

ONU: l'Egitto chiederà che si prendano misure concrete contro Israele

A pag. 12

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Serrata alla Renault: senza salario ventimila operai francesi

A pag. 13

Il paese reclama un nuovo corso politico che spazzi via le centrali dell'eversione

## SI PRECISANO LE PESANTI COLPE DEL MSI IN MERITO AI CRIMINI DI MILANO E GENOVA

Interrogato per otto ore il Murelli accusato di aver lanciato la bomba che ha ucciso l'agente - Durante la latitanza si è forse incontrato con De Andreis, l'organizzatore ancora fuggiasco - L'attentatore al treno chiama in causa il vice segretario del MSI Servello - Numerose perquisizioni effettuate a Milano nelle sedi di organizzazioni dell'estrema destra

### Un testimone arrestato, un missino a «disposizione» nel corso delle indagini per il delitto di Primavalle

#### TORBIDE TRAME

IL TENTATIVO dei fascisti di cancellare le loro responsabilità per i crimini di cui sono responsabili e di rilanciare la loro infame campagna di odio anticomunista è tanto vergognoso e squalido da costituire una nuova prova contro di loro. Deve essere assolutamente chiaro: noi abbiamo immediatamente bollato come un delitto orrendo l'attentato di Primavalle in cui hanno perso la vita un ragazzo e un giovane. Non abbiamo concesso e non concediamo alcuna attenuante agli autori di questo crimine chiunque essi siano, chiediamo che vengano assicurati alla giustizia, che si scoprano rapidamente e sino in fondo tutte le implicazioni di questo nuovo oscuro episodio.

A maggior ragione, dunque, noi dobbiamo porre sotto accusa davanti a tutta la nazione l'infamia della campagna fascista, chi prestano voce ai loro folli - pochi per la verità - asserviti ai gruppi più reazionari. Costoro hanno un solo scopo: quello di caricare le responsabilità gravissime che gravano sulle loro spalle e che i fatti di Milano e di Genova pongono in evidenza. A tale fine, cercano di scatenare una nuova campagna anticomunista ricorrendo alle falsità più abiette.

Che tutto ciò venga dai fascisti è assolutamente ovvio. I caporioni fascisti sanno benissimo che sulla loro strada la forza più decisa, anche se non certo l'unica, è sempre stata ed è quella del PCI. E' dunque naturale che i loro folli inventino la turpe menzogna secondo cui ad armare la mano degli incendiari di Primavalle sarebbe stata, alla fine, la nostra campagna antifascista. Si tratta di un miserabile tentativo di rovesciare la verità. Certo, noi abbiamo combattuto in armi i fascisti, assieme a tutte le forze politiche democratiche e a tutto il popolo, dopo che essi avevano tolto la libertà a tutti gli italiani, avevano portato l'Italia alla rovina e al disonore, avevano venduto il Paese allo straniero, avevano ucciso e torturato. Conquistata la vittoria, i comunisti non hanno mai cessato l'azione antifascista, ben sapendo che la radice del fenomeno è profonda e che, finché in Italia vi saranno forze potenti del privilegio, vi saranno schieramenti fascisti prezzolati per sostenerlo, com'è appunto nel caso dei caporioni missini. Ma, in coerenza con tutta la nostra linea, noi abbiamo in ogni istante sottolineato che la lotta dev'essere unitaria, di massa, di popolo, tale cioè - da conquistare o ricostituire anche quei pochi o quei molli che si lasciano abbattere, come può accadere, dalla propaganda fascista.

TALE è la nostra linea, come tutti sanno. Che va lanciando, dunque, l'on. Orlando, in concorrenza con le solite contumelie anticomuniste di Preti sul medesimo argomento? A proposito del delitto di Primavalle, il segretario del PSDI scrive che in esso «ci sono anche gli effetti di tutta una campagna di denigrazione dello Stato e di scatenamento di odio che ha trovato alimento negli organi della stampa comunista e paracomunista e nelle parole d'ordine del Partito comunista». Queste affermazioni, per quanto scarso rilievo noi possiamo attribuire a colui che le

scrive, sono intollerabili. Nell'episodio di Primavalle non solo non vi è nulla di «comunista», ma vi è il contrario di tutto quello per cui noi abbiamo lottato e lottiamo. Nell'episodio vi è semmai una provocazione aperta ed evidentiissima contro di noi e contro tutte le forze antifasciste: è il fatto che il segretario del PSDI non lo veda, indica a quel punto di scadimento intellettuale possa portare l'anticomunismo preconcetto. Nell'episodio vi è, poi, la responsabilità di chi, stando al governo da sempre, non è stato capace e non è capace di spezzare le trame, le provocazioni, gli attentati contro la democrazia, trame che si alimentano per mille torbide canali.

Non è sconosciuto a noi e non è sconosciuto a nessuno che se tante organizzazioni di provocatori esistono in Italia, ciò è perché vi sono centrali che le sostengono e le foraggiano allo scopo di svolgere un'azione di disturbo contro di noi, come forza fondamentale di tutta la democrazia italiana.

D'ALTRODE, anche forme che gravano sulle loro spalle e che i fatti di Milano e di Genova pongono in evidenza. A tale fine, cercano di scatenare una nuova campagna anticomunista ricorrendo alle falsità più abiette.

Non era possibile già ieri non vedere questa realtà. Soprattutto, non è possibile non vederla oggi. E' di fronte a ciò che grandi responsabilità politiche gravano su tutte le forze democratiche. Non si può pensare che tutti i problemi vengano risolti dalla magistratura. Ciò che hanno fatto i magistrati fedeli alla Costituzione è già cosa importante: e, ad essi, si deve continuare a chiedere di andare avanti con rigore nell'opera di giustizia. Ma il problema è politico.

Noi lottiamo, perciò, per una nuova soluzione di governo che ponga al primo punto la sicurezza della vita democratica e la lotta contro le trame fasciste. Intanto, subito, rafforziamo l'appello alla vigilanza e all'unità di tutte le forze antifasciste.

Aldo Tortorella



Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Sica lascia Palazzo di Giustizia in un intervallo degli interrogatori connessi con le indagini sull'attentato di Primavalle

Una grande giornata di lotta per le riforme e lo sviluppo democratico

## Possente sciopero nelle Marche Trentamila in corteo a Ancona

L'iniziativa della Federazione regionale Cgil, Cisl, Uil - Sotto accusa la politica del centro-destra - Fermo impegno antifascista - Altre 72 ore di sciopero dei postelegrafonici per responsabilità del governo che non mantiene gli impegni per la riforma - Oggi le trattative per il contratto dei tessili



## Cambogia e Laos: migliaia i morti per le bombe USA

Gli attacchi aerei a tappeto scatenati dagli americani contro la Cambogia ed il Laos stanno creando una situazione drammatica in tutta l'Indocina, mentre il tiranno saigonese, Thieu, continua, nonostante gli insuccessi, a lanciare operazioni militari. A sostegno del regime di Lon Nol, Nixon mobilita quotidianamente centinaia di aerei che stanno radendo al suolo intere città. Di fronte alla pericolosità della situazione, la RDV ha lanciato un appello ai paesi membri della conferenza internazionale sul Vietnam per fermare l'escalation bellica rimessa in moto dagli USA. NELLA FOTO: una colonna di profughi cambogiani si allontana dalle zone dove più intensi sono i selvaggi attacchi americani.

A PAG. 13

Le popolazioni marchigiane sono state protagoniste ieri di una grande e entusiasmante giornata di lotta unitaria per una politica di riforme e di sviluppo democratico. Lo sciopero generale proclamato dalla Federazione regionale Cgil, Cisl, Uil ha avuto pieno successo. Il lavoro è rimasto bloccato in ogni località della regione ad Ancona si è svolta una possente manifestazione presenziata anche da lavoratori provenienti dalle altre città. Oltre trentamila persone sono state in corteo. Sotto accusa la politica del governo Andreotti-Malagodi, la linea del centro-destra. Salidamente collegata alla richiesta di un nuovo sviluppo economico la lotta per la difesa della democrazia, contro i rigurgiti fascisti.

La manifestazione è stata conclusa da un comizio nel corso del quale hanno parlato il segretario regionale della CGIL, compagno Alberto Astolfi, e il segretario generale del partito, Bruno Storti. Quest'ultimo riferendosi alla criminalità fascista ha affermato che il sindacato, i lavoratori costituiscono «una grande garanzia per il paese». Mentre nelle regioni, nella zona si sta sviluppando questo vasto movimento numerose categorie sono in lotta per i contratti, lo sviluppo di servizi di particolare utilità sociale. I postelegrafonici sono stati costretti a proclamare altre 72 ore di sciopero (24 ore a partire da oggi e 24 articolate su base interregionale) per grave responsabilità del governo che è venuto meno agli impegni assunti per la riforma delle strutture aziendali, per rendere il servizio idoneo alle esigenze dei cittadini.

Oggi a Milano iniziano le trattative per il contratto dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento. Alla vertenza sono interessati quasi un milione di lavoratori.

A PAG. 4

## Incontro PSDI-PR per il governo

Con un incontro tra le delegazioni socialdemocratica e repubblicana, ha avuto inizio ieri pomeriggio il sondaggio promosso dal PSDI per accertare la possibilità di costituire un nuovo governo sulla base della formula di centro-sinistra. Fanassi e La Malfa hanno rilasciato dichiarazioni generiche.

A PAG. 2

## OGGI

NOI NON sappiamo se il segretario democristiano on. Forlani abbia un molto personale. Se non lo vogliamo ammettere, questo «Stia comodo», che è semplice, facile e breve, e rappresenta, insieme, una esortazione e un augurio. L'idea che l'on. Forlani ha voluto difendere il governo e nello stesso tempo formulare un avvertimento alle forze della co-

lizione perché non facciano passi frettolosi. Appunto: stiano comodi. Giovedì scorso a Milano viene ammazzato un agente di polizia. Non passano quattro giorni e l'altro ieri, a Roma, un incendio dovuto a un attentato distrugge una famiglia. Poche settimane fa, per non andare più indietro nel tempo, una bomba in un treno poteva provocare una strage inimmaginabile, ed ecco che su questi piani atterrisce la voce del segretario democristiano ad ammonire che non bisogna compiere i passi frettolosi, e aggiunge: «Dobbiamo stare attenti quando ci proponiamo qualcosa di diverso affinché

il meglio non diventi nemico del buono», dove «il buono» sarebbero, per noi, le forze democratiche, la democrazia omicida e distruggitrice, la disoccupazione che cresce, i prezzi che aumentano, le case che mancano, la scuola in rovina, gli ospedali che scoppiano, i trasporti che non reggono. Per l'on. Forlani non c'è fretta: naturalmente egli non è così insensato da respingere la prospettiva di un miglioramento a patto però che vi si proceda con cautela, altrimenti c'è il rischio di compromettere le molte cose che vanno bene, le quali, d'altronde, non esistono.

«Siamo in presenza di spinte eversive?», aggiunge il segretario della DC». Onorevole Forlani, ma come le può venire in mente un'idea come questa? Non vede che pace, che concordia, che letizia nelle città e nei borghi? Lei compare alla ribalta travestito da violonista e lancia con gesto vezzoso i suoi mazzolini di fiori agli spettatori plaudenti: lieve è il suo passo e danzante, luminoso il suo sorriso, e ciò di cui le siamo più grati è che ella si rifiuti di darci il senso della fretta e della foga. Spegna la luce, onorevole Forlani, che siamo in aprile, sul suo sonno ignaro, l'innocenza stende un velo felice.

Forlabraccio

Dalla nostra redazione MILANO, 17

Sviluppi clamorosi in vista nelle indagini sull'assassinio dell'agente Antonio Marino? Alcuni elementi e lo stesso strettissimo riserbo degli inquirenti lo farebbero pensare. Nelle ultime ore, per esempio, carabinieri e forze di polizia, su autorizzazione del magistrato, hanno eseguito numerose perquisizioni presso sedi di organizzazioni di estrema destra e abitazioni di neofascisti. Sull'esito delle operazioni non è però trapelata alcuna indiscrezione. Oggi pomeriggio c'è stato un secondo interrogatorio di Vittorio Loi, dopo quello fiume di stannotte (è terminato alle sei del mattino) di Maurizio Murelli.

Quello del Loi, presente il difensore Franz Sarno, è cominciato alle 18 e si è terminato alle 21. Viola è uscito per primo, ma si è limitato a dire: «Non posso dirvi niente. Si tratta di una faccenda molto seria». Ha poi precisato che i due giovani fascisti non sono stati messi a confronto. Mentre stava dicendo queste poche parole, è sceso il sostituto procuratore Sica, il quale si è infilato dentro la propria auto ed è partito come un razzo. «Vede, ha commentato Viola soddisfatto - il segreto istruttorio deve essere rispettato da tutti». Si è saputo, intanto, che il Murelli si è costituito volontariamente catturato dalla polizia fiorentina. Subito dopo, il giovane, che era inseguito da un ordine di cattura per strage, è stato incamerato alle Murate e poi tradotto a San Vittore. Ieri sera, come si sa, è stato interrogato da Viola.

Al momento della cattura aveva 52.000 lire in tasca. Una somma modesta, ma sufficiente per tirare avanti ancora qualche giorno. Chi l'ha visto a Firenze ha avuto l'impressione che il giovane avesse molta paura, ma non dei poliziotti, una volta ammanettato. Con chi si è incontrato nel periodo della sua latitanza? Con chi ha parlato? Da chi è stato consigliato? Nell'interrogatorio di stannotte, che pure è durato otto ore, non pare sia venuto fuori molto.

Assistito dal difensore d'ufficio - l'avvocato Michele Saponara - perché il legale da lui nominato (l'avv. Adamo Degli Occhi), cacciato nelle ultime elezioni nelle liste del MSI) ha declinato l'incarico, il Murelli si sarebbe mantenuto sulle generali su tutti i punti che sono stati oggetto del colloquio.

Non avrebbe detto niente di preciso né sulla provenienza delle bombe a mano né sulla organizzazione di cui faceva parte. Ha ammesso soltanto la propria partecipazione alla manifestazione di giovedì scorso. Ma c'erano alcune foto che lo includevano. Negate, avrebbe risultato oltretutto inutile, ridicolo. Avrebbe anche detto di avere lanciato una bomba, ma naturalmente quella che non è esplosa. Ritornerebbe così l'accusa contro il accennata? Loi. Si assisterebbe ad un grottesco rilancio della palla. Poi il Murelli è tornato a divagare cercando di sfumare tutto, compresa la sua appartenenza a un gruppo eversivo.

Ma come ha riempito i giorni della sua latitanza? Per capire la sua posizione occorre colmare questo vuoto. A tale proposito, una segnalazione che sarebbe stata fatta alla questura milanese sta-

Iblio Paolucci (Segue a pagina 5)

## Improvviso interrogatorio della madre delle vittime

A tarda notte il magistrato si è recato al S. Spirito - Due ore di colloquio - Aldo Speranza è arrestato per «relicenza» - L'uomo trattenuto al palazzo di giustizia sa qualcosa sui violenti contrasti nella sezione del MSI di Primavalle?



Aldo Speranza (a sinistra), arrestato ieri per testimonianza reticente in relazione alle indagini sul delitto di Primavalle

Ci sono due elementi nuovi nell'inchiesta per il barbaro attentato di Primavalle: l'arresto di un uomo di 40 anni per «testimonianza reticente» e soprattutto la comparso sulla scena di un secondo personaggio, di un fascista iscritto alla sezione missina della borgata che è stato interrogato a lungo ed è stato trattenuto per tutta la notte al Palazzaccio. Aldo Speranza, un netturbino sposato e padre di otto figli, l'uomo che il giudice inquirente, dot-

tor Sica, ha dichiarato in arresto ieri pomeriggio, alle 17.45: è un repubblicano e di lui i compagni di partito dicono che è «un uomo tranquillo»; di lui il dottor Provenza, capo dell'ufficio politico della questura, dice che è una «persona non direttamente responsabile dell'attentato». Il dottor Sica ha invece spiegato in poche parole i motivi della sua decisione: praticamente ha sostenuto

## aprile



GLI ORIZZONTI DELL'UNIONE SOVIETICA

La pubblicazione degli « Scritti inediti »

L'antifascismo di Silvio Trentin

Nobilissima figura della Resistenza alla cui memoria Emilio Lussu dedica alcune delle sue pagine più belle

Emilio Lussu è un forte scrittore, uno dei pochi scrittori politici italiani che la nostra letteratura possa annoverare. Lo conferma anche nelle affettuose pagine che ha dettato ora, come profilo biografico, per un'ottima iniziativa del centro studi Piero Gobetti. Si tratta della pubblicazione di Scritti inediti di Silvio Trentin (con testimonianze e studi), pubblicati da Guanda (pp. 344, L. 4500) a cura di Paolo Gobetti. Il profilo che Lussu tratteggia dell'amico e compagno di « Giustizia e Libertà » morto nel 1944, in piena Resistenza (mentre, dopo essersi già battuto in Francia contro il fascismo durante il lunghissimo esilio, tornato nel suo Veneto, operava come dirigente e organizzatore del Partito d'azione), è degno delle pagine più belle del combattente sardo.

Il lettore è portato nella Francia degli anni Trenta, nell'ambiente degli emigrati politici italiani, in quella Francia che fu una seconda patria per Silvio Trentin, da Auch a Tolosa, a Parigi. Trentin è colto nella sua vita familiare, nel giro di amicizie che fecero di lui l'uomo più popolare nel sud-est francese al tempo del fronte popolare, della guerra civile spagnola. Il professore di diritto, il deputato antifascista, il « genitissimo di campagna », si era fatto operaio tipografo a ottocento franchi il mese, nel cuore della Guascogna, e aveva poi aperto a Tolosa una libreria diventata una centrale culturale e di rapporti politici, da dove passavano e ripassavano uomini come Rosselli e Modigliani, Nenni e Giorgio Amendola, la famiglia Nitti, e non solo gli esuli italiani. Silvio Trentin era ormai un leader politico locale, tra i dirigenti operai francesi come tra i docenti universitari, e l'amicizia di Lussu rammenta che senza questo suo prestigio non si sarebbe potuto spiegare il fatto che quello straniero abbia potuto influenzare la resistenza francese ed essere animatore nel 1942 di un movimento clandestino quale « Libérer et fédérer » (col 1936-37 il recapito di Trentin fungeva anche da centrale di smistamento per i volontari che andavano a battersi in Spagna per la repubblica).

Una sfida aperta

Trentin è anche l'uomo che, non appena rientrato in Italia, nei giorni dell'armistizio, si adoperò nel Veneto a dare vita a una Resistenza che si impennò sulla alleanza salda delle sinistre. La lettera che manda a Lussu il 23 ottobre del 1943 e che troviamo ristampata nel libro, è un documento di grande valore umano e politico. « Per quanto riguarda la precisazione della tattica da seguire per le iniziative immediate, il mio parere scrive — è come tu sai, di agire sempre di concerto con i comunisti e, se ne merita la pena, con i socialisti nuovi. Io stimerei anzi urgente di addividere subito tra i tre partiti che insieme partivano, la qualità del partito rivoluzionario, alla conclusione di un patto analogo a quello che abbiamo stipulato a Tolosa ». È il segno della continuità di un'esperienza che, del resto, non è rimasta, frattanto, nel paese tra il 1942 e il 1943, alla fase di Tolosa: il fatto che la Resistenza già cominciata, e che si sta consolidando, è un elemento che Lussu stesso ci pare non colga appieno nel suo commento, anche se apertissimo rimane il discorso critico sull'insieme della dialettica politica della Resistenza e del dopo liberazione.

La lettera di Trentin, si diceva, è anche un documento umano molto bello. Silvio ha lasciato parte della famiglia in Francia. È in ansia per la figlia Franca che si trova in pericolo mentre — come egli scrive all'amico — i due figlioli, Giorgio e Bruno, « stanno per entrare in linea », cioè nella Resistenza. Trentin è pienamente cosciente che la lotta deve « riorganizzarsi dalla fondazione della società politica italiana », per « l'instaurazione di un ordine socialista ».

Lussu conclude il suo ricordo rammentando un episodio che tra tutti è il più emblematico: l'appello che preparò la capitolazione nel tessuto stesso delle masse popolari francesi. L'altro saggio ospitato, di carattere programmatico, ci dà la componente tipica della sua elaborazione dottrinale, non esente dallo stesso confusionalismo rosselliano: le istanze federative, autonomistiche, sono però messe a colloquio di uno studio serio delle contraddizioni del sistema capitalistico e delle difficoltà della costruzione socialista in URSS (e su questo punto sarebbe stato interessante ripubblicare il saggio critico che Silvio Trentin stampò su « Giustizia e Libertà » di Parigi, a

Paolo Spriano

Il papa della cibernetica. Incontro a Kiev con Viktor Mihailovic Gluskov, uno dei massimi esperti mondiali di cervelli elettronici - Le macchine della « terza generazione » che lavorano 50 milioni di volte più velocemente delle migliori calcolatrici - I rapporti tra la direzione economica e le capacità di previsione dei computers - La prospettiva di un sistema automatizzato pansovietico di raccolta, elaborazione e scambio di informazioni - Scienza e politica

DI RITORNO DALL'URSS, aprile. Siamo andati a trovare Viktor Mihailovic Gluskov nella sede dell'Istituto di cibernetica di Kiev che dirige. « Sede » per modo di dire: il nuovo Istituto è in costruzione, per arrivare alla « sancta sanctorum » di Viktor Mihailovic bisogna scavalcare travi e mucchi di calce ed evitare, nei corridoi, gli spruzzi degli operai che imbiancano le pareti. Cosa assai più gradevole, bisogna passare per una piccola anticamera dove si trova un incantevole angelo bruno di nome Lida. È noto che, da questo punto di vista, i grandi scienziati si trattano benissimo, indipendentemente dai regimi sociali e politici.

Problemi formidabili

Gluskov è un uomo di straordinaria simpatia. Non ancora cinquantenne, è un po' il papa della cibernetica sovietica e uno dei massimi esperti mondiali di cervelli elettronici. È da nove anni membro dell'Accademia delle scienze dell'URSS, da undici membro dell'International Federation for Information Processes, fa parte del collegio redazionale di quattro riviste scientifiche internazionali, ha anche presieduto una commissione dell'ONU incaricata di preparare rapporti per il segretario generale sulle possibilità aperte dalle nuove tecniche informatiche. Va continuamente dall'uno all'altro dei paesi socialisti, e dagli Stati Uniti all'Inghilterra, dal Canada al Messico, dal Giappone alla Svezia. È stato tre volte in Italia. Spaventati, gli chiediamo quando pensa. Riede: « Eh, c'è un sacco di tempo per le idee. La notte, le domeniche, le vacanze... ».

Qui a Kiev è nel suo regno. È dal '56 che la capitale dell'Ucraina ospita un Centro cibernetico, e nella locale università c'è la prima facoltà di cibernetica dell'Unione. Gluskov si butta subito a parlare del suo lavoro, con trasparente passione: scientifica (è membro del PCUS) politica.

« Il XXIV Congresso ha stabilito che occorre aumentare in maniera decisiva i sistemi di direzione automatica ed elettronica in tutte le branche industriali. Nel corso stes-

so del nono piano quinquennale dovranno essere creati 1600 sistemi automatizzati: al Gosplan di Mosca (ne abbiamo parlato nel precedente articolo - n.d.r.), in tutte le Repubbliche, in tutti i ministeri, nei grandi centri produttivi. In prospettiva, tutti questi sistemi andranno collegati in un unico sistema pansovietico di comunicazioni. Come si sa, la prognosi e la programmazione a lungo termine sono estese ora fino al 1990. Ma devo aggiungere che, secondo me, questa pianificazione a scadenza lontana non sono stati ancora definiti compiti tecnici sufficientemente precisi ».

Cerchiamo di capire. Quali difetti si riscontrano? In che senso è inadeguata l'applicazione dei metodi elettronici alle previsioni e alle decisioni economiche?

Gluskov elenca tre difetti, largamente presenti del resto anche negli Stati Uniti. Primo. I pronostici sono necessariamente incompleti, ed è indispensabile una maggiore flessibilità per far corrispondere di continuo l'apparato produttivo alle nuove possibilità e alle nuove esigenze che si aprono. Per esempio, crediamo già di sapere in linea teorica, dice Gluskov, che cosa saranno capaci di fare le macchine elettroniche tra venti anni. Ma « come » nella pratica bisognerà costruirle ancora

temporaneamente delle possibilità che sono aperte dinanzi alla fisica, alla chimica, alla meccanica, come è possibile prevedere quale sarà, tra vent'anni, la situazione reale delle fonti di energia? Problemi formidabili, come si vede. In che modo li affronta il centro cibernetico con le sue macchine « della terza generazione » che lavorano 50 milioni di volte più velocemente delle migliori calcolatrici, con le bande magnetiche che contengono ciascuna tante informazioni quante ce ne sono in dieci volumi di enciclopedia, con i 600 specialisti addetti a ingozzare i cervelli meccanici di dati e notizie? Gluskov si rituffa, sag-

giamente, nelle esemplificazioni. Viene posto un compito economico, diciamo quello di aumentare la produzione energetica. Gli scienziati dei vari settori vengono sollecitati a comunicare le soluzioni prevedibili teoricamente. Si ipotizza, per esempio, che entro il 1990 vi sarà la possibilità di costruire una centrale atomica di una determinata potenza, « se » e nel frattempo l'industria chimica e l'industria metallurgica saranno state in grado di raggiungere determinati traguardi. Allora si allarga l'indagine e la raccolta di dati a questi altri settori, si calcola quanto tempo ci vorrà e quali mezzi finanziari occorreranno impiegare per raggiungere quella certa tappa. Si tratta di una rete estesissima, molto complicata, alla cui definizione devono partecipare migliaia e migliaia di scienziati e tecnici in tutta l'Unione. I metodi cibernetici inventati qui a Kiev (Gluskov sottolinea la parola « inventati ») permettono di affrontare questi « computers » problemi di questa ampiezza e di ricavarne soluzioni « aperte », non univoche. Se un dato di fatto cambia, perché in un qualsiasi settore è stato introdotto un nuovo processo, lo si comunica al « computer », che immediatamente rifà il calcolo e fa conoscere i nuovi tempi, le nuove tappe, le nuove necessità di investimento. È un « servizio informazioni sul futuro », che funziona di continuo.

In che senso? E quali dimensioni dovrebbe assumere questo sistema? « L'idea è questa. Arrivare, nel giro di una quindicina di anni, a un sistema automatizzato che colleghi industria, trasporti, commercio. Centri elettronici in ciascuna grande fabbrica, cui fracciano capocella di fabbriche minori. Diciamo 15.000 di questi centri, in tutta l'URSS. È un centinaio di centri panstatali, per l'elaborazione di tutti i dati, e per proporre decisioni. Le quali decisioni, naturalmente, restano poi affidate alle scelte politiche. Ma il punto essenziale è la raccolta delle idee. Tecnicamente la cosa è possibile: si tratta di un problema di organizzazione. E anche di mentalità. Non temersi le proprie idee per sé, non cercare di applicarle soltanto nella propria fabbrica, non aver paura di trasmettere, di dar loro una circolazione più ampia. Si diventa un problema sociale, un problema politico. Un direttore, un tecnico, un operaio intuiscono la possibilità di adoperare plastica invece di metallo per un determinato macchinario, per un determinato prodotto. Se la proposta resta nell'ambito aziendale, probabilmente muore. Se invece entra nel circuito dei « computers », la questione può essere affrontata: dove trovare la plastica? Qual è la nuova destinazione possibile di avere i metalli? Le proposte possono essere elaborate in poche ore. Col vecchio sistema dei pezzi di carta che passano da un ufficio all'altro, ci vorrebbero anni. Si, impiantare un sistema così esteso e capillare sarà costosissimo, probabilmente dieci miliardi di rubli. Ma si realizzeranno grandi vantaggi risparmi enormi, si eviteranno sprechi e ritardi, si sarà in grado di valutare i costi e i guadagni complessivi, per l'economia, di ogni nuova decisione. Perché dobbiamo essere consapevoli che il sistema obbligatorio, determinate dalle esigenze sociali, dalla necessità di assicurare lavoro a tutti, è così costoso? L'industria capitalistica, da questo punto di vista, è più comoda. Il capitalista, quando vuol cambiare, chiude una fabbrica, manda a spasso gli operai... ».

« L'idea è questa. Arrivare, nel giro di una quindicina di anni, a un sistema automatizzato che colleghi industria, trasporti, commercio. Centri elettronici in ciascuna grande fabbrica, cui fracciano capocella di fabbriche minori. Diciamo 15.000 di questi centri, in tutta l'URSS. È un centinaio di centri panstatali, per l'elaborazione di tutti i dati, e per proporre decisioni. Le quali decisioni, naturalmente, restano poi affidate alle scelte politiche. Ma il punto essenziale è la raccolta delle idee. Tecnicamente la cosa è possibile: si tratta di un problema di organizzazione. E anche di mentalità. Non temersi le proprie idee per sé, non cercare di applicarle soltanto nella propria fabbrica, non aver paura di trasmettere, di dar loro una circolazione più ampia. Si diventa un problema sociale, un problema politico. Un direttore, un tecnico, un operaio intuiscono la possibilità di adoperare plastica invece di metallo per un determinato macchinario, per un determinato prodotto. Se la proposta resta nell'ambito aziendale, probabilmente muore. Se invece entra nel circuito dei « computers », la questione può essere affrontata: dove trovare la plastica? Qual è la nuova destinazione possibile di avere i metalli? Le proposte possono essere elaborate in poche ore. Col vecchio sistema dei pezzi di carta che passano da un ufficio all'altro, ci vorrebbero anni. Si, impiantare un sistema così esteso e capillare sarà costosissimo, probabilmente dieci miliardi di rubli. Ma si realizzeranno grandi vantaggi risparmi enormi, si eviteranno sprechi e ritardi, si sarà in grado di valutare i costi e i guadagni complessivi, per l'economia, di ogni nuova decisione. Perché dobbiamo essere consapevoli che il sistema obbligatorio, determinate dalle esigenze sociali, dalla necessità di assicurare lavoro a tutti, è così costoso? L'industria capitalistica, da questo punto di vista, è più comoda. Il capitalista, quando vuol cambiare, chiude una fabbrica, manda a spasso gli operai... ».

Pronostici e proposte

L'ingresso della minigonna di Lida, che reca le inevitabili tracce di un'antica pausa di ammirata venerazione da parte nostra, dell'interprete, e — a quanto è possibile costatare — anche da parte di Viktor Mihailovic. Il quale poi riparte: « Il nostro metodo ci consente di verificare anche i margini di precisione dei pronostici. Pensiamo, per esempio, che si arrivi al controllo della reazione termonucleare, e quindi alla possibile utilizzazione pacifica dell'energia termonucleare, in un arco di anni che va dal 1985 al 2015. Una previsione vaga. In altri campi si può essere più precisi. Ma ecco che proprio questo tipo di controllo ci permette di dare anche delle indicazioni di lavoro. Se siamo nel vago, vuol dire che in quel settore la scienza è ancora relativamente indietro, e allora è lì che si devono riversare particolari mezzi finanziari, tecnici, umani, di ricerca. Se invece il pronostico è più definito, la parola passa alle scienze applicate, e si può cominciare a pianificare a lungo e medio termine con un ragionevole numero di alternative ».

Fino a che punto, domandiamo, si tiene concretamente conto delle vostre indicazioni? In quale misura, insomma, vi è rispondenza tra la direzione dell'economia e le capacità previsionali offerte dai « computers »? Ci accorgiamo, per esempio, che si arrivi al controllo della reazione termonucleare, e quindi alla possibile utilizzazione pacifica dell'energia termonucleare, in un arco di anni che va dal 1985 al 2015. Una previsione vaga. In altri campi si può essere più precisi. Ma ecco che proprio questo tipo di controllo ci permette di dare anche delle indicazioni di lavoro. Se siamo nel vago, vuol dire che in quel settore la scienza è ancora relativamente indietro, e allora è lì che si devono riversare particolari mezzi finanziari, tecnici, umani, di ricerca. Se invece il pronostico è più definito, la parola passa alle scienze applicate, e si può cominciare a pianificare a lungo e medio termine con un ragionevole numero di alternative ».

Il circuito delle idee

« No, no. Prima di tutto ho già detto che noi elaboriamo pronostici, indicazioni e proposte, ma le scelte spettano alla sfera politica. E poi il sistema che noi proponiamo arricchisce la pianificazione, fa partire dal basso la democrazia, l'auto-governo. Non può dare il suo contributo, le idee possono affluire rapidamente da ogni angolo dell'URSS, essere prese in considerazione, entrare nel giro, nel calcolo. Le risposte date dai « computers » ne terranno comunque conto, in maggiore o minore misura, nel quadro delle esigenze che risultano dalla somma di tutte le informazioni. Io vedo qui una forma nuova e avanzata di democrazia moderna. È l'uomo che riceve un nuovo, raffinato strumento di intervento e di controllo, non è la macchina che prende la mano all'uomo. Questo è il mio credo, la mia fede: tutto parte dall'uomo. La macchina fa il lavoro pesante, noioso, e lo fa rapidamente. L'uomo viene alleggerito, e arricchito... ».

Striungo la mano a Gluskov, che deve correre alla stazione a prendere il treno della sera per Mosca. E riceviamo un indimenticabile sorriso dall'angelo bruno. Nei corridoi, bisogna scavalcare altri mucchi di calce. Gli editori socialisti provvedono, con la dovuta calma, a finir di costruire l'Istituto di cibernetica di Kiev.

Luca Pavolini (Continua)



Un gruppo di scienziati dell'Istituto di cibernetica di Kiev. Il primo a sinistra è Viktor Gluskov

In crisi la Chiesa greco-ortodossa dopo i pesanti interventi del regime

IERONYMOS DEI COLONNELLI

La posizione del primate di Grecia, servile strumento della politica di Papadopoulos, è fortemente scossa - I suoi metodi autoritari, le sue idee fasciste, le epurazioni condotte tra i religiosi di orientamento democratico suscitano una crescente opposizione nelle file del clero

Nella « Grecia dei greci cristiani » lo slogan preferito dei colonnelli — la Chiesa ortodossa sta attraversando una grave crisi. Crisi nei suoi rapporti con il patriarcato di Costantinopoli e le altre Chiese ortodosse, crisi all'interno delle proprie gerarchie, crisi infine nei suoi rapporti con i credenti. La responsabilità di questa situazione, che si sta rapidamente aggravando, vengono in gran parte attribuite all'arcivescovo di Atene e primate di Grecia, mons. Ieronymos, dal suo avversario si è visto costretto a rassegnare le dimissioni nelle mani di Papadopoulos e del Santo Sinodo.

Molti dei sessantasei metropolitani che costituiscono la gerarchia della Chiesa greco-ortodossa accusano Ieronymos di essere uno strumento del regime militare, di governare con metodi autoritari, fomentando e incoraggiando le lotte tra fazioni in seno al clero, reprimendo, anche con l'aiuto della polizia, i preti di orientamento democratico. I critici dell'arcivescovo attaccano in sostanza l'intervento brutale dei colonnelli negli affari religiosi. In Grecia, la Chiesa greco-ortodossa è chiesa di Stato e la religione ortodossa è religione ufficiale. La costituzione elaborata nel 1968 dai colonnelli si intitola appunto « Costituzione della Grecia nel nome della Santissima Trinità consubstanziale e indivisibile ».

soltanto da i vescovi nominati dal regime non ha mai accettato, né respinto le dimissioni del primate di Grecia: gli ha concesso un « congedo trimestrale di riflessione ». Proprio in questi giorni, una sentenza della Corte Suprema ha clamorosamente dato ragione ai vescovi contestatori, dichiarando illegittimo il Santo Sinodo costituito da Ieronymos nel novembre dell'anno scorso, e invalidando, di conseguenza, anche il congedo concesso all'arcivescovo dimissionario.

La crisi attuale è scoppiata durante i lavori del Santo Sinodo convocato per la prima volta, dopo sei anni, nel novembre 1972 (le norme della Chiesa volevano che fosse convocato almeno due volte ogni anno). I metropolitani contestatori, appoggiati da gran parte del basso clero e da forze di opposizione vicine alla Chiesa, hanno denunciato i metodi autoritari di Ieronymos, i cambiamenti imposti nel 1969 dalla dittatura militare allo Statuto della Chiesa, che facilitano l'intervento della autorità civili negli affari ecclesiastici e soprattutto la legge-decreto del 1967 con la quale sono stati istituiti tribunali speciali, che permettono l'espulsione dei religiosi dalle loro chiese, sotto l'accusa di « non godere più della autorità necessaria presso il loro gregge », senza possibilità di appello.

Al primate greco viene rimproverata quindi una collusione con il regime militare, che ha provocato nella gerarchia ecclesiastica epurazioni e rappresaglie ai danni dei religiosi che per un motivo o per un altro si oppongono al collaudo con la legge.

Nel primo giorno del colpo di Stato, nel 1967, re Costantino, cedendo alle pressioni

dei colonnelli, chiese all'allora primate di cedere il suo incarico. In seguito al suo categorico rifiuto, in meno di 24 ore, un decreto-legge modificava lo Statuto della Chiesa ortodossa e mons. Iacovos, settantenne, veniva allontanato « per limiti di età ».

Con lo stesso decreto, il Santo Sinodo permanente veniva sciolto e sostituito da un ristretto consiglio, non più eletto, ma nominato dal governo. D'ora in poi, stabiliva la nuova legge, nemmeno l'arcivescovo di Atene e primate di Grecia avrebbe potuto essere eletto dal capo della Chiesa greco-ortodossa.

roil neol» che milita per una democrazia. Negli anni cinquanta, con l'aiuto di Federica, allora reclusa, mons. Ieronymos diventa capellano di corte e « padre spirituale » di re Paolo. Autore di numerosi saggi e articoli, legato agli ambienti più conservatori della Chiesa ortodossa, vede i suoi sogni di arrivare alla piramide della gerarchia ecclesiastica realizzarsi con l'avvento al potere dei colonnelli. Fra questi infatti, Patatakos, vice presidente del Consiglio, incaricato da Papadopoulos di seguire le questioni religiose e i rapporti fra Chiesa e Stato, è noto per il suo bigottismo e per la sua appartenenza ad una di quelle organizzazioni laico-cleriche che appoggiano oggi sia il primate dimissionario, sia la dittatura militare e i suoi metodi autoritari di amministrazione degli affari dello Stato e della Chiesa.

In base a queste modifiche, tre giorni dopo la defenestrazione dell'arcivescovo Iacovos, nella Cattedrale di Atene veniva celebrata la cerimonia di investitura di mons. Ieronymos, nuovo primate della Chiesa greco-ortodossa. Nato 68 anni fa nell'isola di Tinos, mons. Ieronymos Ieronymou Kotsonis ha studiato teologia ad Atene e poi in Germania, sotto il nazismo e in Inghilterra poco prima della seconda guerra mondiale. Nutrendo inequivocabili simpatie per l'ideologia nazista, mons. Ieronymos, dirigente della YMCA negli anni trenta tenta di trasformare l'organizzazione cristiana in un movimento filonazista giovanile. Fallito il suo piano, egli promosse, insieme ad altri sostenitori delle sue idee l'organizzazione giovanile di estrema destra « Epiodofos » che milita per una democrazia.

Nelle sue manovre contro il clero impegnato nell'opposizione, l'arcivescovo si scontra con i diritti del patriarcato di Costantinopoli. In questa sua operazione egli è assistonato dal governo dei colonnelli il quale teme un sopravvento dei metropolitani contestatori che trovano appoggio presso il nuovo patriarcato ecumenico, mons. Demetrio. Consapevoli di dover un giorno o l'altro rassegnarsi all'allontanamento di Ieronymos, i colonnelli vorrebbero sostituirlo con uno dei metropolitani promossi proprio dopo il 1967 in base alle indicazioni e ai suggerimenti di alcune organizzazioni religiose oggi influenti. Ma gli avversari del regime chiedono con insistenza la sostituzione dell'arcivescovo con uno dei preti che erano titolari delle Chiese metropolitane prima del colpo di Stato.

A nessuno sfugge naturalmente l'importanza che può avere l'esito di questa battaglia. Anche se oggi i giovani disertano le chiese e il 61 per cento degli 800 parroci sono analfabeti o quasi, la Chiesa greco-ortodossa rappresenta una forza da non sottovalutare, non soltanto sul piano politico, ma anche su quello economico. Essa possiede infatti un immenso patrimonio fondiario, beni immobiliari, miniere, ingenti partecipazioni nelle banche, nelle industrie, nei trasporti e nel turismo. Il suo patrimonio viene valutato a 1.200 miliardi di lire. La sua presenza in ogni manifestazione della vita nazionale è più che evidente. È l'attuale crisi che la investe, coinvolge l'intero paese.

Antonio Solaro

Una intera regione reagisce con la lotta alla emarginazione

# La granicosa manifestazione di Ancona: operai, contadini e studenti in corteo

Vibrante condanna del fascismo e della politica conservatrice del governo - I discorsi di Storti e del segretario regionale della CGIL, Astolfi - Il peso negativo di una agricoltura arretrata - Rivendicate misure urgenti per lo sviluppo delle piccole aziende

Dalla nostra redazione

ANCONA, 17. «Unità popolare contro il governo Andreotti per una politica di riforme e di sviluppo democratico...»

Congressi provinciali delle cooperative

Fra il 12 e il 15 aprile diciotto federazioni provinciali cooperative hanno organizzato i loro congressi in preparazione del congresso nazionale della Lega convocato a Firenze dal 7 all'11 maggio.

Impegno dei lavoratori nella giornata dei Patronati

Si è tenuta in tutta Italia la «Giornata Nazionale dei Patronati Sindacali» che ha visto la partecipazione attiva dei dirigenti attivisti sindacali e di patronati di varie forze rappresentative di lavoratori di tutte le categorie.

Le più importanti manifestazioni si sono svolte a Firenze con Doro Francisconi dell'INCA-CGIL, a Milano con Giuseppe Reggiori, segretario Confederale della CGIL, a Napoli con Giulio Russo, Presidente dell'ITAL-UIL, a Perugia con Giuliano Angelini, Vice Presidente dell'INCA, a Taranto con Giuliano Sommi, Vice Presidente dell'ITAL, a Terni con Pomicino dell'INAS, a Bari con Luigi Nicotri, Vice Presidente dell'INCA, a Como con Battisti dell'INAS.

Riuniti i direttivi e i comitati centrali dei tre sindacati

## Positiva l'intesa per gli elettrici

I risultati della vertenza corrispondono alla linea di politica economica che persegue il movimento sindacale

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL che ha seguito fin dall'inizio la vertenza contrattuale dei 110.000 elettrici, ha salutato positivamente i risultati cui si è pervenuti con l'ipotesi di accordo raggiunta al ministero del Lavoro con la direzione dell'ENEL e delle aziende municipalizzate.

La manifestazione svoltasi nella città capoluogo, cui ha partecipato una folla valutata attorno alle 30.000 persone. Non è stato solo scritto: ad Andreotti e al suo governo hanno intimato di andarsene i volti di migliaia e migliaia di lavoratori. Un'esigenza coriandata a un passo obbligato. Impensabile, urgente, per sfondare sulla via delle riforme: la riforma agraria, il Mezzogiorno, una politica di sostegno della piccola e media industria, gli stanziamenti per lo sviluppo della produzione e dell'occupazione, la scuola, la casa, i trasporti.

Ancona stamane era bloccata interamente dallo sciopero: le fabbriche, le attività ferroviarie e portuali e le autostrade paralizzavano le scuole e gli uffici deserti, i negozi chiusi. Lavoratori provenienti da ogni parte della regione si sono concentrati in vari punti periferici della città dando vita ad altrettanti cortei confluiti poi in piazza Cavour.

Ovunque canti popolari, entusiasmo, consapevolezza, entusiasmo, consapevolezza, progresso e dell'avvenire in questo modo, con questo spirito delle Marche hanno mostrato la loro combattività volendo un governo che sappia affrontare le questioni economiche, sociali e civili. In ogni corteo frammischiatosi agli operai, agli studenti, agli impiegati, erano presenti anche i contadini e i direttivi venuti con i loro trattori per dire basta alla sacca di miseria e di arretratezza costituita dalle campagne marchigiane (un reddito medio non superiore alle 50.000 lire mensili).

Ad Ancona - e lo ha sottolineato il segretario regionale della CGIL, il compagno Alberto Astolfi, nel suo discorso - il Mezzogiorno è un obiettivo di fondo, perseguito con costanza nelle Marche. Certo, c'è ancora da avanzare su questa strada, ma i punti d'arrivo sono ormai evidenti. Oggi, infine, la piattaforma rivendicativa marchigiana, la vertenza di questa regione verso il governo - frutto di elaborazione dei sindacati, dei partiti dei gruppi politici più aperti, innovatori, della sinistra, frutto della divulgazione e del dibattito fra i cittadini - erano giunte al momento della prova del confronto vivo e diretto: ed è bene, hanno ottenuto un eccezionale consenso popolare.

Le ripercussioni saranno immediate anche a livello della Regione, anch'isolata da un'impetuosa gestione di centro sinistra. Dopo Astolfi ha parlato il segretario generale della CGIL, Bruno Storti, più volte interrotto dagli applausi. Riferendosi alla criminalità fascista, il dirigente sindacale ha detto: «noi formiamo una grande garanzia per il Paese. Quello che è avvenuto nel 1922 con questa classe lavoratrice, con questo sindacato non si verificherà mai più». Dopo aver tracciato le grandi linee della strategia per le riforme, Storti ha sottolineato come l'unità sindacale cresca fra i contadini e gli operai, nei luoghi di lavoro, nella stessa capacità del movimento sindacale per darsi la propria politica in un modo autonomo. Ed ha concluso con l'appello: «Per la difesa e lo sviluppo della democrazia, morte al fascismo; per un'Italia più giusta e progredita, sì all'unità sindacale».

Walter Montanari

La categoria costretta all'inasprimento della lotta

## Altre 72 ore di sciopero nelle Poste perché il governo viola gli impegni

La vertenza aperta ormai da molti mesi - Il ministro Gioia ha respinto tutte le misure relative al nuovo ordinamento del personale, capace di rendere più funzionali i servizi - Le modalità di astensione nazionale e regionale

Manifestazione della CNA

## Migliaia di artigiani il 23 maggio a Roma

Indetta dalla Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) avrà luogo a Roma il 23 maggio prossimo una grande manifestazione nazionale di artigiani per rivendicare un «nuovo orientamento della politica economica» e una serie di misure inviate ad avviare il superamento della crisi in cui versa il settore dei lavoratori autonomi.

In una nota diramata dalla CNA si legge, fra l'altro, che gli effetti disastrosi della politica economica finora condotta, la svalutazione monetaria, la conseguente diminuzione del potere d'acquisto delle masse popolari e il modo con cui è stata introdotta dal governo la nuova imposta sul valore aggiunto (IVA) hanno sensibilmente aggravato anche le condizioni della piccola impresa, riducendo oltretutto i consumi e contribuendo a diffondere sfiducia verso le istituzioni democratiche.



Lavoratori portuali e cantieristi di Ancona nel corso di un recente sciopero per lo sviluppo economico e la ripresa produttiva del settore

Riunito l'esecutivo della FLM

Si è svolta ieri la riunione dell'esecutivo della FLM. Nel corso della discussione sono stati valutati i risultati, largamente positivi, delle assemblee di base concluse la scorsa settimana con le quali la categoria ha approvato la ipotesi di accordo per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici del settore privato, accordo che verrà firmato dalla FLM e dalla Federmecanica giovedì prossimo.

Montedison-Zanussi-Pirelli

## Convegno sui problemi della ristrutturazione

Avrà luogo oggi e domani a Firenze

La Federazione CGIL-CISL-UIL, d'intesa con le federazioni dei lavoratori chimici, metalmeccanici e tessili terrà a Firenze, all'Auditorium FLOG oggi e domani un convegno sul tema delle ristrutturazioni industriali, con particolare riferimento ai gruppi Montedison-Zanussi-Pirelli, che in questa fase sono stati direttamente e pesantemente investiti da tali processi.

L'azione dei 180 mila postelegrafonici si inasprisce per l'irresponsabilità del governo: le segreterie nazionali dei sindacati P.T.T. aderenti alla CGIL (Sip, Silupap, Silts), CGIL (Fip), UIL (Uilpost e Uiltes), considerato che dopo la plebiscitaria partecipazione della categoria all'azione scioperata di 48 ore, nessuna manifestazione di modifica all'atteggiamento negativo del ministro si è ancora registrata, nel ribadire i nodi del problema, si è svolta lunedì 19 aprile, 24 ore di sciopero su base interregionale che interessano: martedì 24 aprile le regioni del Sud (Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia) e il Lazio; sabato 28 aprile le regioni del Centro (Toscana, Emilia Marche, Abruzzi, Molise, Sardegna); lunedì 30 le regioni del Nord (Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Liguria).

A partire da martedì 24, saranno tenute in tutti i lunedì di rinnovo assemblee unitarie per seguire gli sviluppi della vertenza. I sindacati mettono in evidenza che le inevitabili ripercussioni della vertenza contrattuale, anno da addebitare esclusivamente alla responsabilità della Amministrazione e del governo che sono venuti meno come più sottolineato che i risultati della vertenza corrispondono alle linee di politica economica che persegue il movimento sindacale in ordine all'occupazione, al Mezzogiorno, alle riforme, alla ripresa produttiva con un diverso meccanismo di sviluppo del paese. Le conquiste contrattuali consentono inoltre di sviluppare un'ampia gestione unitaria delle conquiste della contrattazione e la realizzazione delle politiche sociali contenute nella premessa alla piattaforma. Per questi motivi i tre organismi direttivi hanno invitato i lavoratori a riunirsi in assemblee unitarie sui posti di lavoro per discutere la ipotesi di accordo ed esprimere il loro giudizio sulla positiva conclusione della vertenza.

Montedison-Zanussi-Pirelli

La ristrutturazione, che investe particolarmente le fabbriche di queste società, nel contesto generale della situazione economica e sociale del paese. Si analizzeranno perciò le caratteristiche e le quali si è espresso il processo di ristrutturazione dei tre grandi gruppi industriali. La connessione tra linee e organizzazione della programmazione nazionale e linee specifiche del settore, si realizza attraverso l'assunzione di un impegno crescente dell'azione pubblica, che trova la sua naturale base operativa nella politica delle riforme e nell'ordine di tutti gli strumenti diretti di intervento di cui dispone.

Quasi un milione di lavoratori interessati alla vertenza

## TESSILI: OGGI A MILANO LA TRATTATIVA PER IL RINNOVO CONTRATTUALE

Una dichiarazione di Sergio Garavini segretario generale della Filtea-Cgil. Le rivendicazioni della categoria - Il problema dell'unificazione di tutti i contratti del settore - Nuova regolamentazione del lavoro a domicilio

La vertenza per il contratto dei lavoratori tessili dell'abbigliamento inizia la sua fase conclusiva con le trattative convocate per oggi a Milano. Domani cominceranno le trattative per il Contratto Calzaturieri-Gilatta - dopo quelli chimici, metalmeccanici - delle più grandi vertenze contrattuali dell'industria, nelle quali sono interessati quasi un milione di lavoratori. I due concorderanno il ciclo dei rinnovi contrattuali del 1972-73. «La lezione dei metalmeccanici», ha affermato in una dichiarazione il compagno Sergio Garavini, segretario generale della FILTEA - è ben presente agli industriali, come è parte della coscienza dei lavoratori. Sul rinnovo del Contratto metalmeccanico il padronato ha tentato una sfida ed è stato battuto dalla forza e dalla capacità di sacrificio dei lavoratori. I lavoratori tessili, dell'abbigliamento e calzaturieri sanno bene che la forza del metalmeccanico ha sconfitto il padronato per tutti i lavoratori e creato specificatamente condizioni più favorevoli per il loro rinnovo contrattuale. E il padronato deve sapere che se volesse, per questi contratti, ripetere la sfida al lavoratore ed al movimento sindacale, riceverebbe la stessa risposta dei lavoratori direttamente impegnati nei rinnovi contrattuali e di tutto il movimento sindacale. Se questa lezione è stata appresa dagli industriali, allora vi è piena disponibilità dei sindacati a rinnovare il Contratto con i lavoratori tessili, sotto la pressione dell'azione sindacale dei lavoratori».

«Le condizioni fondamentali sono chiare. Nessuna mediazione ha proseguito Garavini - sulla contrattazione in azienda e specificatamente sulla utilizzazione degli impianti. Unificazione di tutti i contratti tessili e calzaturieri, che è condizione generale della stessa trattativa. Aumento salariale uguale per tutti di L. 20.000 al mese. Inquadramento unico operai e impiegati, sui livelli unici di categoria fra impiegati ed operai, che in particolare raggruppi tutti gli operai in due soli livelli di categoria (le attuali 1 e 2, categoria operaia) per i settori tessili e dell'abbigliamento, e comporti miglioramenti specifici per tutti gli operai in produzione. Nuova regolamentazione del lavoro a domicilio, che garantisca mutua pensione ed assegni familiari e contrattazione delle tariffe salariali alla lavorante a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della indennità malattia. Permetta ai genitori e in parte retribuiti, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo e il collegamento ad una parte importante di lavoratori, i lavoratori a domicilio, che sono più di trecentomila in questi settori e di un milione nella grandissima maggioranza costretti in condizioni di lavoro nero e di sottosalario».

Montedison-Zanussi-Pirelli

«Il confronto sui problemi di lavoro è rilevante per tutti i lavoratori, ha poi, ha concluso il Segretario Generale della FILTEA-CGIL, un significato politico che va connesso alla lotta del movimento sindacale di un impegno di lotta e di contrattazione che tende ad investire così tutti gli aspetti della condizione dei lavoratori, e partendo dalla occupazione. Un risultato positivo nel rinnovo contrattuale è condizione anche per una affermazione più generale dei lavoratori e del movimento sindacale. Un risultato positivo in materia di politica economica, che abbia la concretezza di chiari obiettivi e risultati di lotta e di contrattazione».

Dopo l'imponente manifestazione di Roma

## Nuovo slancio alla lotta per la casa

La conferenza nazionale sui temi di riforma, che ha preceduto la grande giornata di protesta, ha messo in evidenza un'ampia convergenza sulle linee indicate dai sindacati unitari - Il documento conclusivo

La Conferenza nazionale sui temi della casa e del rilancio sociale dell'edilizia, svoltasi nei giorni di giovedì e venerdì scorsi a Roma, ha messo in evidenza - si afferma nel documento conclusivo - un'ampia convergenza ed un diffuso consenso sulle linee per la riforma della casa da tempo avanzate dal movimento sindacale e ulteriormente precisate dal documento conclusivo. La convergenza e il consenso - emersi durante l'importante iniziativa promossa dalla Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni con l'appoggio della Federazione CGIL, CISL, UIL - investono in primo luogo «le gravi e perduranti responsabilità assunte dal governo, che si è sistematicamente opposto all'attuazione della legge 885 e si è impegnato, attraverso una serie di interventi legislativi, attuati e proposti, e di altri provvedimenti, a un progressivo smantellamento». Questo comportamento - si legge ancora nel documento - «non va considerato come fatto a sé stante, ma costituisce una importante componente dell'intero quadro della politica economica perseguita dal governo, che si va sempre più caratterizzando per la sua volontà contraria agli obiettivi sindacali per le riforme e che contribuisce ad aggravare ulteriormente il generale stato di stagnazione della economia italiana, cui effetti negativi si riscontrano soprattutto nell'accentuata flessione dei livelli di occupazione e nell'aumento dei prezzi».

Montedison-Zanussi-Pirelli

«La volontà dell'intero movimento sindacale a sostenere gli obiettivi della riforma della casa - conclude il documento conclusivo - è stata la piena attuazione della legge 885 trova la sua motivazione politica più profonda nel convincimento che su questo terreno oggi esso si scontra con tutte le forze antiriformiste. Pertanto, anche con la riforma della casa, si presentano possibilità reali per il progresso di una nuova politica di sviluppo del Paese e realizzare gli obiettivi di piena occupazione e di sviluppo economico».

«In questo contesto va garantito il mantenimento del regime consociativo delle aree, con il ruolo delle autonomie locali (Comuni e Regioni) rispetto alla acquisizione e urbanizzazione delle aree stesse, e a qualsiasi decisione contraria a qualsiasi tipo di smantellamento di tale regime (in particolare ad ogni modifica dell'art. 35 della legge 885) e a qualsiasi decisione di strutture non indicate nella legge».

«Riferendosi alle fonti di finanziamento il documento preannuncia che il movimento sindacale è disponibile a valutare con gli organi di governo varie soluzioni alternative a tre precise condizioni: «che i finanziamenti pubblici siano totalmente impegnati nel pieno rispetto della legge 885; che la quota di finanziamento a carico del bilancio dello Stato sia adeguata alle dimensioni, in precedenza indicate, di un intervento pubblico nel settore, pur trascurando l'apporto che può essere recato con il ricorso al mercato del capitale e a qualsiasi decisione di tutti i finanziamenti pubblici sia unitaria e realizzi il collegamento con la programmazione nazionale e al livello nazionale e al livello regionale».

Montedison-Zanussi-Pirelli

«Per il raggiungimento di queste finalità, i lavoratori del settore delle costruzioni hanno al loro fianco la forza e la capacità di lotta dell'intero movimento sindacale».

Federmezzadri

A Montesilvano la conferenza di organizzazione

La conferenza nazionale di organizzazione del movimento mezzadri-CGIL inizia i suoi lavori oggi a Montesilvano (Pescaia). Preparata attraverso centinaia di conferenze a livello di comuni, provincie e regionali in cui forse è stata la presenza e la partecipazione al dibattito dei mezzadri, coloni e di affittuari e coltivatori diretti, la Conferenza di Pescaia si inserisce nel dibattito congressuale della CGIL e si raccoglie alla consegna delle più importanti organizzazioni contadine che si sono svolte e si svolgeranno in questi mesi.

CAMERIERE IL MONTE! Ho mangiato proprio bene con orasiv FA L'ABITUDE ALLA DENTIERA

Una intera regione reagisce con la lotta alla emarginazione

# La grandiosa manifestazione di Ancona: operai, contadini e studenti in corteo

Vibrante condanna del fascismo e della politica conservatrice del governo - I discorsi di Storti e del segretario regionale della CGIL, Astolfi - Il peso negativo di una agricoltura arretrata - Rivendicate misure urgenti per lo sviluppo delle piccole aziende

Dalla nostra redazione

ANCONA, 17. «Unità popolare contro il governo Andreotti per una politica di riforme e di sviluppo democratico: uno slogan, uno dei tanti riprodotti su immensi striscioni, ma ripetuto più volte nel fiume di bandiere rosse e di cartelli che oggi ha inondato Ancona. In esso crediamo di cogliere il significato fondamentale del poderoso sciopero regionale attuato oggi dalle popolazioni marchigiane e dalla straordi-

Congressi provinciali delle cooperative

Fra il 12 e il 15 aprile diciotto federazioni provinciali cooperative hanno tenuto i loro congressi in preparazione del congresso nazionale della Lega convocato a Firenze dal 7 all'11 maggio. Sono in corso o stanno per iniziare i congressi del Fedecoop di Reggio Emilia (16, 17, 18), (Firenze 18, 19), Bologna (18, 19, 20), Benevento (20), Ravenna (19, 20, 21). Ai congressi sono presenti i funzionari degli enti locali e delle Regioni, personalità della vita politica, rappresentanti sindacali e delle organizzazioni professionali, dei ceti medi produttivi, delegazioni delle organizzazioni provinciali delle altre centrali cooperative. Vasto è l'interesse per le proposte che il movimento aderente alla Lega presenta per la lotta contro il caro vita, per la politica della casa e del servizio, per la promozione della cooperazione e dell'associazionismo nelle campagne e fra i ceti medi urbani. I congressi provinciali dimostrano ovunque uno sviluppo delle forze della cooperazione che ha aspetti quantitativi e qualitativi. Mentre cresce il numero delle cooperative e dei soci aderenti si vanno approfondendo in termini programmatici i premi attesi, i quali andranno concentrando l'impegno e l'iniziativa delle strutture cooperative.

Impegno dei lavoratori nella giornata dei Patronati

Si è tenuta in tutta Italia la «Giornata Nazionale dei Patronati Sindacali» che ha visto la partecipazione attiva dei dirigenti sindacali di tutti i livelli e di patronati nonché forze rappresentative di lavoratori di tutte le categorie. Le iniziative - convegni, dibattiti, assemblee - sono state svolte sulla base della parola d'ordine: «L'ingresso e la presenza del Patronato Sindacale in azienda». Le più importanti manifestazioni si sono svolte a Firenze dal 12 al 14 aprile. Il segretario dell'INCA-CGIL, a Milano con Giuseppe Regio, segretario Confederale della CISL; a Napoli con Giulio Russo, presidente dell'INCA; a Bari con Luigi Nicosia, vice presidente dell'INCA; a Como con Battisti dell'INAS.

Riuniti i direttivi e i comitati centrali dei tre sindacati

## Positiva l'intesa per gli elettrici

I risultati della vertenza corrispondono alla linea di politica economica che persegue il movimento sindacale

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL, che ha seguito fin dall'inizio la vertenza contrattuale dei 10.000 elettrici, ha valutato positivamente la vertenza che è pervenuta all'ipotesi di accordo raggiunta al ministero del Lavoro con la direzione dell'ENEL e delle aziende municipalizzate. Esprimendo «vivo compiacimento per la lotta unitaria condotta dai lavoratori in una difficile situazione economica e politica, sempre all'insegna della responsabilità e della ricerca costante di ottenere il consenso degli altri lavoratori» e dell'opinione pubblica, la Federazione osserva che i risultati conseguiti «preliminare questa condotta della azione sindacale», segnando la sconfitta dei tentativi preventivi di avviare la lotta unitaria degli elettrici.

maria manifestazione svoltasi nella città capoluogo, cui ha partecipato una folla valutata attorno alle 30.000 persone. Non è stato solo scritto: ad Andreotti e al suo governo hanno intimato di andarsene le voci di migliaia e migliaia di lavoratori. Un'esigenza corrispondente a un passo obbligato, imprescindibile, urgente, per sfondare sulla via delle riforme, la politica di sostegno della piccola e media industria, gli stanziamenti per lo sviluppo della produzione e dell'occupazione, la scuola, la casa, i trasporti. Una politica di riforme plasmata nella realtà marchigiana, premeva il punto per punto nella piattaforma rivendicativa della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL. Con tutto questo - non come appello allo scoppio di una rivolta, ma come strumento vitale per porre fine alle ingiustizie, agli squilibri, ai parassitismi - la lotta senza quartiere al fascismo, la manifestazione ha assunto, infatti, l'aspetto di un'impetuosa offensiva antifascista.

Ancona stamane era bloccata interamente dallo sciopero: le fabbriche ferme, le attività ferroviarie e portuali e le autostrade paralizzate, le scuole e gli uffici deserti, i negozi chiusi. Lavoratori provenienti da ogni parte della regione si sono concentrati in vari punti periferici della città dando vita ad altrettanti cortei confluiti poi in piazza Cavour. Prima sono arrivati i marinai della Marina di Ancona - punta avanzata del movimento operaio marchigiano - e con loro i portuali, i posteggiatori, i commercianti, le associazioni commerciali e turistiche.

Da un'altra zona intanto avanzava verso il cuore della città il massiccio corteo dei lavoratori del settore tessile e dell'Abbigliamento, le operai della Lebole, gli edili. Da un altro punto il corteo, esuberante e folto, del movimento operaio marchigiano era annunciato da un rullo di tamburi: in testa un ventaglio di ragazze e le lettere portate dalle primizie formate da «Gesar», la città e la provincia che hanno sempre garantito e continuano a dare con i centri di potere operaio, con la loro forza, con le loro organizzazioni comuniste e di sinistra, un apporto prezioso a tutto il movimento democratico marchigiano.

Qualunque canti popolari, entusiasmo, compiacimento di essere sulla frontiera del progresso e dell'avvenire in questo modo, con questo spirito le Marche hanno mostrato la loro partecipazione attiva alla lotta unitaria dei lavoratori di Pesaro e di Ancona. In ogni corteo fraternizzati gli operai, agli studenti, agli intellettuali, erano i mezzadri, e i coltivatori diretti venuti con i loro trattori per dire basta alla sacca di miseria e di arretratezza costituita dalle campagne marchigiane (un reddito medio non superiore alle 50 mila lire annue). C'erano anche gli operai della Montedison e di Pesaro in lotta per impedire la smobilitazione del loro stabilimento. C'erano gli studenti dell'università di Urbino, che si battono per la difesa della loro università e per una prospettiva per il loro ateneo e per gli altri della regione: appunto e la università del sottosviluppo.

Ad Ancona - e lo ha sottolineato il segretario della CGIL, il compagno Alberto Astolfi, nel suo discorso in piazza Cavour - si è oggi riflessa l'unità conquistata dalla vertenza di questa città e provincia, fra categoria e categoria. Oggi la città era a fianco della campagna un obiettivo di fondo, perseguito con la massima serietà e con la massima costanza. Certo, c'è ancora da avanzare su questa strada, ma i punti in attivo sono ormai evidenti. Oggi, infine, la piattaforma rivendicativa marchigiana, la vertenza di questa regione verso il governo - frutto di elaborazione dei sindacati, dei partiti dei gruppi politici più aperti, innovatori, della sinistra, frutto della divulgazione e del dibattito fra i cittadini - erano riunite al momento della prova del confronto vivo e diretto: ab bene, hanno ottenuto un eccezionale consenso popolare.

Dopo Astolfi ha parlato il segretario generale della CGIL, Bruno Storti, più volte interrotto dagli applausi. Riferendosi alla criminalità fascista, il dirigente sindacale ha detto: «noi formiamo una grande garanzia per il Paese. Quello che è avvenuto nel 1922 con questa classe lavoratrice, con questo sindacato non si verificherà mai più». Dopo aver tracciato le grandi linee della strategia per le riforme, Storti ha sottolineato come l'unità sindacale cresca fra i contadini e gli operai, nei luoghi di lavoro, nella stessa capacità del movimento sindacale per darsi la propria politica in un modo autonomo. Ed ha concluso con l'appello: «Per la difesa e lo sviluppo della democrazia, morte al fascismo; per un'Italia più giusta e progredita, sì all'unità sindacale».

La categoria costretta all'inasprimento della lotta

Altre 72 ore di sciopero nelle Poste perché il governo viola gli impegni

La vertenza aperta ormai da molti mesi - Il ministro Gioia ha respinto tutte le misure relative al nuovo ordinamento del personale, capace di rendere più funzionali i servizi - Le modalità di astensione nazionale e regionale

La categoria costretta all'inasprimento della lotta

## Altre 72 ore di sciopero nelle Poste perché il governo viola gli impegni

La vertenza aperta ormai da molti mesi - Il ministro Gioia ha respinto tutte le misure relative al nuovo ordinamento del personale, capace di rendere più funzionali i servizi - Le modalità di astensione nazionale e regionale

Manifestazione della CNA

Migliaia di artigiani il 23 maggio a Roma

Indetta dalla Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) avrà luogo a Roma il 23 maggio prossimo una grande manifestazione nazionale di artigiani per rivendicare un nuovo orientamento della politica economica e una serie di misure rivolte ad avviare il superamento della crisi in cui versa il settore dei lavoratori autonomi.

In una nota diramata dalla CNA si legge, fra l'altro, che gli effetti disastrosi della politica economica finora condotta, la svalutazione monetaria, la conseguente diminuzione del potere d'acquisto delle masse popolari e il modo con cui è stata introdotta dal governo la nuova imposta sul valore aggiunto (IVA) hanno sensibilmente aggravato anche le condizioni della piccola impresa, riducendo di fatto i consumi e contribuendo a diffondere sfiducia verso le istituzioni democratiche.

«In questo quadro - dice ancora la nota - la stessa tolleranza manifestata dal governo e dalle politiche autoritarie, la mancanza di una effettiva riforma tributaria (fiscali) a costi pari a quelli praticati per le grandi industrie, il pieno godimento di tutte le prestazioni della sicurezza sociale relative alla pensione e all'assistenza sanitaria, una effettiva riforma della politica economica e del mercato interno», indica gli obiettivi della manifestazione romana del 23 maggio, alla quale parteciperanno decine di migliaia di artigiani provenienti da tutto il Paese, sostenendo parti della vertenza di un'effettiva riforma tributaria (fiscali) e scalfizzazione degli oneri previdenziali e assistenziali del finanziamento della riforma sanitaria, di una radicale revisione dell'IVA per le aziende artigiane, della perquisizione delle tariffe elettriche a quelle dell'industria.

Si sono incontrati ieri al ministero del Lavoro i dirigenti sindacali dei lavoratori dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, auto-grill) e quelli della FIPE, per un esame delle questioni relative al rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Nel corso delle riunioni separate le delegazioni hanno esposto al ministro le proprie posizioni sui singoli punti della vertenza, con particolare riferimento ai diritti sindacali e all'orario di lavoro. La riunione, dopo una breve sospensione, è ripresa nel tardo pomeriggio ed è andata avanti per tutta la serata.



Lavoratori portuali e cantieristi di Ancona nel corso di un recente sciopero per lo sviluppo economico e la ripresa produttiva del settore

Riunito l'esecutivo della FLM

Si è svolta ieri la riunione dell'esecutivo della FLM. Nel corso della discussione sono stati valutati i risultati, largamente positivi, delle assemblee di base concluse la scorsa settimana. Sono stati approvati i punti del programma di lavoro e di accordi per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici del settore privato, che verrà firmato dalla FLM e dalla Federmecanica giovedì prossimo.

Montedison-Zanussi-Pirelli

Convegno sui problemi della ristrutturazione

Avrà luogo oggi e domani a Firenze

La Federazione CGIL-CISL-UIL, d'intesa con le federazioni dei lavoratori chimici, metalmeccanici e tessili terrà a Firenze, all'Auditorium FLOG, oggi e domani un convegno sui temi della ristrutturazione industriale, con particolare riferimento ai gruppi Montedison-Zanussi-Pirelli, che in queste fasi sono stati direttamente e pesantemente investiti dai processi.

Il convegno - che si svolgerà sulla base della relazione del compagno Elio Giovanni, segretario della CGIL pre-disposta con la partecipazione delle federazioni di categoria interessate - avrà lo scopo di approfondire e sottoporre a verifica le più recenti esperienze delle iniziative e delle lotte portate avanti dai sindacati e al tempo stesso sarà diretto a promuovere un approfondimento più generale sui temi della ristrutturazione industriale e sulla linea che l'intero movimento deve assumere nei confronti di tale processo.

Al convegno parteciperanno oltre ai sindacati ed ai consiglieri di fabbrica della Montedison-Zanussi-Pirelli, i rappresentanti delle categorie dell'industria e delle strutture regionali maggiormente interessate ai processi di ristrutturazione.

Il compagno Brunello Cipriani, segretario della Federazione lavoratori chimici ci ha rilasciato la seguente dichiarazione.

«Il convegno dei lavoratori delle aziende Pirelli, Zanussi, Montedison che si apre a Firenze, affronterà il problema

La vertenza per il contratto dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento inizia la sua fase conclusiva con le trattative convocate per oggi a Milano. Donati concorre alla vertenza per il Contratto Calzaturieri. Si tratta - dopo edili, chimici, metalmeccanici - delle più grandi vertenze contrattuali dell'industria tessile e dell'abbigliamento che interessano quasi un milione di lavoratori, che concluderanno il ciclo del rinnovo contrattuale nel 1973-74. «La lezione del metalmeccanico - ha affermato in una dichiarazione il compagno Sergio Garavini, segretario generale della FILTEA - ben presente agli industriali, è che parte della coscienza dei lavoratori sul rinnovo del Contratto metalmeccanico il padronato ha tentato una dialettica di tipo classico, di forza e della capacità di sacrificio dei lavoratori. I lavoratori tessili, dell'abbigliamento calzaturieri e conciusi, che la forza del metalmeccanico ha sconfitto il padronato per tutti i lavoratori e creato specificamente condizioni più favorevoli del loro rinnovo contrattuale. E il padronato deve sapere che se volente, per questi contratti, riterremo una sfida al lavoratore ed al movimento sindacale, riceverebbe la stessa risposta dei lavoratori direttamente impegnati nei rinnovi contrattuali e di tutto il movimento sindacale. Se questa lezione è stata appresa dagli industriali, allora vi è piena disponibilità dei sindacati a rinnovare il Contratto in tempi ravvicinati, sotto la pressione della azione sindacale dei lavoratori».

«Le condizioni fondamentali sono chiare. Nessuna pregiudiziale - ha sottolineato Garavini - sulla contrattazione in azienda e specificamente sulla utilizzazione degli impianti. Unificazione di tutti i contratti tessili e dell'abbigliamento, che è condizione generale della stessa trattativa. Aumento salariale uguale per tutti di L. 20.000 al mese. Inquadramento unico operai e impiegati, su livelli unici di categoria fra impiegati ed operai, che in particolare raggruppi tutti gli operai in due livelli di categoria (operai attuali 1 e 2, categoria operai) per i settori tessili e dell'abbigliamento, e comporti miglioramenti specifici per tutti gli operai in produzione. Nuova regolamentazione del lavoro a domicilio, che garantisca mutua pensione ed assegni familiari al contratto di lavoro a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di attribuzione delle tariffe salariali alle lavoranti a domicilio. Controllo sull'ambiente di lavoro e sulle condizioni di salute dei lavoratori e miglioramento della previdenza di malattia. Flessibilità, e in parte retribuita, a tutti i lavoratori che intendano partecipare alla scuola. Quattro settimane di ferie per tutti. Miglioramento della indennità di anzianità. «Nuova affermazione di unità è l'unificazione dei Contratti. Nuovo sistema di

GLI ORIZZONTI DELL'UNIONE SOVIETICA

La pubblicazione degli « Scritti inediti »

L'antifascismo di Silvio Trentin

Nobilissima figura della Resistenza alla cui memoria Emilio Lussu dedica alcune delle sue pagine più belle

Emilio Lussu è un forte scrittore, uno dei pochi scrittori politici italiani che la nostra letteratura possa annoverare. Lo conferma anche nelle affettuose pagine che ha dettato ora, come profilo biografico, per un'ottima iniziativa del centro studi Piero Craxi. Si tratta della pubblicazione di « Scritti inediti » di Silvio Trentin (con testimonianze e studi), pubblicati da Guanda (pp. 344, L. 4500) a cura di Paolo Gobetti. Il profilo che Lussu tratteggia dell'amico e compagno di « Giustizia e Libertà » morto nel 1944, in piena Resistenza mentre, dopo essersi già battuto in Francia contro il fascismo durante il lunghissimo esilio, tornato nel suo Veneto, operava come dirigente e organizzatore del Partito d'azione, è degno delle pagine più belle del combattente sardo.

Il lettore è portato nella Francia degli anni Trenta, nell'ambiente degli emigrati politici italiani, in quella Francia che fu una seconda patria per Silvio Trentin, da Auch a Tolosa, a Parigi. Trentin è colto nella sua vita familiare, nel giro di amicizie che fecero di lui l'espulso più popolare nel sud-est francese al tempo del fronte popolare e della guerra civile spagnola. Il professore di diritto, il deputato antifascista, il « genitore di campagna », si era fatto operaio tipografo a ottocento franchi il mese, nel cuore della Guascogna, e aveva poi aperto a Tolosa una libreria diventata una centrale di cultura e di rapporti politici, da cui passavano e ripassavano uomini come Rosselli e Modigliani, Nenni e Giorgio Amendola, la famiglia Nitti, e non solo gli esuli italiani. Silvio Trentin era ormai un leader politico locale, tra i dirigenti operai francesi come tra i docenti universitari, e giustamente Lussu rammenta che senza questo suo prestigio non si saprebbe spiegare il fatto che quello straniero abbia potuto influenzare la resistenza francese ad essere animatore nel 1942 di un movimento clandestino quale « Libérer et fédérer ». Col 1936-37 il recapito di Trentin fungeva anche da centrale di smistamento per i volontari che andavano a battersi in Spagna per la repubblica.

Se questi sono, per così dire, i dati biografici esterni salienti di una figura tra le più significative del secondo Risorgimento italiano (e il richiamo non è convenzionale: c'è nell'idealismo di Trentin, nella grande tensione morale, nella stessa sua ricchezza di progettazione sociale, utopistica, filosofica che lo appropria alla stagione democratica rivoluzionaria, per l'altro versante, al socialismo prouhoniano), la singolarità di Trentin va colta nel contesto politico in cui opera e nel contributo che dà alla maturazione del movimento antifascista. Gli scritti qui raccolti e il saggio, non recentissimo, dello storico svizzero Hans Werner Tobler, che li precede, testimoniano validamente di alcuni aspetti di una personalità ma lasciano ampio campo, anzi sollecitano a uno scavo più profondo, a un inquadramento più corposa. Abbiamo infatti soltanto due, seppur importantissimi, tessere di un mosaico ancora largamente da ricostruire.

Giellisti e comunisti

D'un canto, nello scritto sulla caduta della Francia e sulle sue cause, Trentin offre una interpretazione della crisi della III Repubblica che non è stata se non confermata dagli studi più recenti, sia per quanto concerne l'impotenza dello Stato, le responsabilità della classe dirigente, sia per la penetrazione di quell'imbelle spirito pacifista che preparò la capitolazione nel tessuto stesso delle masse popolari francesi. L'altro saggio ospitato, di carattere programmatico, ci dà la componente tipica della sua elaborazione dottrinale, non esente dallo stesso confusione e confusione, le istanze federative, autonomistiche, sono però messe a collaudo di uno studio serio delle contraddizioni del sistema capitalistico e delle difficoltà della costruzione socialista in URSS (e su questo punto sarebbe stato interessante ripubblicare il saggio critico che Silvio Trentin stampò su « Giustizia e Libertà » di Parigi, a

commento della costituzione staliniana del 1936). Senonché, ciò che ci è sempre parso assai più indicativo dell'esperienza e della funzione di Trentin nell'emigrazione antifascista è un motivo adombrato da Lussu su cui meritava di essere arguito, e che egli possa lavorare ulteriormente. A vedere infatti da vicino la parte avuta all'interno di « G.L. », non si avverte soltanto che Trentin come Lussu rappresentano « l'anima » socialista dei giellisti ma che, a differenza di altri, essi intendono come decisivo un rapporto unitario con i comunisti.

Unitario non significa di identificazione o di subordinazione. Trentin polemizza nel 1935 con Grieco sul tema dei giovani (sono fascisti o no?), rivendica una prospettiva di unità antifascista carica di un contenuto avanzato di classe, e acquisisce, al tempo stesso, la convinzione che la lotta al fascismo non può prescindere dall'unità più stretta coi comunisti. Lo si vede persino nel momento di drammatica lacerazione che fa seguito al patto tedesco-sovietico del 1939, lo si ricorda nel suo commento di Tolosa del 1941 che sarà una pietra miliare della nuova unità antifascista (in proposito, e tra parentesi, diciamo a Lussu che è impossibile che quell'incontro sia avvenuto nel maggio, come egli ora, sulla base di una nuova testimonianza di Enzo Nitti, e si propenso a credere: il documento sancisce quell'incontro tra rappresentanti del PCI del PSI, di GL, parla esplicitamente dell'aggressione nazista all'URSS, quindi è certamente posteriore al 22 giugno, ne sarebbe stato concepibile prima di quella svolta).

Una sfida aperta

Trentin è anche l'uomo che, non appena rientrato in Italia, nei giorni dell'armistizio, si adoperò nel Veneto a dare vita a una Resistenza che si imperniò sull'alleanza salda delle sinistre. La lettera che manda a Lussu il 23 ottobre del 1943 e che troviamo ristampata nel libro, è un documento di grande valore umano e politico. « Per quanto riguarda la precisazione della tattica da seguirsi per le iniziative immediate, il mio parere — scrive — è, come tu sai, di agire sempre di concerto con i comunisti e, se ne merita la pena, con i socialisti nuovi. Io stimerò anzi urgente di addibire subito tra i tre partiti che insieme rivendicano la qualità di partito rivoluzionario, alla conclusione di un patto analogo a quello che abbiamo stipulato a Tolosa ». È il segno della continuità di un'esperienza che, del resto, non è rimasta, frattanto, nel paese tra il 1942 e il 1943, alla fase di Tolosa: il fatto che la Resistenza già cominciò con uno schieramento di sinistra consolidato è un elemento che Lussu stesso ci pare non colga appieno, e che, per questo, anche se apertissimo rimane il discorso critico sull'insieme della dialettica politica della Resistenza e del dopo liberazione.

La lettera di Trentin, si diceva, è anche un documento umano molto bello. Silvio ha lasciato parte della famiglia in Francia. È in lizza per la figlia Franca che si trova in pericolo mentre — come egli scrive all'amico — i due figliuoli, Giorgio e Bruno, « stanno per entrare in linea », cioè nella Resistenza. Trentin è pienamente cosciente che la lotta deve « riorganizzare dalle fondamenta la società italiana », per « l'instaurazione di un ordine socialista ».

Lussu conclude il suo ricordo rammentando un episodio che tra tutti è il più emblematico: l'appello che Concetto Marchesi lanciò agli studenti, dopo aver inaugurato l'anno accademico a Padova, a battersi per la liberazione dell'Italia. Al politica seduta che costituiva una sfida aperta ai fascisti in armi davanti al corpo accademico, all'inizio di un periodo di terrore, il professore veneto che vent'anni prima aveva rifiutato di giurare fedeltà al regime e aveva scelto la strada dell'esilio, era presente. La sua memoria può essere degnamente accomunata a quella di Concetto Marchesi.

Paolo Spriano

Il papa della cibernetica

Incontro a Kiev con Viktor Mihailovic Gluskov, uno dei massimi esperti mondiali di cervelli elettronici - Le macchine della « terza generazione » che lavorano 50 milioni di volte più velocemente delle migliori calcolatrici - I rapporti tra la direzione economica e le capacità di previsione dei computers - La prospettiva di un sistema automatizzato pansovietico di raccolta, elaborazione e scambio di informazioni - Scienza e politica

II DI RITORNO DALL'URSS, aprile. Siamo andati a trovare Viktor Mihailovic Gluskov nella sede dell'Istituto di cibernetica di Kiev che dirige. « Sede » per modo di dire: il nuovo Istituto è in costruzione, e per arrivare nel « sancta sanctorum » di Viktor Mihailovic bisogna scavalcare travi e moshki di calcitrare ed evitare, nei corridoi, gli spruzzi degli operai che imbiancano le pareti. Cosa assai più gradevole, bisogna passare per una piccola anticamera dove si trova un incantevole angelo bruno di nome Lida. È noto che, da questo punto di vista, i grandi scienziati si trattano benissimo, indipendentemente dai regimi sociali e politici.

Problemi formidabili

Gluskov è un uomo di straordinaria simpatia. Non ancora cinquantenne, è un po' il papa della cibernetica sovietica e uno dei massimi esperti mondiali di cervelli elettronici. È da nove anni membro dell'Accademia delle scienze dell'URSS, da undici membro dell'International Federation for Information Processes, fa parte del collegio redazionale di quattro riviste scientifiche internazionali, ha anche presieduto una commissione dell'ONU incaricata di preparare rapporti per il segretario generale sulle possibilità aperte dalle nuove tecniche informatiche. Vola continuamente dall'uno all'altro dei paesi socialisti, e dagli Stati Uniti all'Inghilterra, dal Canada al Messico, dal Giappone alla Svezia. È stato tre volte in Italia. Spaventati, gli chiediamo quando pensa di ritornare. « Eh, c'è un sacco di tempo per le idee. La notte, le domeniche, le vacanze... ».

Qui a Kiev è nel suo regno. È dal '56 che la capitale dell'Ucraina ospita un Centro cibernetico, e nella locale università c'è la prima facoltà di cibernetica dell'Unione. Gluskov si butta subito a parlare del suo lavoro, con trasparente passione: scientifica e (è membro del PCUS) politica.

« Il XXIV Congresso ha stabilito che occorre aumentare in maniera decisiva i sistemi di direzione automatica ed elettronica in tutte le branche industriali. Nel corso stes-

so del nono piano quinquennale dovranno essere creati 1600 sistemi automatizzati: al Gosplan di Mosca (ne abbiamo parlato nel precedente articolo - n.d.r.), in tutte le Repubbliche, in tutti i ministeri, nei grandi centri produttivi. In prospettiva, tutti questi sistemi andranno collegati in un unico sistema pansovietico di comunicazioni. Come si sa, la prognosi e la programmazione a lungo termine sono estese ora fino al 1990. Ma devo aggiungere che, secondo me, per questa pianificazione a scadenza lontana non sentenzierei ancora definitivi compiti tecnici sufficientemente precisi ».

Cerchiamo di capire. Quali

difetti si riscontrano? In che senso è inadeguata l'applicazione dei metodi elettronici alle previsioni e alle decisioni economiche?

Gluskov elenca tre difetti, largamente presenti del resto anche negli Stati Uniti. Primo. I pronostici sono necessariamente incompleti, ed è indispensabile una maggiore flessibilità per far corrispondere di continuo l'apparato produttivo alle nuove possibilità e alle nuove esigenze che si aprono. Per esempio, crediamo già di sapere in linea teorica, dice Gluskov, che cosa saranno capaci di fare le macchine elettroniche tra vent'anni. Ma « come » nella pratica bisognerà costruirle ancora

non lo sappiamo. Serviranno probabilmente nuovi metalli, nuove tecnologie. Per questo i diversi settori economici devono essere ininterrottamente in grado di affrontare le nuove richieste, altrimenti si perde del tempo prezioso. Secondo. Bisogna tenere aperte in ogni momento diverse alternative. I pronostici vengono fatti sulla base delle scoperte note o prevedibili. Ma a ogni acquisizione imprevista, i pronostici invecchiano, se non si sono tenuti margini sufficientemente elastici. Terzo. Le previsioni vengono fatte ancora troppo per settori separati: l'energetica, la chimica, ecc. E invece, temporaneamente delle possibilità che sono aperte dinanzi alla fisica, alla chimica, alla meccanica, come è possibile prevedere quale sarà, tra vent'anni, la situazione reale delle fonti di energia?

Problemi formidabili, come si vede. In che modo li affronta il centro cibernetico, con le sue macchine « della terza generazione » che lavorano 50 milioni di volte più velocemente delle migliori calcolatrici, con le bande magnetiche che contengono ciascuna tante informazioni quante ce ne sono in dieci volumi di enciclopedia, con i 600 specialisti addetti a ingozzare i cervelli meccanici di dati e notizie? Gluskov si riluffa, saggiamente, nelle esemplificazioni.

Viene posto un compito economico, diciamo quello di aumentare la produzione energetica. Gli scienziati dei vari settori vengono sollecitati a comunicare le soluzioni prevedibili teoricamente. Si ipotizza, per esempio, che entro il 1990 vi sarà la possibilità di costruire una centrale atomica di una determinata potenza, « se » nel frattempo l'industria chimica e l'industria metallurgica saranno state in grado di raggiungere determinati traguardi. Allora si allarga l'indagine e la raccolta di dati a questi altri settori, si calcola quanto tempo ci vorrà e quali mezzi finanziari occorreranno per raggiungere quella certa tappa. Si tratta di una rete estesissima, molto complicata, alla cui definizione devono partecipare migliaia e migliaia di scienziati e tecnici in tutta l'Unione. I metodi cibernetici inventati qui a Kiev (Gluskov sottolinea la parola « inventati ») permettono di affrontare così « computers » problemi di questa ampiezza e di ricavarne soluzioni « aperte », non univoche. Se un dato di fatto cambia, perché in un qualsiasi settore è stato introdotto un nuovo procedimento, lo si comunica al « computer », che immediatamente rifà il calcolo e fa conoscere i nuovi tempi, le nuove tappe, le nuove necessità di investimento. È un « servizio informazioni sul futuro », che funziona di continuo.

In che senso? E quali dimensioni dovrebbe assumere questo sistema?

« L'idea è questa. Arrivare, nel giro di una quindicina di anni, a un sistema automatizzato che colleghi industria, trasporti, commercio. Centri elettronici in ciascuna grande fabbrica, cui facciano capo decine di fabbriche minori. Diciamo 15.000 di questi centri, in tutta l'URSS. È un centinaio di centri nazionali, per l'elaborazione di tutti i dati, e per proporre decisioni. Le quali decisioni, naturalmente, restano poi affidate alle scelte politiche. Ma il punto essenziale è la raccolta delle idee. Tecnicamente la cosa è possibile, si tratta di un problema di organizzazione. E anche di mentalità. Non tenersi le proprie idee per sé, non cercare di applicarle soltanto nella propria fabbrica, non aver paura di trasmetterle, di dar loro una circolazione più ampia. Si, è diventato un problema sociale. Un problema politico. Un direttore, un tecnico, un operaio intuiscono la possibilità di adoperare plastica invece di metallo per un determinato macchinario, per un determinato prodotto. Se la proposta resta nell'ambito aziendale, probabilmente muore. Se invece entra nel circuito dei « computers », la questione si affaccia: dove trovare la plastica? Qual è la nuova destinazione possibile avere i metalli? Le proposte possono essere elaborate in poche ore. Col vecchio sistema di carta che si passava da un ufficio all'altro, ci vorrebbero anni. Si, impiantare un sistema così esteso e capillare sarà costosissimo, probabilmente dieci miliardi di rubli. Ma si realizzeranno d'altra parte risparmi enormi, si eviteranno sprechi e ritardi, si sarà in grado di valutare costi e guadagni complessivi, per l'economia, di ogni nuova decisione. Perché dobbiamo essere consapevoli che il sistema socialista ha delle rigidità obbligatorie, determinate dalle esigenze sociali, dalla necessità di assicurare lavoro a tutti, e così via. L'anarchia capitalistica, da questo punto di vista, è più comoda. Il capitalista, quando vuol cambiare, chiude una fabbrica, manda a spasso gli operai... ».

Pronostici e proposte

L'ingresso della minigonna di Lida, che rende le inevitabili tinte di sé, introduce una pausa di ammirata venerazione da parte nostra, dell'interprete, e — a quanto è possibile costatare — anche da parte di Viktor Mihailovic.

Il quale poi riparte: « Il nostro metodo ci consente di verificare anche i margini di precisione dei pronostici. Pensiamo, per esempio, che si arriverà al controllo della reazione termonucleare, e quindi alla possibile utilizzazione pacifica dell'energia termonucleare, in un arco di anni che va dal 1985 al 2015. Una previsione vaga. In altri campi si può essere più precisi. Ma ecco che proprio questo tipo di controllo ci permette di dare anche delle indicazioni di lavoro. Se siamo nel vago, vuol dire che in quel settore la scienza è ancora relativamente indietro, e allora è lì che si devono riversare particolari sforzi di ricerca. Se invece il pronostico è più definito, la parola passa alle scienze applicate, e si può cominciare a pianificare a lungo e medio termine con un ragionevole numero di alternative ».

Fino a che punto, domandiamo, si tiene concretamente il controllo dei margini di indicazione? In quale misura, per esempio, vi è rispondenza tra la direzione dell'economia e le capacità previsionali offerte dai « computers »? Ci accorgiamo di aver toccato un tasto delicato, rivelatore di qualche tensione nel complesso meccanismo economico sovietico.

« Io adesso vi sto esponendo », risponde infatti Gluskov, « il punto di vista del nostro centro cibernetico. In parte le potenzialità esistenti vengono utilizzate, in parte ancora no. Ma naturalmente bisogna rendersi conto che si tratta di problemi difficilissimi. Noi facciamo pronostici flessibili e proponiamo alternative, e continuamente aggiornata la pianificazione economica, ecco la grande questione! Un'indicazione generale del piano può essere corretta abbastanza rapidamente, ma può diventare indispensabile risolvere migliaia di problemi connessi: di produzione, di prezzi, di distribuzione... Se arriviamo alla conclusione che i televisori possono essere costruiti in plastica anziché in metallo, vanno introdotti mutamenti in una lunghissima catena di settori. In un'economia nella quale esistessero eccessi di produzione non utilizzata, riserve accumulate, eccedenze di manodopera, tutti questi nodi sarebbero più facili da sciogliere. Ma da noi vi è la piena occupazione, la manodopera manca, vi è una piena utilizzazione degli impianti. Allora bisogna avere la capacità di « cambiare » tutto ciò che dev'essere cambiato. Ed è proprio per questo che ci occorre un sistema automatizzato pansovietico di raccolta, elaborazione e scambio di informazioni ».

Luca Pavolini (Continua)



Un gruppo di scienziati dell'Istituto di cibernetica di Kiev. Il primo a sinistra è Viktor Gluskov

In crisi la Chiesa greco-ortodossa dopo i pesanti interventi del regime

IERONYMOS DEI COLONNELLI

La posizione del primate di Grecia, servile strumento della politica di Papadopoulos, è fortemente scossa - I suoi metodi autoritari, le sue idee fasciste, le epurazioni condotte tra i religiosi di orientamento democratico suscitano una crescente opposizione nelle file del clero

Nella « Grecia dei greci cristiani » — lo slogan preferito di Ieronimos — la Chiesa ortodossa sta attraversando una grave crisi. Crisi nei suoi rapporti con il patriarcato di Costantinopoli e le altre Chiese ortodosse, crisi interne delle proprie gerarchie, crisi infine nei suoi rapporti con i fedeli. La responsabilità di questa situazione, che si va rapidamente aggravando, ricade in gran parte attribuite all'arcivescovo di Atene e primate di Grecia, mons. Ieronimos, il quale, preso di mira dai suoi avversari, si è visto costretto a rassegnare le dimissioni nelle mani di Papadopoulos e del Santo Sinodo.

Molti dei sessantasei metropolitani che costituiscono la gerarchia della Chiesa greco-ortodossa accusano Ieronimos di essere uno strumento del regime militare, di governare con metodi autoritari, fomentando e incoraggiando le lotte fra frazioni in seno al clero, reprimendo, anche con l'aiuto della polizia, i preti di orientamento democratico. I critici dell'arcivescovo attaccano in sostanza l'intervento brutale dei colonnelli negli affari religiosi.

In Grecia, la Chiesa greco-ortodossa è chiesa di Stato e la religione ortodossa è religione ufficiale. La costituzione elaborata nel 1968 dai colonnelli si intitola appunto « Costituzione della Grecia nel nome della Santissima Trinità consubstanziale e indivisibile ».

La crisi attuale è scoppata durante i lavori del Santo Sinodo convocato per la prima volta, dopo sei anni, nel novembre 1972 (le norme della Chiesa volevano che fosse convocato almeno due volte ogni anno). I metropolitani contestatori, appoggiati da gran parte del basso clero e da forze di opposizione vicine alla Chiesa, hanno denunciato i metodi autoritari di Ieronimos, i cambiamenti imposti nel 1969 dalla dittatura militare, l'arbitrio dei colonnelli, che facilitano l'intervento della autorità civili negli affari ecclesiastici e soprattutto la legge-decreto del 1967 con la quale sono stati istituiti tribunali speciali, che permettono l'espulsione dei religiosi dalle loro cariche, sotto l'accusa di « non godere più della autorità necessaria presso il loro gregge », senza possibilità di appello.

Al primate greco viene rimproverata quindi una collusione con il regime militare, che ha provocato nella gerarchia ecclesiastica epurazioni e rapresaglie ai danni dei religiosi che per un motivo o per un altro si oppongono ai colonnelli.

Nel primo giorno del colpo di Stato, nel 1967, re Costantino, cedendo alle pressioni dei colonnelli, chiese all'allora arcivescovo, mons. Iacovos, di dimettersi. In seguito al suo categorico rifiuto, in meno di 24 ore, un decreto-legge modificava lo Statuto della Chiesa ortodossa e mons. Iacovos, sebbene, veniva allontanato « per limiti di età ».

Con lo stesso decreto, il Santo Sinodo permanente veniva sciolto e sostituito da un ristretto consiglio, non più eletto, ma nominato dal governo. D'ora in poi, stabiliva la nuova legge, nemmeno lo arcivescovo di Atene e primate di Grecia sarebbe stato eletto con il voto diretto di tutti i membri della gerarchia ecclesiastica. Invece dei sessantasei metropolitani, di cui la metà fra quelli dipendenti dal patriarcato di Costantinopoli, avrebbero presentato al governo una lista di tre candidati. Al governo veniva lasciata la scelta del capo della Chiesa greco-ortodossa.

In base a queste modifiche, tre giorni dopo la defenestrazione dell'arcivescovo Iacovos, nella Cattedrale di Atene veniva celebrata la cerimonia di investitura di mons. Ieronimos, nuovo primate della Chiesa greco-ortodossa. Nato 68 anni fa nell'isola di Timos, mons. Ieronimos Ieronymou Kolonitsis ha studiato teologia ad Atene e poi in Germania sotto il nazismo e in Inghilterra poco prima della seconda guerra mondiale. Nutrendo inequivocabili simpatie per l'ideologia nazista, mons. Ieronimos, dirigente della YMCA negli anni trenta tenta di trasformare l'organizzazione cristiana in un movimento nazista giovanile. Fu il suo piano, egli promuove, insieme ad altri sostenitori delle sue idee l'organizzazione giovanile di estrema destra « Rapidoforoi neoi » che milita per una « libertà disciplinata ».

Negli anni cinquanta, con l'aiuto di Federica, allora regina, mons. Ieronimos diventa cappellano di corte e « padre spirituale » di re Paolo. Autore di numerosi saggi e articoli, legato agli ambienti più conservatori della Chiesa ortodossa, vede i suoi sogni di arrivare alla piramide della gerarchia ecclesiastica realizzarsi con l'avvento al potere di Papadopoulos. Fra questi infatti, Pattakos, vice presidente del Consiglio, incaricato di Papadopoulos di seguire le questioni religiose e i rapporti fra Chiesa e Stato, è noto per il suo bigottismo e per la sua appartenenza ad una di quelle organizzazioni laico-clericali che appoggiano oggi sia il primate dimissionario, sia la dittatura militare e i suoi metodi autoritari di amministrazione degli affari dello Stato e della Chiesa.

Lo stesso Ieronimos ha scritto di recente che la sua nomina a primate della Chiesa ortodossa era stata imposta nel 1967 dal regime militare il quale « aveva promesso, nel caso egli venisse eletto e avesse accettato l'elezione, di dare alla Chiesa piena libertà e il sostegno incondizionato dello Stato ». Sembra invece che questa « libertà » e questo « sostegno incondizionato » siano stati accordati dai militari soltanto all'ex cappellano di corte e ai suoi amici per allontanare un gran numero di preti sgraditi al regime e impegnati nell'opposizione. Due pubblicazioni ecclesiastiche, per aver osato mettere il dito sulle piaghe della Chiesa e della società, hanno subito i rigori della censura e il reverendo Pirumakis è tuttora vittima di continue rappresaglie per il fervore con il quale egli

IL VICESEGRETARIO DEL MSI SARA' CITATO DAI MAGISTRATI CHE CONDUCONO L'INCHIESTA A GENOVA?

# Nico Azzi chiama in causa il federale missino « Servello mi propose di dirigere una rivista »

## L'attentatore del treno Torino-Roma parla dei suoi rapporti con il dirigente fascista milanese - Il lungo interrogatorio del complice Marzorati: « Dovevamo agire quel giorno preciso... » - Il nutrito indirizzario al vaglio degli inquirenti - I 20 camerati fedelissimi del gruppo « La Fenice »

Dalla nostra redazione

GENOVA, 17. E' probabile che il sostituto procuratore dott. Carlo Barile, proseguendo la indagine sul primo atto del tragico complotto fascista che doveva anticipare, con la strage sul treno Torino-Roma, l'adunata missina in piazza tricolore a Milano, invii una citazione al deputato missino onorevole Franco Servello, commissario straordinario della federazione milanese del MSI. La notizia è trapelata stamane tra gli inquirenti genovesi. Si tratta di una clamorosa svolta dell'indagine seguita all'interrogatorio dell'attentatore del treno Nico Azzi? E' presto per fornire una risposta precisa. E' noto che l'interrogatorio di Azzi ha portato all'arresto del secondo complice accusato di strage, il diciannovenne Mauro Marzorati. Costui è arrivato nel carcere di Genova

questa mattina sul tardi o oggi ha subito il primo interrogatorio. Perché il dott. Barile sembra intenzionato a sentire lo on. Servello? Lo si intuisce dalle indiscrezioni raccolte sul conto dell'interrogatorio dello Azzi. Sarebbe infatti difficile capire le curiosità del giudice stando alle dichiarazioni rilasciate alla stampa milanese dal parlamentare missino. Lo on. Servello, alla domanda « Conosce Azzi? » aveva risposto (Corriere della Sera del 15 aprile) « Dichiaro di aver sempre emarginato i bombardieri tipo Azzi ». Che cosa racconta invece Azzi dei suoi rapporti con Servello? Il giovane, che, stando alla descrizione fornita dagli stessi inquirenti dai difensori presenti all'interrogatorio « ha smesso il suo atteggiamento di spavalda tracotanza e abbassa gli occhi di fronte al giudice che

lo interroga » avrebbe cercato una specie di giustificazione alla sua criminale impresa inserendo un suo slogio autobiografico diffuso di particolare sulla radice della sua povertà di « sbandato sociale alla ricerca di un posto nella vita ». « Ho imparato a usare gli esplosivi come artificiere durante il servizio militare compiuto a Imperia - avrebbe detto Azzi - alla fine del servizio di leva sono tornato a Milano. Sono stato presentato da alcuni amici a Servello al quale chiesi un posto di lavoro. L'ordine di iscrivermi al MSI assieme all'indirizzo di lavoro nella ideologia che, come avete notato dai miei appunti e dalle mie lettere, non rinnego. Servello mi fornì un posto di lavoro come dirigente del circolo « La Fenice ». Organizzai il circolo e la rivista che ne esprimeva il pensiero. Passai dal generico qualunquista del

la destra al militante impegnato, prima sul piano ideologico poi sul piano dell'azione. Servello è stato sempre il mio emblema, la personalità alla quale ci siamo sempre ispirati. « La Fenice » come rivista è passata in mano ad altri, ma il gruppo « La Fenice » è rimasto unito a me ed a altri diciannove camerati di sicura fede. Siamo i venti che credono e attuano la « strategia della tensione » per conquistare un governo dittatoriale in Italia. Ho preso botte e ne ho date, poi sono fallito nel momento in cui stavo organizzando una mia più clamorosa azione dimostrativa ». Azzi avrebbe ribadito che egli agì senza mandanti obbedendo alla sua « ispirazione ideologica ». Tuttavia gli inquirenti genovesi intendono vederlo chiaro. Vogliono capire. Stamattina il sostituto procuratore della Repubblica dottor Barile ha avuto un

lungo colloquio con il procuratore capo dott. Giuseppe Barone. La voce della probabile citazione del deputato missino è trapelata dopo questo colloquio. E' dunque possibile che il deputato missino venga invitato a Genova come testimone. Servello è ritenuto un personaggio a quella specie di chiamata in correità ideologica, implicita negli scritti e nelle dichiarazioni di Nico Azzi. Il sostituto procuratore dottor Barile si è recato oggi dopo mezzogiorno alle carceri per interrogare il secondo presunto complice dell'attentato al treno, Mauro Marzorati « sanbabilino » diciannovenne, studente liceale. L'operazione che ha fornito l'occasione all'ordine di cattura spiccato contro il presunto complice aveva interrotto ieri sera, alle 19, l'interrogatorio di Azzi, « il giovane colto di sorpresa dalle nostre informazioni - ha detto Barile - è stato quasi costretto a fare il nome del complice, che era assieme a lui sul treno e gli faceva da « palo » mentre egli, dentro la toilette, tentava di innescare la carica di due chili di tritolo ». Come si è giunti alla identificazione del Marzorati mettendo le spalle al muro Azzi? L'indirizzario dell'attentatore, come riferivano ieri, comprendeva una lista di nomi, denominativi, compreso quello dell'on. Servello. Barile invia a Milano il comandante del nucleo del carabinieri palazzo di giustizia maggiore e il maresciallo Nanni. Cercano il « giovanotto con camicetta verde », era in compagnia di Azzi, venne il suo identificativo 39 del 41 nominativi. Nessuno corrisponde al tipo descritto dal cameriere: restano da identificare le persone corrispondenti ai nomi di « Mario » e « Mauro ». Uno dei due probabilmente è il complice in « camicetta verde » di Barile, segnato e inchiodato accanto ai due nomi. Improvvisamente pone il tacchino innanzi all'Azzi e gli dice: « Uno di questi due è certamente il tuo « amico » che vigiliava sul treno. Per non sbagliare lo faccio arrestare entrambi ».



In questa foto ripresa dal quotidiano missino del 12 settembre 1972 si vedono segnali con la freccia tra la folla, a destra Almirante e a sinistra Mario De Andreis, ricercato in relazione all'assassinio dell'agente di PS Antonio Marino

Unanime pronunciamento delle forze democratiche

## PSI, PRI, ACLI: spezzare la strategia della violenza

La Segreteria socialista: si levi possente la volontà dei lavoratori - Il giornale repubblicano: una contrapposizione insanabile fra l'eversione fascista e chi si riconosce nella Repubblica nata dalla Resistenza - Aberrante tesi anticomunista del socialdemocratico Orlandi

L'Ufficio di segreteria del PSI ha emanato un documento sui gravi avvenimenti degli ultimi giorni. Esso afferma che « l'orrendo delitto di Primavalle, nel quale hanno trovato la morte due giovani vite, non può che essere giudicato come la negazione dei più elementari principi umani e suscitare esecrazione in tutte le coscienze che non abbiano commesso ». E così prosegue: « La strage di Milano del 1969, la sommossa di Reggio, gli attentati terroristici, l'uccisione dell'agente Antonio Marino e ora il crimine di Primavalle è un seguito di delitti che scuotono la coscienza civile del paese. Contro di essi, si levi possente la volontà dei lavoratori e di tutti i cittadini per una convivenza umana e civile che respinga la violenza e la sovversione ed assicuri l'ordinato sviluppo della vita democratica ».

Contemporaneamente il deputato socialista Viviani ha presentato una interpellanza al presidente del Consiglio per sapere quali intenzioni abbia il governo circa l'applicazione della legge del 1952 contro il fascismo, e per conoscere inoltre le ragioni per cui il governo non ha dato corso al particolareggiato rapporto della questura sulla attività del MSI, il che si è tramutato in un atto di favore verso l'estremismo di destra.

Anche la segreteria del PSDI si è riunita e ha fatto appello al governo perché prevenga e reprimi tutti i fenomeni di violenza. Sia il documento della segreteria che un articolo del segretario del partito, Orlandi, rinnovano la teoria degli « opposti estremismi ». Orlandi in particolare ha l'impudenza di chiamare in causa il PCI le cui parole d'ordine « di denigrazione dello Stato e di scatenamento di odio » avrebbero in qualche modo ispirato i criminali di Primavalle. Questa tesi aberrante, che stravolge la verità (la quale consiste nella cristallina, permanente e ferma difesa che il PCI ha sempre fatto del legalismo democratico, della legalità repubblicana, della efficienza democratica delle istituzioni, e nella denuncia dell'irresponsabile estremismo) appare come un maldestro tentativo di sollevare la socialdemocrazia dalle pesanti responsabilità che anche su di essa ricadono per le tensioni e l'involuzione che il paese lamenta.

Di ben diversa tenore la presa di posizione del quotidiano del PRI, *Voces repubblicane*, che, proprio rifiutando la filosofia della « violenza senza colore », scrive: « In nessun modo le bombe di Milano e il tragico incendio di Primavalle possono essere posti sullo stesso piano di verso e del quadro in cui si inseriscono, diversamente da quanto è stato fatto e delle colpevolte dei diversi e soprattutto il tessuto delle connivenze e delle complicità politiche ». Il giornale nota che mentre da una parte sono stati gruppi di retamente inquadrati e manovrati da uno squallido stato maggiore neofascista, dall'altro il delitto di Primavalle è stato commesso in un quadro di odii e di rancori locali: « lo intreccio fra criminalità politica e criminalità comune è indistruttibile ». A Milano, in ogni caso, la violenza omicida è stata scatenata da militanti di un partito i cui rappresentanti si sono presentati « in un'aula di democrazia » e « in un'aula di democrazia ».

Per il 25 aprile 600 mila copie già prenotate

Gli impegni di diffusione per il 25 aprile, 30° anniversario dell'insurrezione contro il nazifascismo, sono superiori a quelli del 1972: con la prenotazione già effettuata da una sessantina di federazioni arrivano a 600 mila copie straordinarie. Ecco alcuni impegni di diffusione per il 25 aprile: Biella 3 mila, Vercelli 3 mila, Asta 2 mila, Bergamo 5.500, Grez 1.500, Gavi 9 mila, Modena 45 mila, Reggio Emilia 37 mila, Rimini 6.500, Caserta 1.500, Padova 6.500. I compagni della sezione autoferraresi vieni di Napoli diffonderanno 1.500 copie tra il 25 aprile e il 1. maggio; « i nostri obiettivi » - scrivono i dirigenti di sezione - sono stati raddoppiati dalle varie « cellule ». La sezione di Nucera Inferiore (Salerno) si è impegnata per 1.500 copie nelle due giornate. Quattro sezioni di Modena (Sassuolo, Vignola, Spallamberto, S. Felice) passeranno in occasione del 25 aprile dalle 2.000 normalmente diffuse da domenica a 3.750. Anche per il Primo Maggio gli impegni di diffusione sono elevati: Reggio Emilia 40 mila copie, Caserta 1.500, Bergamo 5.500, Modena 45 mila copie, « l'obiettivo » della Federazione modenese è di superare le 100 mila copie nelle due giornate di diffusione straordinaria).

La città natale dell'agente ucciso

## Caserta ha scioperato contro il fascismo

Continua la protesta in tutto il Paese - Domani manifestazione a Roma - Corfei a Trieste, Parma e Avellino

Anche ieri sono continuate in tutto il paese la protesta e le pressioni di posizione unitarie contro la violenza e la provocazione fascista. Nella provincia di CASERTA (la città natale dell'agente di PS assassinato dai missini a Milano) si è organizzato ieri per un'ora in tutte le fabbriche e i luoghi di lavoro l'astensione è stata completa. « Di fronte ai gravissimi incidenti verificatisi a Milano di chiara e inequivocabile marca fascista - si afferma in un appello ai lavoratori e alla cittadinanza - la Federazione sindacale unitaria manifesta la sua più ferma condanna di tali violenze e respinge il tentativo di tensione che simili atti vogliono provocare nel paese ». Sempre a Caserta la Federazione dei metalmeccanici ha espresso la « sua profonda condanna nei confronti del governo Andreotti che non solo è incapace di fronteggiare la sempre più aperta eversione fascista, ma addirittura ricorre ai voti missini in Parlamento per poter continuare a restare alla guida del paese ».

L'agente Marino è stato ricordato in una seduta solenne del Consiglio comunale di Caserta, esprimendo a mezzo dell'assemblea fascista, ieri il Consiglio provinciale di Taranto ha votato un ordine del giorno « di esecrazione e di condanna nei confronti dei teppi sso fascista ». Anche a FOGGIA i partiti democratici hanno condannato alla Provincia « il rigurgito fascista e l'attività anticostituzionale del MSI ». Manifestazioni antifasciste e assemblee unitarie si sono svolte in numerosi centri del Foggiano.

A CALTANISSETTA, il Consiglio comunale con i voti del PCI, del PSI, della DC, del PSDI e degli indipendenti di sinistra ha approvato un documento in cui si condanna l'assassinio di Milano « ricollegendo la responsabilità alla politica eversiva del MSI ».

## Due studenti aggrediti dai fascisti

PERUGIA, 17. Due villi provocazioni fasciste si sono succedute stamattina e questa mattina a Perugia: due studenti democratici sono stati aggrediti da squadriste missini e brutalmente picchiati. Il primo studente è stato insultato questa notte mentre stava rientrando a casa in corso Cavour da fascisti che lo hanno successivamente assalito. Il secondo episodio di teppismo si è verificato questa mattina in pieno centro, di fronte all'ingresso della sede del movimento sociale. Un gruppo di neosquadristi stava distribuendo volantini dal contenuto provocatorio. In tutta la provincia di Perugia è in atto una grande manifestazione popolare in vista della manifestazione antifascista del prossimo 25 aprile promossa dall'ANPI. Stamani a Foligno migliaia di studenti hanno preso parte a un'assemblea antifascista.



Il giudice Viola risponde alle domande dei giornalisti

(Dalla prima pagina)

matina acquista un certo interesse. Mario De Andreis, lo squadrista fascista che viene attualmente cercato dagli inquirenti, sarebbe stato visto viaggiare sulla tangenziale est a bordo di una Dino coupé gialla, targata Firenze. Era solo. Sarebbe uscito dalla tangenziale fra Trezzano e Corsico, imboccando la vecchia viagevanesse, in direzione di Milano. Veniva anche lui da Firenze. Si è visto, nel capoluogo toscano, con il camerata Murelli? Il De Andreis, guardaspalle di Ciccio Franco, è il « personaggio » che è stato indicato dal Lol come il tramite fra i « sanbabilini » e il MSI. E' anche quello che ha dato le istruzioni per disordini da provocarsi in occasione del comizio - poi vietato - di Ciccio Franco. Fotografato a braccetto con il vice segretario del MSI Servello il giorno stesso degli attentati sanguinosi, difeso a spada tratta dal senatore Nencioni, il De Andreis può essere stato anche l'ispiratore del gesto di Murelli. Sul suo giorno di latitanza, il Murelli non sembra abbia detto molto. Non avrebbe fornito nemmeno una risposta plausibile sulla sua presenza a Firenze. Vaghi, si direbbe, sarebbero risultate tutte le sue risposte sul tema dell'organizzazione degli attentati. Il magistrato dice, invece, che è proprio questo il punto che intende approfondire. « Siamo in un momento grave e delicato - ha detto oggi il dott. Viola - si cerca di chiarire il passaggio fra esecutori e mandanti ». Che cosa c'è di chiaro? In decine di foto apparse su tutti i giornali i mandanti sono stati ritratti a braccetto con gli esecutori. I nomi sono sulla bocca di tutti. Non a caso ogni volta che i giornalisti si incontrano con esponenti qualificati della Procura (oggi è stata la volta del procuratore aggiunto Alberici), la domanda che subito viene fatta è che sono in corso richieste di autorizzazione a procedere. La risposta è sempre la stessa: non vi sono ancora elementi.

Ma subito dopo il dottor Alberici ha sentito il bisogno di precisare che si intende « procedere » non in fondo, contro tutti i responsabili, cinque essi siano ». Domani il rast. Viola comincerà a interrogare i testimoni, definiti importanti. Il suo scopo, ora, sarebbe quello di fare un quadro panoramico di tutti gli episodi delle manifestazioni di giovedì scorso per poi entrare nel cuore di quello culminato nell'assassinio dell'agente di PS Antonio Marino.

Per il rapimento Gadolla e l'uccisione del Floris

## La sentenza a Genova contro il gruppo 22 ottobre

I giudici in camera di consiglio - Le pene richieste dal P.M.

GENOVA, 17. La Corte di assise di Genova, che giudica la banda « 22 ottobre » si è ritirata in camera di consiglio questa mattina poco dopo le 10. Se saranno vere le previsioni che si fanno, secondo le quali occorreranno 20 ore perché la Corte esaurisca il suo lavoro, la sentenza si potrebbe avere solo domani mattina alle 9.

Gli imputati presenti in aula che attendono la sentenza sono sedici. Uno è latitante, il dottor Emilio Perissinotti, per il quale il pubblico ministero ha chiesto 15 anni di reclusione. Ecco l'elenco degli imputati: 51 anni, capo ufficio di banca, concorso in rapina omicidio, attentati e trasmissioni radio abusive: 50 anni; Rinaldo Fiorani, 34 anni, elettricista, concorso nella rapina omicidio, rapimento Gadolla, attentati e radio abusive: ergastolo più 40 anni; Renato Ripanaldi, 55 anni, muratore, rapimento Gadolla: 17 anni e mezzo; Lorenzo Castello, 25 anni, radiotecnico, attentati: 9 anni; Giuseppe Battaglia, 26 anni, collega di Floris, tutti i reati: ergastolo più 42 anni; Giuseppe Piccardo, 28 anni, rapimento Gadolla: 21 anni; Silvio Malagoli, 50 anni, orfice, concorso nella rapina omicidio: 50 anni; Aldo De Scisciolo, 24 anni, necroforo, rapimento Gadolla: 14 anni; Cesare Malno, 30 anni, portuale, rapimento Gadolla: 24 anni; Augusto Viel, 28 anni, coloratore, rapina omicidio, attentati e radio abusive: ergastolo più 28 anni; Adolfo Sanguineti, 25 anni, marittimo, concorso in rapina omicidio e rapimento Gadolla: 33 anni; Gianfranco Astara, 30 anni, imbianchino, concorso nella rapina omicidio e negli attentati: 47 anni; Diego Vandelli, 42 anni, agente librario, e cervello del rapimento Gadolla: 12 anni e nove mesi.

Prima che la Corte si ritrasse in camera di consiglio aveva parlato l'ultimo difensore, l'avvocato aruso in favore dell'imputato De Scisciolo. Il legale ha sostenuto l'improvvisabilità nei confronti del suo assistito, dovuta alla irregolarità della estradizione compiuta dal Belgio. L'avvocato Casaruso ha invocato comunque la semiinfermità mentale per De Scisciolo e, in subordine, la assoluzione per insufficienza di prove.

Il presidente della Corte di Assise, dott. Vito Napoleone, ha espletato quindi le formalità di rito chiedendo agli imputati, interpellati uno per uno, se avessero qualcosa da aggiungere. Sono rimasti tutti in silenzio tranne Astara che si è dichiarato innocente.

Lunghi interrogatori sino a notte alta del magistrato che indaga sul tragico episodio di Primavalle

# DAL TESTE «RETICENTE» E DAL MISSINO UNO SPIRAGLIO PER L'ATROCE ASSASSINO?

Il dottor Sica ha ordinato l'arresto di Aldo Speranza « perché non dice tutto quello che sa » - I motivi che hanno indotto il magistrato a trattenerlo il missino Lampes al palazzo di giustizia - Due mandati di cattura spiccati contro due giovani per detenzione di materiale esplosivo

(Dalla prima pagina)

che l'uomo non ha confermato alcuni particolari, di cui dovrebbe essere senz'altro a conoscenza, quali siano questi particolari, perché proprio lui dovrebbe essere a conoscenza, non si sa proprio; l'inchiesta continua ad andare avanti nel mistero più assoluto, almeno per i non addetti ai lavori.

Angelo Lampes è invece il missino che è stato sentito lunedì ed anche ieri dal magistrato; sarebbe stato lui a fare il nome dello Speranza al dottor Sica, sin dalla prima mattinata di lunedì, e comunque un dato certo, e cioè che il missino ieri sera, dopo un nuovo interrogatorio, è uscito dallo studio del giudice nascondendosi sotto la giacca, cercando di smentire di sfuggire i flashes dei fotografi. Non è tornato a casa; i carabinieri lo hanno accompagnato in una saletta riservata, tenendolo « a disposizione » del magistrato. Anche qui, non c'è chiarezza sui particolari, ma ha anche voluto collegare questo provvedimento con l'improvvisa ed imprevista decisione notturna presa dal dottor Sica di mandare a letto in ospedale la moglie di Mario Mattel, il segretario della sezione missina presso di mira dagli attentatori; qualcun altro ha ricordato il fatto che tutti a Primavalle sanno di dissidi, spesso accesi, che dividevano i pochi iscritti alla sezione neofascista della borgata; come se il giorno scorso, anche sabato scorso nei locali di via Svampa ci sarebbe stata una discussione violenta tra lo stesso Mattel e un altro missino.

Sono queste le notizie nuove, aggiunte ad una terza: la emissione da parte del dottor Sica di due mandati di cattura contro altrettanti giovani dei quali non si fanno i nomi, ma che comunque sono accusati di detenzione di materiale esplosivo, non del terribile reato di strage. Ad essi, ha appartenuto per primo Aldo Speranza; si sa che dovrebbero appartenere a « Potere operaio » e che forse si sono resi irreperibili; sembra che non dovrebbero esserci grosse prove nei loro confronti per l'orrendo crimine compiuto nella notte tra sabato e domenica. I mandati di cattura sarebbero più che altro espedienti per poter cercare con grande spiegamento di forze e portarli davanti al magistrato. Ma le indagini non sono comunque puntate, come si è detto, solo in questa direzione; si starebbe scavando a

fondo anche nella sezione missina, nei rapporti tesi tra gli iscritti.

Adesso possiamo tornare alla cronaca della giornata. Aldo Speranza è entrato nell'occhio del ciclone sin dalle prime ore delle indagini; non volentieri come si era detto in un primo momento ma « accompagnato » al Palazzo di giustizia da una pattuglia di carabinieri. Il suo nome sarebbe stato fatto appunto dal fascista Lampes, lo stesso Mattel del Mattel avrebbe accennato a lui, allo Speranza, mentre le fiamme divampavano ancora nell'appartamento di via Bernardo da Bibbiena, mentre i suoi due figli, Vittorio di 21 anni e Stefano di 8, stavano morendo bruciati vivi.

Qualche giorno dopo, il missino, aveva gridato la donna prima che la portassero in ospedale, al Santo Spirito. Adesso sembra che « Paolo » non fosse altri che Aldo Speranza.

Mario Mattel e Aldo Speranza si conoscevano da anni, come si conoscono quasi tutti a Primavalle. Lui, segretario della sezione missina, l'altro, iscritto al Partito repubblicano, non è che il frequentissimo compagno di Aldo Speranza. Seguire il racconto non è completo che lo Speranza ha fatto al magistrato; è un racconto che spesso ha toni da funebre. Ne viene fuori una storia, se non sconcertante, almeno singolare. Eccola.

« Non sono mai andato d'accordo con Mattel ma tra noi non ci sono neanche mai stati grossi screzi, scontri veri e propri. Questo, sino a qualche tempo fa quando alcuni teppisti missini lo hanno minacciato e picchiato... ».

Tutti a Primavalle confermano il pestaggio, aggiungendo comunque che Mattel era sempre preso a parte; esso sarebbe stato portato a termine da mascazioni appartenenti anche al famigerato « Ordine nuovo ». Aldo Speranza ne sarebbe uscito malconcio, con numerosi denti saltati. « Qualche giorno dopo si sono presentati a casa mia lo Speranza - no, non il conosco di nome. So soltanto i loro nomignoli. Mi hanno detto di essere scesi a "Potere operaio" e di essere decisi ad un'azione dimostrativa nei confronti di Mattel. Mi hanno chiesto se ci stavo... ».

Qualche giorno dopo, nuovo incontro. « Mi hanno fatto salire su un'auto e mi hanno portato in giro per Roma... ».

avrebbe raccontato ancora Aldo Speranza, nel suo interrogatorio, solo una lunga girata. Avevano grossi occhia-

li neri. Mi hanno riparlato della loro proposta, mi hanno mostrato anche una bomba a mano, mi hanno detto di essere decisi a preparare un attentato contro il Mattel... Mi sono spaventato e ho detto di lasciar perdere; no, non lo più vidi... ». Anzi, lo Speranza avrebbe avuto il Mattel, ma quello avrebbe raccontato tutto. « Ti vogliono dare fuoco a casa », gli avrebbe detto, il segretario della sezione missina, invece di correre alla polizia o ai carabinieri, avrebbe preso in sezione un bottiglione di materiale antinfiammabile e se ne sarebbe portato a casa, per ogni evenienza... ».

Così si arriva a domenica sera. Mario Mattel è in casa di un amico, uno dei quali i carabinieri e i poliziotti non fanno il nome. Solo il telefono, risponde proprio Mattel. « Guarda che ti brucia casa... », gli viene detto dall'altro capo del filo, l'interlocutore non è certo. Come si era detto in un primo momento, dovrebbe essere uno sconosciuto e l'avvertimento era più di un avvertimento, era una minaccia vera e propria che si sarebbe trasformata in tragedia poche ore dopo.

Scattano le indagini; i sopralluoghi si susseguono ad interrogatori vengono fuori i nomi di Aldo Speranza e di Angelo Lampes; repubblicano e fascista diventano praticamente i futuri dell'indagine; attraverso il racconto del primo, vengono identificati questi due giovani (il terzo o non esiste o sarebbe ancora sconosciuto), che adesso sono ricercati per detenzione di materiale esplosivo. Li bloccano per primi i carabinieri.

« Li abbiamo portati in caserma e li abbiamo interrogati separatamente. Poi abbiamo interrogato anche altri dieci, undici giovani, che potevano attirare sospetti. Ma in questi ultimi non gli altri giovani entrano nulla con la tragedia di Primavalle, almeno secondo noi; così li abbiamo lasciati... ».

Da allora, gli studenti sarebbero diventati irreperibili. Così sostengono almeno gli uomini dell'Ufficio politico della questura; aggiungendo che essi hanno cominciato ad occuparsi della posizione dei due supergiù nel momento in cui venivano lasciati liberi dai carabinieri.

A mezzanotte di lunedì, è personalmente il capo dell'Ufficio politico, dottor Provenza, a presentarsi al dottor Sica, a fare i nomi dei tre ragazzi, ad esprimere i sospetti, suoi ma anche dei due funzionari - Sechi e Adornato - che dirigono il commissariato di Primavalle e che quindi conosceranno bene i « ricercati ». « Siamo convinti che i tre c'entrino in qualche modo in tutta la tragedia... », si sarebbe lasciato sfuggire un funzionario.

Il dottor Sica, comunque, ha grossi dubbi, firma solo i mandati di cattura per la detenzione delle bombe. Per firmare quello ben più grave, che chiedono i poliziotti, vuole come è logico e giusto, che gli investigatori, oltre ad un mandato di cattura, abbiano la testimonianza dello Speranza, gli portino anche prove precise. E si sa anche che personalmente non deve dare grosso credito ad un certo carabinieri, se ha deciso di far arrestare per « testimonianza reticente ». Tra l'altro, quando gli è stato chiesto come mai sospettasse i giovani per l'attentato, lo Speranza avrebbe risposto di nuovo in modo assurdo. « Ero a casa con amici domenica sera e quelli sono venuti a cercarmi... ».

avrebbe detto - il ho mandati via ma ho intuito che volevano parlarmi e coinvolgermi in quello che stavano per fare... ».

Ammanettato alle 17.45. Aldo Speranza viene condotto in un primo momento in una saletta riservata del Palazzo di giustizia. Il dottor Sica ha deciso di interrogare ora di persona, nella speranza che si decida a dire tutta la verità. Verso le 20 è arrivato anche un legale, l'avvocato Bertini, che, in un breve colloquio con il suo assistito; nel frattempo, nello studio del magistrato, entra Angelo Lampes, il quale, come si è detto, ha annunciato un cambiamento di programma. Invece di recarsi ad interrogare Mario Mattel, si reca a sentire la moglie del segretario missino, Anna Maria Maccone, ricoverata al Santo Spirito. Il motivo di un tale cambiamento di programma non è chiaro né il dottor Sica lo spiega. Potrebbe anche avere un significato preciso, che porterebbe l'inchiesta su una pista ben diversa da quella seguita finora. A questo punto ci si chiedeva questa notte negli ambienti del palazzo di giustizia se all'origine dell'atroce tragedia ci siano motivi di vendetta personale.

Comunque la giornata davvero lunga del dottor Sica finisce con l'interrogatorio della Mattel. Mentre Speranza insiste nel suo atteggiamento viene condotta a Rebibbia, il magistrato se ne va a casa; prima di riprendere i fili dell'indagine, evidentemente vuol tirare le somme di tutti gli interrogatori, vuol riflettere su quello di nuovo che può avergli detto Anna Maria Maccone.

I funerali delle due vittime si svolgeranno intanto oggi pomeriggio.



Un grande cartello davanti alla sezione del PCI di Primavalle esprime l'esecrazione per l'orrendo e oscuro crimine e chiede l'immediato accertamento delle responsabilità e la punizione dei colpevoli



Angelo Lampes, iscritto al MSI nella sezione di Primavalle, è stato interrogato per tutto il giorno dal magistrato. Mentre viene condotto da una stanza all'altra del palazzo di giustizia, si copre il volto con la giacca per non lasciarsi fotografare

## La decisione presa dopo una giornata di febbrili indagini Improvviso interrogatorio nella notte della moglie dell'esponente missino

Il sostituto procuratore si è recato in ospedale cancellando precedenti impegni - Probabilmente il lungo colloquio è stato ritenuto necessario dopo l'acquisizione di elementi nuovi emersi nelle ultime ore - Il magistrato avrebbe chiesto spiegazioni anche sui rapporti tra i missini della borgata

### A Wounded Knes

## Feriti dai federali sei pellerossa

NEW YORK, 17. L'incerta tregua di Wounded Knes è stata improvvisamente rotta stamane da un fittissimo fuoco di fucileria, che per due ore circa ha impegnato gli indiani asserragliati nello storico villaggio della riserva di Pine Ridge, nel Sud Dakota, e le forze federali che li circondano: sei pellerossa sono rimasti feriti, uno, raggiunto al capo da un colpo d'arma da fuoco, è in fin di vita.

Secondo il portavoce governativo Charles Cadieux, gli indiani hanno aperto il fuoco alle 7.30 contro un elicottero del Federal Bureau of Investigation (Fbi) che cercava di sorvegliare il villaggio, sviluppando quindi la sparatoria contro tre posti di blocco federali. La sparatoria ha avuto inizio circa due ore dopo che tre piccoli aerei privati avevano sorvolato il villaggio, paracadutando rifornimenti per gli occupanti.

L'indiano gravemente ferito è stato portato in macchina fino ad un posto di blocco federale per essere trasferito in elicottero all'ospedale di Rapid City. Il medico in servizio ha riferito che il ferito è in buone condizioni e che non ha subito danni alla vita.

In tutto sono stati lanciati dieci paracadute, ognuno con tre sacchi o cassette contenenti solo viveri e medicinali ed un messaggio di solidarietà in cui è detto tra l'altro: « La vostra lotta per la libertà e la giustizia è anche nostra. I nostri cuori sono con voi. Wounded Knes ha provato agli americani ed al mondo che una giusta lotta non può essere fermata da nessun presidente o sistema politico ».

La seconda giornata di febbrili indagini del sostituto procuratore Sica si è conclusa stanotte con un lungo e faticoso interrogatorio di Anna Maria Maccone, la moglie del segretario della sezione del MSI di Primavalle ricoverata all'ospedale S. Spirito. La decisione del magistrato di sentire la donna, che solo ieri mattina aveva saputo che due dei suoi figli erano morti nel barbaro attentato, è giunta improvvisa e ha sconvolto tutti i piani che gli inquirenti avevano predisposto.

Lo stesso dottor Sica, parlando con i giornalisti a palazzo di giustizia, subito dopo l'arresto di Aldo Speranza, il teste reticente, aveva detto che in tarda serata si sarebbe recato a interrogare all'ospedale S. Spirito il segretario Anna Maria Maccone.

Nella stanzetta dell'astanteria il dottor Sica si è trattenuto con la donna per circa due ore, dalle 23 all'una del mattino. La lunghezza dell'interrogatorio e il fatto che si sia svolto nottetempo ha fatto dedurre ai giornalisti presenti che si è trattato di un passo importante nell'indagine. E infatti evidente che non ci si reca di notte e non si rimane così a lungo con una teste che è ricoverata e versa in grave stato di choc se non si hanno motivi urgenti per sentirla. Quei motivi sono legati agli ultimi risultati dell'inchiesta? Probabilmente lo sapremo nelle prime ore di questa mattina quando il magistrato riprenderà l'attività istruttoria. Usando il dottor Sica dalla stanza dove si è svolto l'interrogatorio appariva molto teso e stanco. Non ha neppure tentato di aggirare i giornalisti con i consueti giri di parole: ha tagliato corto dicendo di non avere intenzione di fare altro fino al mattino e per chi conosce il suo modo di lavorare questa è una novità: il magistrato, infatti, impone solitamente alle inchieste un ritmo serrato costringendo tutti, primi fra tutti i suoi collaboratori a un vero e proprio tour de force. Teri sera non è stato così. Forse il dottor Sica aveva bisogno di riflettere.

# Lettere all'Unità

## Vogliono mettere i consumatori contro gli esercenti

Caro direttore, con la manifestazione indetta dalla Confesercenti all'Eliseo a Roma, si è confermata la sensibilità e si è dimostrata la capacità degli esercenti a discutere gli acuti problemi della propria categoria. I convenuti hanno messo in risalto l'impellente necessità di una riforma delle pensioni attualmente erogate, veramente umilianti per i commercianti italiani; essi hanno chiesto l'approvazione di una riforma sanitaria che istituisca un servizio nazionale gratuito per tutti i cittadini; hanno chiesto il convenzionamento agevolato per le piccole e medie aziende e l'ulteriore proroga del blocco dei fitti che scadrà quest'anno; gli esercenti, discutendo sull'IVA, la cui applicazione ha peggiorato la loro precaria situazione, hanno chiesto seri responsabili dell'aumento del costo della vita ed hanno chiesto di farla finita una volta per sempre con la persistente campagna di consumo contro i dettaglianti. Dall'altro lato, si è fatto un confronto fra le fatture di fine anno 1972 e quelle dei primi mesi del 1973 (per un consumo di 100 lire di carne, olio ed altri prodotti di largo consumo popolare) perché i nomi dei grandi speculatori monopolistici italiani venissero fuori.

Noi della Confesercenti di Taranto chiediamo alla Confesercenti di impegnarsi, insieme a noi, per richiedere all'Amministrazione comunale locale l'immediato funzionamento dell'Ente comunale di tutela dei consumi, istituito per combattere la speculazione e la immediata attuazione della cassa di mercato per eliminare in questo settore un grosso altro speculativo che danneggia i piccoli operatori economici e l'intera cittadina. Tutto ciò anche perché gli esercenti tarantini si sentono tutelati dalle loro organizzazioni e si uniscono sempre più, nell'interesse loro e di tutti i consumatori italiani.

GIUSEPPE QUERO  
Presidente della Confesercenti di Taranto

## I poliziotti e il sindacato

Egregio direttore, scrivo a lei, sicuro di interpellare il parere della stragrande maggioranza degli appartenenti ai corpi di polizia, militari e gradati di truppa, nostri governanti, politici, drettori fanno finta di non sapere quale è il trattamento economico desolante e precario che ci viene riservato. Noi siamo sfruttati, percepiamo basse paghe e, quando andiamo in pensione, magari dopo 15 anni di servizio, prendiamo appena il 50 per cento dello stipendio. Sarebbe paradossale, eppure è così, il fatto che noi, che abbiamo dato il nostro contributo, in un composto di voci e d'indennità che i ministri di marca antirealista non hanno mai preso in considerazione, siamo come noi, ma vengono messi « nella riserva » e così continuano a percepire lo stipendio intero.

Voglio qui aggiungere una considerazione che ritengo importante. I governanti si servono di noi e ci trattano come brividi, perché sanno che siamo in grado di difenderci. Se avessimo un sindacato come tutte le altre categorie, avremmo la possibilità di difendere le nostre ragioni, di avanzare le nostre rivendicazioni, di far tutelare i nostri diritti sia dal punto di vista tributivo, sia da quello normativo.

Ringrazio per l'ospitalità e porgo i migliori saluti.

LETTERRA FIRMATA

## Come iscrivero i soldati nelle associazioni d'arma

Caro direttore, leggo con interesse le lettere che ti scrivono poliziotti e carabinieri e penso che facciano bene il partito e il giornale a sostenere le richieste di questi militari, che sono lì dove non c'è lavoro ma solo miseria, mantenuti in servizio col ricatto della disoccupazione. Sono questi militari che, quanto si legge, è interessante vedere anche che si fa avanti la richiesta di costituzione di poliziotti, come già avviene in altri Paesi europei. Ritengo sia giusto che il partito caldeggi la costituzione di una organizzazione sindacale per i militari di P.S., ma è anche necessario non nascondersi alcune difficoltà che molto probabilmente si presenteranno. Ad esempio, penso che ci sia il rischio di veder costituito un sindacato « autonomo », uno a parte, che non ha alcun beneficio al movimento complessivo delle classi lavoratrici. Mi viene in mente, perché tutto su tutti i fronti - in una guerra ingiusta, questo sì - come i combattenti dipendenti pubblici? E perché a loro vanno quei benefici che i governi diretti dai democristiani a noi hanno negato? Tra l'altro, vorrei aggiungere che i dipendenti pubblici hanno avuto la fortuna di trovare un giusto lavoro continuativo; mentre molti di noi, contro la nostra volontà, siamo stati combattuti e troati disoccupati e quindi senza busta paga.

Il governo - fra l'altro nei confronti di divisa - fa capire che non ha i fondi per estendere questo provvedimento a tutti gli ex combattenti. Il fatto è che non ha mai soldi quando si tratta di adottare provvedimenti in favore degli operai, mentre li ha sempre quando si tratta di favorire i padroni. Dobbiamo essere tutti uniti, in una giusta protesta generale in appoggio alla battaglia che i nostri parlamentari conducono alla Camera e al Senato.

GIUSEPPE SEMPRINI  
(Misano Adriatico - Forlì)

## Ieri notte a Palermo

## Cinque soldati evasi dal carcere militare

PALERMO, 17. Cinque militari sono evasi la scorsa notte dalle carceri militari di Corso Pisani a Palermo; due sono stati arrecati, arrestati e rinchiusi in celle di rigore, mentre gli altri tre sono attivamente ricercati dai carabinieri e dalla polizia. Gli evasi si erano calati da una finestra servendosi di lenzuola arrotolate. Avevano poi scavalcato dal cortile il recinto carcerario sino l'Aviere Luciano Sambataro ed i fanti

## Uccisero un camionista che trasportava carne

## Scoperti gli assassini del Lago di Corbara

ORVIETO, 17. Il procuratore della repubblica di Orvieto, dott. Clerici, ha emesso ordine di cattura contro Michele Moretti, di 31 anni, soprannominato « il piccoletto » originario di Esperia (Frosinone) e Walter Mastini, di 26 anni, detto cocone, di Verona, accusati di aver ucciso con un colpo di pistola a scopo di rapina, il camionista Antonio Filoni di 31 anni, entrambi latitanti. I due devono anche rispondere di danneggiamento e di occultamento di cadavere. Il delitto, come si ricorderà,

## Sei denunce a La Spezia

## Spiavano al telefono gli amori di un marito

LA SPEZIA, 17. Sei persone, ritenute responsabili di ascolti telefonici abusivi, sono state denunciate oggi dalla squadra mobile spezzina all'autorità giudiziaria. Sono Mirella Marcellini, 41 anni, titolare di un'agenzia di investigazioni private; Luciana Luciani Raffaelli di 34, casalinga; Carmen Malegri di Luciani di 61, madre della Raffaelli (le donne avrebbero commissionato le intercettazioni) e tre studenti che avrebbero materialmente sistemato il congegno per le intercettazioni (Rodolfo Rosselli, Mario De Liddi e Giancarlo Vanzetti, tutti di 22 anni). I denunciati risiedono tutti

Insomma, si tratta di un problema che merita attenta riflessione, specialmente da parte delle conferenze sindacali, che non dovrebbero trovarsi impreparate quando la questione si porrà concretamente.

Cordiali saluti.

ANDREA BOSIO  
(Torino)

## Dobbiamo essere uniti per far passare la «336»

Caro direttore, chi ti scrive è un ex combattente della guerra 1940-45 e per due anni prigioniero in Germania. Sono uno fra i tanti che non hanno potuto lavorare dipendenti da privati prima, e autonomo poi. Io mi chiedo: non esclusi non abbiamo combattuto su tutti i fronti - in una guerra ingiusta, questo sì - come i combattenti dipendenti pubblici? E perché a loro vanno quei benefici che i governi diretti dai democristiani a noi hanno negato? Tra l'altro, vorrei aggiungere che i dipendenti pubblici hanno avuto la fortuna di trovare un giusto lavoro continuativo; mentre molti di noi, contro la nostra volontà, siamo stati combattuti e troati disoccupati e quindi senza busta paga.

Il governo - fra l'altro nei confronti di divisa - fa capire che non ha i fondi per estendere questo provvedimento a tutti gli ex combattenti. Il fatto è che non ha mai soldi quando si tratta di adottare provvedimenti in favore degli operai, mentre li ha sempre quando si tratta di favorire i padroni. Dobbiamo essere tutti uniti, in una giusta protesta generale in appoggio alla battaglia che i nostri parlamentari conducono alla Camera e al Senato.

GIUSEPPE SEMPRINI  
(Misano Adriatico - Forlì)

Alla Corte costituzionale il caso di «Canterbury»

La Corte di Cassazione, con la nota e discussa sentenza del 2 aprile scorso, aveva deciso che il film I racconti di Canterbury di Pier Paolo Pasolini dovesse rimanere sotto sequestro fino a che la sentenza di assoluzione non diventasse definitiva...

A seguito del nuovo incidente di esecuzione, promosso dai difensori del produttore Alberto Grimaldi, il Tribunale di Benevento ha rimesso ieri il caso alla Corte Costituzionale, la quale dovrà decidere se l'art. 622 del codice di Procedura penale, in base al quale la Cassazione ha emesso la sentenza, contrasti o meno con le disposizioni degli articoli 21, 27 e 33 della Costituzione...

Al Vietnam e ad Alvarez le dotazioni dei premi di Oberhausen

OBERHAUSEN, 17. La giuria dei documentari del Festival di Oberhausen (Germania federale) ha diviso la dotazione di semina marchi in due parti. Una metà è andata agli studi cinematografici della Repubblica democratica del Vietnam e del Fronte di Liberazione del Vietnam del Sud, e l'altra metà è stata destinata alla difesa del regista colombiano Carlos Alvarez, detenuto da alcuni mesi in Colombia...

La giuria della critica, da parte sua, ha contribuito con due mila marchi alla difesa di Alvarez.

Un «Re Lear» finnico alla Rassegna di Firenze Pure la dolce Cordelia è in lotta per il potere

L'edizione che del dramma shakespeariano offre il Teatro di Turku si distingue per la netta impostazione politica - Pregi e limiti dello spettacolo



Dal nostro inviato

FIRENZE, 17. All'incontro internazionale di studio su Lear, che ha visto coinvolti nel dibattito, per due giorni, registi, critici, esperti del teatro shakespeariano, non sono mancati punti di riferimento a breve distanza: due allestimenti sperimentali italiani, il già noto Re Lear, da un'idea di Gran Teatro di William Shakespeare dell'Abaco di Mario Ricci e il nuovo King Lear...

Il regista Holmberg, regista, e Matti Rossi, che con lui ha curato versione e adattamento del testo inglese, considerano Re Lear come un dramma schiettamente politico, dai moderni riflessi...

Il regista Holmberg, regista, e Matti Rossi, che con lui ha curato versione e adattamento del testo inglese, considerano Re Lear come un dramma schiettamente politico, dai moderni riflessi...

le prime

Teatro

Balagancik

Balagancik — la prima parte della trilogia di Aleksander Blok, di cui fanno parte La sconosciuta e Il re sulla piazza — fu rappresentata da Meyerhold l'ultimo giorno dell'anno 1906 al Teatro Kommissarskaja di Pietroburgo. Dopo un salto di quasi mezzo secolo, Balagancik (La baracca dei saltimbanchi) trovò la sua via nell'ultima edizione di stato pubblicata dalla ERI nel 1971. Oggi, il Teatro di Roma — sfruttando una vecchia idea di Giancarlo Nanni, tanto per fare un ultimo dispetto all'enfant terrible spremuto come un limone — offre la messa in scena di Balagancik alla Compagnia di una misteriosa discesa Daniele Costantini, un giovane teatrante alla sua seconda prova...

Questa rappresentazione di Balagancik sembra superare di molto il limite di similitudine del «simbolismo» raggiunto da Blok (1880-1921) negli anni l'infuocati della Rivoluzione, la cui violenza non era certo congeniale allo spirito lirico e solitario di un poeta che doveva rivelarsi l'esatto contrario di Maiakovski. I versi di Blok sono pregni di una mistica discesa...

In un certo senso, Balagancik è un omaggio poetico alla «banalità» dei miti e dei giochi allegorici, una «banalità» criticata dallo stesso Autore, che rimbalza sulla scena accusando di attori di stravolgere la sostanza e «realistica» della sua commedia, la quale tratta il reciproco amore a lieto fine di due giovani anime, Pietro e Colombina. Ma la commedia continua, lieve come la caduta della neve, senza lieto fine, sulla triste e nebulosa presenza di un Pietro ormai perennemente pallido per la morte della sua fidanzata di cartone. Il lirismo di Blok si trasforma nella messa in scena di Costantini in una generica astrazione, densa di colori e di musica, mentre l'inquietudine dei popoli avanza: il ciclo rivoluzionario, non previsto da Blok nella espressione teatrale, lo mette in scena invece Costantini attraverso reiterazioni mimico-gestuali di contadini armati di bastoni che marciano minacciosi verso la conquista del potere. Interpreti di questa sorta di esercitazione formalistica che è la rappresentazione di Balagancik, sono il nostro Daniele Costantini

Spettacolo su Maiakovski a Centocelle



Da oggi a domenica — gli spettacoli cominciano alle ore 18 — Bruno Cirino (nella foto) e la Cooperativa Teatrogli presentano al Circolo culturale Centocelle Maiakovski sulle opere del grande poeta rivoluzionario.

Il complesso dell'opera è di livello assai dignitoso. Esso è un Re Lear di corposa evidenza. Rose-Marie Precht e Ritva Juhanto sono efficaci come Gonerilla e Regana. L'idea di un Re Lear di Corde- la combina piuttosto bene la grazia naturale e il tono sovrano anche verso se stessa, della risoluta e ambiziosa lottatrice. La morte di Lear in questa chiave, solo un incerto del mestiere; Heikki Kinnunen è un Matto di discreta sottigliezza; Esko Salminen è un Kent forte- mente intonato. Il Re Lear di un viceré Edmondo A Risto Saavilla. Olavi Levula, Kaarlo Gustafsson, Heikki Alho, con gli citati in ordine di Ed- mondo, sono affidati i restanti personaggi principali.

Non senza provocare qualche sconcerto, e offrendo comunque argomento di discussione, il Re Lear finisco è riuscito, ed è stato applaudito, alla Pergola, con molto calore.

Agape Savioli

NELLA FOTO: un momento del «Re Lear» finnico.

Trionfo successo dell'«Oro del Reno» a Salisburgo

SALISBURGO, 17. L'Oro del Reno di Wagner, col quale si è inaugurato a Salisburgo il Festival di Pasqua sotto la direzione del maestro Herbert von Karajan, ha ottenuto un successo trionfale, confermato da un uragano di applausi.

Nel tricentenario della morte Molière sui palcoscenici dell'URSS

Oltre alla tournée della Comédie Française, quasi tutti i teatri delle repubbliche sovietiche hanno rappresentato opere del grande drammaturgo

MOSCA, 17.

Tragica morte del maestro Istvan Kertész

TEL AVIV, 17. Il notissimo direttore d'orchestra Istvan Kertész è morto ieri mattina nel Mare Mediterraneo al largo della località di Herzliya, in Israele. Il musicista stava nuotando, allorché improvvisamente una forte ondata lo ha portato al largo; altri bagnanti si sono resi conto che egli era in difficoltà e hanno subito organizzato il soccorso, che però è risultato vano. Il corpo di Kertész è stato recuperato pochi minuti dopo l'avvenuto decesso.

Istvan Kertész era nato in Ungheria, era un compositore e aveva cominciato da ragazzo all'Accademia Franz Liszt di Budapest, i suoi studi musicali, che poi aveva continuato a Roma, si erano conclusi a Santa Cecilia. Egli si era affermato subito come musicista di grande intelligenza e sensibilità, tanto che era stato nominato direttore stabile del Teatro dell'Opera di Budapest.

Dopo il 1956 Kertész aveva abbandonato l'Ungheria e, con un'opera ormai di grande reputazione, era stato alla guida delle maggiori orchestre europee ed americane; da qualche anno era direttore stabile del Teatro dell'Opera di Colonia; con questo complesso aveva presentato alla fine del mese di marzo a Roma, una eccellente opera, La Cavaliere della rosa di Strauss.

Kertész avrebbe dovuto dirigere, in questi giorni, una serie di concerti dell'orchestra Filarmonica d'Israele.

A Leningrado è stata di eccezionale rilievo la messa in scena di «Leopoldo e il Mollière» di Bulgakov, che ha assai interessato i registi e gli attori della Comédie che hanno avuto occasione di vederlo.

Ma ecco alcune notizie su altri iniziative per il tricentenario della morte di Molière provenienti da varie repubbliche sovietiche. A Mukaveo, una cittadina della zona del Caucaso del Nord da una compagnia che recita in lingua adygua, a Minsk, capitale della Bielorussia, si dà attualmente L'Avant, mentre Il borghese gentiluomo viene rappresentato a teatro esaurito a Rostov.

Per tornare a Mosca, un altro celebre teatro della capitale, lo Stanislavski, ha messo in scena una commedia di Molière, Monsieur de Pourceaugnac, mentre un ciclo di seminari-rappresentazioni su testi del grande autore francese si è svolto alla scuola centrale del circo.

La direzione del Teatro Bolscioi ha indetto il secondo Concorso internazionale del balletto, che si svolgerà a Mosca dal 20 al 25 giugno. La competizione possono partecipare ballerini di età compresa tra i 17 e i 28 anni, i quali dovranno cimentarsi sia nella danza classica, sia nella danza moderna.

Al primo concorso Internazionale che si svolge nell'estate del 1969, avevano partecipato settantotto giovani artisti di diciannove paesi: si laurearono i rappresentanti dell'URSS, della Francia, di Cuba, degli Stati Uniti e del Giappone.

Minacciando procedimenti per danni alla sua reputazione artistica, il maestro Solti chiede la pubblicazione d'una rettifica, dicendo: «... non soltanto io ero a Londra fin da Natale, ma ero confinato nella mia stanza per un periodo del 5 febbraio, su ordine dei medici, a causa di una grave infezione dell'orecchio».

Non abbiamo difficoltà ad accettare questa rettifica, ma riteniamo che il maestro Solti certamente porgerà mille scuse, ma sta di fatto che, nei giorni in cui egli doveva essere a Roma, anche altri illustri direttori si sono ammalati, e questo aveva incoraggiato certe voci malsane sulla diplomazia delle malattie.

Ma ora che è perfettamente guarito e sappiamo anche della sua brillante tournée in Germania), il maestro Solti potrà venire a Roma in qualsiasi momento.

Il pubblico, l'orchestra. Il coro che egli non preferisce attendere che pure l'Accademia di Santa Cecilia suona una grave «infezione» che l'ha colpita al vertice (e non bastano più commissari ministeriali ad avviare la gestione del concerto in un clima di normalità). E in ciò, non potremmo che dargli ragione.

e. v.

Jenny McKeen del Folkstudio

Il Folkstudio presenta questa sera, alle ore 22, una recital della folksinger inglese Jenny McKeen. La popolare interprete, autrice di numerose canzoni sonore cinematografiche, presenterà un programma di blues e di vecchie ballate inglesi, insieme con le sue ultime composizioni.

Lola Falana si frattura il naso

Lola Falana, protagonista con Gino Bramieri dello spettacolo televisivo del sabato sera Hai visto mai?, è rimasta infortunata durante le prove di un balletto: è caduta e si è fratturata il setto nasale. Ha continuato a ballare con il solito brio ed ha portato al termine il suo lavoro ma poi, per il dolore si è recata in una clinica dove è stata sottoposta a esami radiografici e curata. Ora la Falana, che è stata dimessa dopo qualche ora, si trova a casa sua a Roma. L'incidente è accaduto proprio al termine delle registrazioni del programma: le tre puntate che ancora devono andare in onda sono già state infatti realizzate.

Donna come vittima per la Petrovic

Liliana Petrovic - Galleria «Il Grifo», via di Ripetta 122; fino al 19 aprile; ore 10-13 e 17-20.

Jugoslavia, con studio a Roma dal '66, Liliana Petrovic si rivela, alla sua seconda personale a Roma (presentata da Antonio Del Guercio), come un'artista di immaginazione surrealista, capace, cioè, di fare meno capace il mondo pittorico, di quello che proprio nel senso delle parole dette da Paul Eluard per Max Ernst. C'è una pleiade di immagini, di figure, di cadaveri squallidi, di paesaggi, di animali, di buli, invece di far chiaro: in verità delle angosciate immagini della Petrovic, al contrario, ha pieno risalto.

Un tema fondamentale viene continuamente variato in una specie di notturno incubo lirico: il tema della violenza e della repressione che la donna patisce nella vita quotidiana. Lo spazio è quello chiuso d'una stanza quotidiana che si va colmando d'acqua. In alcune immagini sta una giovane donna legata e annegata; in altre una testuggine che nuota cercando salvezza verso il soffitto. Il «clima» oltre che dal disegno realistico delle figure è fatto da un colore verde viola cadaverico e che comunica vero terrore. Le pitture sembrano anche la restituzione critica di tante immagini pornografiche sadomasochistiche del fotomontaggio, del fumetto e del film d'oggi. Con la sua malinconia, la Petrovic riesce a penetrare nel labirinto della violenza e a non perdere il filo. In qualche immagine l'immaginazione corre più avanti dei mezzi: ne risulta una sfocatura che, in chi guarda, lascia il desiderio di vedere meglio, di essere guidati a vedere meglio e più a fondo.

Anselmo e il pianeta dei robot

Nella vivacità e nell'inquietudine dell'immaginazione, nel traslato della pittura surrealista di Anselmo, pittore di «metamorfosi dell'uomo che diventa locusta meccanica, vivente mostro tecnologico che si avventa sulla terra», come scrive Mario De Micheli nella presentazione di questa mostra a Roma, c'è sempre un incubo morale per il destino umano ed è tale incubo che dà il gelo all'immagine e che consente al pittore l'intervento ironico, la presenza e l'altolantamento nel pianeta dei diabolici (medievali) robot.

Tecnica e materia del colore (acrilico) sono funzionali all'espressione dell'incubo. Anselmo che aveva precedentemente dipinto una serie di massacrati con straordinario intrico di forme e di situazioni di conflitto, nelle nuove pitture ha trasferito intrico e conflitto all'interno della figura umana ma ha troppo semplificato l'immagine, un tipo d'immagine che mi sembra avere un vertice drammatico nel quadro con «Uomo che si attacca al pianeta tentando di non piombare nel cosmo nero. L'ironia fredda ha effetti funerei e ischeletrici della figura.

Anselmo è tecnico virtuoso e la misura del suo estro è data proprio dal gioco tra l'organico e il logico, quando moltiplica a tela di ragno arti, antenne, fili, ecc., a danno di una drammaticità più profonda e di un'ironia più critica e graffiante.

da. mi.

RAI oggi vedremo

RITRATTO D'AUTORE (1°, 18,45)

Il programma di Franco Simongini dedicato ai maestri dell'arte italiana del '900 presenta questa sera un servizio che si intitola Le incisioni di Mino Maccari. Pittore, incisore, caricaturista, scenografo e scrittore Maccari è nato a Siena il 24 novembre del 1898. Fondatore del Selvaggio, di cui è stato direttore dal '28 al '39, è considerato una personalità di rilievo nel panorama della pittura moderna italiana.

QUEL GIORNO (1°, ore 21)

Il voto del '48 è il titolo di un servizio che va in onda questa sera per la rubrica curata da Andrea Barbato e Aldo Rizzo. Il programma è dedicato alla rievocazione delle elezioni politiche del 18 aprile 1948, con le quali gli Italiani elessero il Parlamento della prima legislatura della Repubblica, e comprende una breve sintesi degli avvenimenti che precedettero l'evento: della proclamazione della Repubblica al viaggio di De Gasperi negli Stati Uniti, dal piano Marshall all'istituzione del Cominform, dalla sessione del partito socialista, all'esclusione — nel quadro della guerra fredda — delle sinistre dal governo. Fu quello il trampolino di lancio per un lungo monologo democristiano, basato sul più cieco anticomunismo, e sul più totale asseveramento all'imperialismo di oltre Atlantico.

TOTO' SCEICCO (2°, ore 21,20)

Va in onda questa sera una fra i più celebri film interpretati da Totò. Regista di Totò sceicco è Mario Mattoli, mentre Arnoldo Fleri, Tamara Lees, Carlo Croccolo, Mario Castellani, Arnoldo Foà e Cesare Polacco ne sono protagonisti, accanto al grande comico partenopeo. Totò lascia ancora una volta il Vesuvio in una delle sue migliori favole surrealiste, che hanno per teatro l'Africa della legione straniera.

programmi

Table with TV channels and programs. Columns include TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, and Radio 3°. Lists various programs and their start times.

Table with program details for Radio 1° and Radio 3°. Lists program names, times, and durations.

LE GRANDI INIZIATIVE DEGLI EDITORI RIUNITI

MARX-ENGELS

Opere complete

La prima edizione italiana, in 50 volumi, di tutti gli scritti editi e inediti di Karl Marx e Friedrich Engels.

Sono in libreria i volumi: IV (1844-1845); V (1845-1846); XXXVIII. Epistolario (1844-1851); XXXIX. Epistolario (1852-1855). Ogni volume L. 5.000

L'Ordine Nuovo 1921-1922

Riproduzione fotografica dell'intera raccolta del primo quotidiano comunista, diretto da Antonio Gramsci.

Quattro volumi per circa 3.000 pagine nel formato originale: L. 160.000.

TOGLIATTI

Opere complete

A cura di Ernesto Ragionieri e in collaborazione con l'Istituto Gramsci. Introdotti da una densa e acuta biografia intellettuale, gli scritti e i discorsi editi e inediti del grande dirigente comunista.

Sono in libreria i volumi: I (1917-1926) - L. 4.000; II (1926-1929) - L. 4.500.

DELLA VOLPE

Opere

A cura di Ignazio Ambrogio. Redatta secondo un criterio cronologico rigoroso e un accurato metodo filologico, la prima edizione completa in sei volumi, del grande filosofo marxista.

Sono in libreria i volumi: 1 - Saggi storico-critici sul neohegelismo italiano, sul giovane Hegel, e una monografia sul misticismo speculativo medioevale.

2 - Un ampio studio sulla filosofia dell'esperienza di Hume. Ogni volume L. 4.500

in breve

Robert Mitchum regista e attore

LOS ANGELES, 17. Robert Mitchum sarà il regista e il protagonista, accanto a James Brown, di Rip off.

La nipote di Jean Harlow sceglie il cabaret

NAPOLI, 17. Ivon Jean Harlow, 22 anni, la nipote della «platinum blonde» degli anni Trenta si esibirà per la prima volta in Italia sulla ribalta di un teatro cabaret, a Napoli.

«Gli ultimi dieci giorni di Hitler» nella RFT

FRANCOFORTE, 17. La prima mondiale del film Gli ultimi dieci giorni di Hitler diretto da Enno De Klerck con Alec Guinness nella parte di Hitler, si terrà, contemporaneamente, il 20 aprile, in diverse città tedesche.

«Asylum» vince il festival del film fantastico

PARIGI, 17. Il film inglese Asylum di Roy Ward Baker ha vinto il secondo Festival del cinema fantastico, svoltosi a Parigi. I premi per l'interpretazione sono andati a Martine Beswick, Peter Cushing e Paul Naschy.

Vigilanza e azione di massa contro le provocazioni, per una svolta politica

Domani a S.S. Apostoli manifestazione antifascista per un governo che garantisca l'ordine democratico

Alle ore 18,30 parleranno i compagni Giorgio Amendola e Luigi Petroselli - Un appello dei sindacati edili per una massiccia partecipazione dei lavoratori all'incontro popolare - Vasta mobilitazione di tutte le organizzazioni del Partito - Assemblee e comizi unitari al Quadraro, a Ponte Milvio, all'istituto « Benedetto da Norcia » di Centocelle e al liceo di Spinaceto

Grande manifestazione antifascista domani pomeriggio in piazza Santi Apostoli. L'appuntamento per i giovani, le donne, i lavoratori, i democratici romani è per le ore 18,30: parleranno i compagni Giorgio Amendola e Luigi Petroselli, della Direzione del PCI. La manifestazione, che è stata organizzata dalla federazione comunista romana, si svolge — dice un comunicato — « per esprimere lo sdegno, la commozione e l'esecrazione dei democratici, della popolazione romana per il ferreo assassinio missino di Milano e l'orrendo omicidio di Primavalle, per respingere i ripetuti atti criminali che si inscrivono in un orrido clima di provocazione, per un governo che ristabilisca l'ordine democratico ».



La manifestazione unitaria antifascista svoltasi ieri al Quadraro

TESSERAMENTO

70 sezioni hanno superato gli iscritti del 1972

Nel corso dell'iniziativa democratica e antifascista che impegna i comunisti romani e mentre si prepara la manifestazione di giovedì, altri positivi risultati vengono ottenuti nell'opera di rafforzamento del partito. Declina di nuovi compagni chiedono di entrare nelle file del partito e ogni giorno si arricchisce il quadro delle forze impegnate nella battaglia antifascista. Altre due sezioni (San Paolo e Bellegra) hanno superato gli iscritti dello scorso anno, portando a 70 il numero delle sezioni oltre il 110 per cento. Altri 50 tesserati si contano a Cecchina, 49 a Cassia, 24 a Porto Fluviale, 15 a Cavaleggeri, 14 a Monteflavio, 13 a Castelnuovo, 10 a Monte Verde Nuovo, Portuense, Testaccio, Olevano e Cocciano, 7 a La Rustica, 5 a Valmelina, 4 a Ostiense, 3 a Casalemarina.

Stasera assemblee in tutte le sezioni

Per il pomeriggio e la serata di oggi i compagni del Partito e della FGCI sono convocati nelle assemblee indette in tutte le sezioni di Roma e della provincia per preparare la manifestazione di domani in piazza S.S. Apostoli.

I compagni del C.F. e della C.F.C. sono invitati a prendere contatto in giornata con la Federazione per definire il loro impegno.

Costituito a Portuense il comitato di quartiere

Nel giorno scorsi si è tenuta al cinema Leblon l'assemblea costitutiva del consiglio di quartiere di Portuense. Nel corso di un approfondito dibattito sono state messe in evidenza le gravi carenze del quartiere e precisate le iniziative da portare avanti per l'utilizzazione dell'area dell'ex Forte Portuense, l'eliminazione della strettoia della Portuense, l'edificazione urgente delle scuole.

Dibattito sulla riforma della TV

« Quale riforma per la Radiotelevisione? » questo il tema di una tavola rotonda che si terrà oggi alla sede provinciale della ACLI in corso Vittorio Emanuele 87. Intervengono Gian Aldo Arnau, Lionello Bignami, Aldo De Matteo e Massimo Fichera. Presiederà Maria Pia Spinelli.

vita di partito

Comitato regionale

È convocata per giovedì 19 aprile alle ore 9, presso la sede del Comitato regionale, una riunione regionale sui trasporti con il seguente ordine del giorno: « La politica delle FS e delle infrastrutture nel quadro del piano di sviluppo economico e di assetto territoriale della regione ». Relatore il compagno Giulio Benigni.

AVVISO PER TUTTE LE SEZIONI

Si avvertono tutte le sezioni della città e della provincia, che tutte le assemblee e le iniziative previste per giovedì 19 aprile, sono sospese per permettere ai compagni di partecipare

piccola cronaca

Treno speciale

Domani 29 aprile, in occasione dell'incontro di calcio « Torino-Lazio » la Ferrovie dello Stato organizzano un treno turistico che partirà alle 23,15 sabato 28 e rientrerà a Roma per le 6 di lunedì 30 aprile. Il biglietto è di 5.800 lire per la classe e di 10.400 per la prima. Con un supplemento di 3.900 lire il viaggio può essere effettuato in cuccetta di classe.

Smarrimento

Il compagno Romano Falone, iscritto alla sezione Mazzini, ha smarrito la tessera del Partito dal '73. La presente vale anche come diffida.

Mosra

La mostra « Tesori dell'Ecuador », nella quale sono esposte ceramiche, nel neoclassicismo, nelle sculture lignee del XVIII secolo e aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 13

Manifestazione centrale a Piazza S.S. Apostoli alle ore 18,30.

SEZIONE UNIVERSITARIA: L'assemblea che era indetta per oggi, è stata rinviata a data da determinarsi.

CONGRESSI — STEFERO ore 17 (Mebellano); ATAC ore 17, nel teatro della « Umana ».

CIRCOSCRIZIONI — Portuense: venerdì ore 20,30, Gruppo della XIV Circoscrizione.

INCONTRO DAVANTI ALLE FABBRICHE CON I LAVORATORI — Selma: ore 12 con M. Ferrara; Portuense Salaria: ore 15 con G. Giannantonio; OMI: ore 16,30 con G. Prasca; Romana Gas, zona S. Paolo: ore 7 con Malloietti.

Colonie estive

Le domande di partecipazione alle colonie dell'INAM dovranno essere presentate improvvisamente entro il 5 maggio. Sono ammessi a partecipare i figli degli assistiti INAM dai 6 ai 12 anni. Le domande, con la documentazione, debbono essere indirizzate alle competenti sezioni territoriali dell'INAM.

Testimoni

Il compagno Mario Quadri ha avuto un incidente d'auto il 5 aprile 1972: lo scontro era avvenuto in via Merulana all'altezza del cinema Brancaccio alle 14, con una Giulia. Si prega chiunque fosse stato presente al fatto e potesse testimoniare di mettersi in contatto con il compagno Quadri che abita al borghetto stazione Preneste 90, tel. 4381355.

dalla Resistenza.

Si moltiplicano, inoltre, le iniziative unitarie nelle scuole per riaffermare i valori della Resistenza e per celebrare l'anniversario della Liberazione. Il comitato unitario del quartiere Ostense-San Paolo (DC, PCI, PSI, PSDI, Comunità cattolica, Italia nostra, UDI e UISP) ha accolto l'appello lanciato dall'ANPI per un « mese antifascista nelle scuole » impegnandosi a promuovere una serie di iniziative in tutta la zona: manifestazioni, dibattiti, giorni murali, conferenze, volantini, concorsi su temi dell'antifascismo.

Nel quadro dell'appello lanciato dall'ANPI, nella scuola « Benedetto da Norcia », a Centocelle, è stato celebrato ieri il 28° anniversario della Liberazione. Alla manifestazione erano presenti studenti, il corpo insegnante al completo, i consiglieri circoscrizionali della DC, del PSI e del PCI, giovani, donne e lavoratori del quartiere, numerosi partigiani. Nel corso di una assemblea, presieduta dal compagno on. Antonello Trombadori, medaglia d'argento della Resistenza, gli intervenuti hanno ribadito lo sdegno per gli ultimi tragici avvenimenti di Milano e di Roma, ribadendo la necessità di una vigilanza ferma e unitaria. Al termine dell'assemblea si è formato un corteo che ha raggiunto la lapide che ricorda 18 partigiani di Centocelle, trucidati alle Fosse Ardeatine. Al corteo si sono uniti centinaia di lavoratori, operai della Stefer di Centocelle e della NU che avevano sospeso il lavoro per partecipare alla manifestazione antifascista.

Un'altra affollata assemblea di studenti e di insegnanti si è svolta nell'aula magna del liceo classico e scientifico di Spinaceto. Gli intervenuti hanno oltre 400 giovani è stata celebrata la storica ricorrenza del 25 Aprile e riaffermato l'impegno antifascista degli studenti, degli insegnanti e dei democratici romani. Nel corso dell'assemblea, alla quale hanno partecipato anche due ex partigiani combattenti (Rosselli e Baldi), hanno parlato numerosi giovani. Fra l'altro, dagli studenti la mattina indiziata con la proiezione del film « Morire a Madrid »: vi sarà la lettura di lettere dei martiri della Resistenza e canzoni contro il fascismo; parleranno Pierangelo Civera, E. Bassignano e Gloria Diotallevi. Parlerà la compagna Marisa Musu. L'iniziativa è nata dalla collaborazione fra i comitati del liceo e il circolo culturale di Centocelle.

Un significativo ordine del giorno antifascista è stato votato l'altro giorno dal consiglio della IX Circoscrizione. Il documento, che è stato sottoscritto dai gruppi del PCI, PSI, PSDI, PRI e DC (i liberali si sono astenuti), esprime una « vibrata condanna ed esecrazione per la violenza fascista scatenata nel Paese e culminata nel criminale assassinio di Milano » di un giovane agente. L'ordine del giorno conclude richiamando « i cittadini della Circoscrizione alla vigilanza per un ordinato svolgersi della vita e delle attività democratiche nei quartieri, contro ogni manifestazione di violenza che finirebbe per favorire quelle forze eversive che trovano il loro ambiente naturale nel disordine ».

Il consiglio provinciale di Latina ha approvato ieri due ordini del giorno, con la sola astensione del MSI, in cui si riaffermano gli ideali della Resistenza e si condannano i barbari delitti di Primavalle e dell'agente di polizia a Milano. Sui fatti avvenuti nel capoluogo lombardo il documento « rivolge un appello a tutte le forze democratiche della provincia di Latina perché negli ideali della Resistenza e della Costituzione repubblicana battino e isolino le azioni e la propaganda neofascista: perché siano applicate contro le formazioni paramilitari le leggi dello Stato e sia stroncata con energia ogni forma di violenza, che turbi la civile convivenza fra i cittadini e miri a sovvertire l'ordine pubblico democratico ».

La trama eversiva missina è stata smascherata e denunciata anche dall'assemblea capitolina, dopo che la stessa cosa era avvenuta alla Regione ed alla Provincia. E' calce alla petizione popolare promossa dall'ANPI per mettere al bando le squadracce neofasciste.

Alla scuola Morgagni, oggi alle ore 9, si svolgerà la giornata conclusiva delle « cinque giornate antifasciste » indette dagli studenti. La mattina inizierà con la proiezione del film « Morire a Madrid »: vi sarà la lettura di lettere dei martiri della Resistenza e canzoni contro il fascismo; parleranno Pierangelo Civera, E. Bassignano e Gloria Diotallevi. Parlerà la compagna Marisa Musu. L'iniziativa è nata dalla collaborazione fra i comitati del liceo e il circolo culturale di Centocelle.

Un significativo ordine del giorno antifascista è stato votato l'altro giorno dal consiglio della IX Circoscrizione. Il documento, che è stato sottoscritto dai gruppi del PCI, PSI, PSDI, PRI e DC (i liberali si sono astenuti), esprime una « vibrata condanna ed esecrazione per la violenza fascista scatenata nel Paese e culminata nel criminale assassinio di Milano » di un giovane agente. L'ordine del giorno conclude richiamando « i cittadini della Circoscrizione alla vigilanza per un ordinato svolgersi della vita e delle attività democratiche nei quartieri, contro ogni manifestazione di violenza che finirebbe per favorire quelle forze eversive che trovano il loro ambiente naturale nel disordine ».

Il consiglio provinciale di Latina ha approvato ieri due ordini del giorno, con la sola astensione del MSI, in cui si riaffermano gli ideali della Resistenza e si condannano i barbari delitti di Primavalle e dell'agente di polizia a Milano. Sui fatti avvenuti nel capoluogo lombardo il documento « rivolge un appello a tutte le forze democratiche della provincia di Latina perché negli ideali della Resistenza e della Costituzione repubblicana battino e isolino le azioni e la propaganda neofascista: perché siano applicate contro le formazioni paramilitari le leggi dello Stato e sia stroncata con energia ogni forma di violenza, che turbi la civile convivenza fra i cittadini e miri a sovvertire l'ordine pubblico democratico ».

La Roma vera, la Roma dei lavoratori, quella che ha già tessuto un largo ordito democratico, che occorre sviluppare non accetta che si ripeta un nuovo 1921. Vuole andare avanti. Esistono le forze per battere la trama nera ed eversiva, il Paese può essere fatto progredire nell'ordine e nella democrazia. Contro questo ordine e questo progresso stanno le manovre fasciste che l'unità delle forze democratiche può battere.

Con una dichiarazione del sindaco Darida — Il compagno Vetere e sprime il cordoglio dei comunisti e ribadisce l'esigenza che siano individuati e colpiti gli esecutori e i mandanti — I neo-fascisti isolati in tutta la città — Respinti tentativi di provocazione — Ignobile atto vandalico degli squadristi contro il cippo ai partigiani a La Storta — Agredito un lavoratore dell'ENEL

Il dibattito in Consiglio comunale sull'assassinio fascista di Milano e il delitto di Primavalle

Missini isolati anche in Campidoglio

Una dichiarazione del sindaco Darida — Il compagno Vetere e sprime il cordoglio dei comunisti e ribadisce l'esigenza che siano individuati e colpiti gli esecutori e i mandanti — I neo-fascisti isolati in tutta la città — Respinti tentativi di provocazione — Ignobile atto vandalico degli squadristi contro il cippo ai partigiani a La Storta — Agredito un lavoratore dell'ENEL

Operazione fallita

« Al commosso omaggio alle vittime, alla partecipazione al lutto delle famiglie colpite, deve pertanto unirsi in tutti noi una profonda riflessione, una presa di conoscenza dei motivi ultimi del nostro impegno politico e civile, perché solo dentro tutti noi, ciascuno nel suo ruolo, può essere ricercato e realizzato il superamento di una fase difficile della vita del nostro Paese, perché questo non si allontani dalla via tracciata con tanti sacrifici e viva e progredisca libero e sereno ».

Per il PCI ha parlato il compagno Ugo Vetere, il quale ha fortemente marcato le responsabilità missine nei gravi fatti di Milano, nell'attentato fortunatamente fallito al treno Genova-Roma e nello stato di tensione esistente nel paese. A Milano il MSI voleva ripetere Reggio Calabria, ma l'operazione non è riuscita perché ha trovato l'opposizione del PCI — primo punto di riferimento per la difesa e lo sviluppo della democrazia — della classe operaia e delle forze democratiche unite.

Vetere ha espresso quindi la dura condanna del PCI per l'orribile delitto di Primavalle, un atto barbaro ed eversivo che è fuori della logica politica di qualunque forza democratica, del patrimonio di sofferenza e di lotta della classe operaia e dei lavoratori italiani, fuori dalla storia democratica del nostro Paese. Ma il MSI non può sfuggire alle sue responsabilità, come non può essere ignorata l'esigenza di sciogliere il nodo politico dell'attuale situazione, quello di permettere che la società italiana avanzi sulla via del progresso e della democrazia.

Tra Termini ed Osteria del Curato

Il metrò costerà 18 miliardi al km.

La linea più lenta e più cara del mondo — La responsabilità dei governi e delle giunte capitoline

Il tratto A della metropolitana (Osteria del Curato-piazza del Risorgimento) quando sarà pronto, se sarà pronto, nel 1977 sarà venuto a costare 18 miliardi il chilometro. Non avendo potuto conquistare il record nella speditezza nella costruzione, governi centrali e giunte capitoline sono riusciti a conquistare quello del prezzo più alto. Il fatto è stato denunciato ieri sera in Campidoglio dal compagno Benigni nel corso delle discussioni sulla deliberazione dell'attrezzaggio interno delle gallerie. Si è scontrato

Gli altri interventi

Contro i missini e condannando l'orribile delitto di Primavalle si sono pronunciati il socialista Fraiese, che ha chiesto un nuovo governo, il repubblicano Ferranti, il socialdemocratico Caputo. Mi idilliche, sfumate e generiche le dichiarazioni del liberale Fornario e del dc Medici. Quando ha parlato il rappresentante fascista che, imbarazzato, ha tentato inutilmente di lanciare accuse provocatorie, i consiglieri socialisti e comunisti hanno abbandonato l'aula.

I fascisti sono stati smascherati e isolati non solo nelle assemblee elettive — Campidoglio, Regione e Provincia — ma in tutta la città nonostante i loro tentativi di accampare qualche misera giustificazione per le gravi e pesanti colpe che emergono a loro carico nella tentata strage sul treno Torino-Roma e sull'assassinio dell'agente Marino a Milano: nonostante l'infame tentativo di approfittare dello sgomento e dello sdegno della popolazione di fronte all'assassinio di Primavalle per lanciare turpi menzogne e vergognose accuse. La città — come è avvenuto anche ieri — non ha accolto le provocazioni e ha isolato i missini, reagendo con fermezza quando è stato necessario. Ed è stata anche questa consapevolezza che ha spinto bande di squadristi a rendersi protagonisti di gravi episodi di violenza.

I fascisti, infatti, hanno potuto tentare una serie di provocazioni e vergognose bravate. Un ignobile gesto è stato compiuto l'altra notte dai teppisti a La Storta. Il monumento eretto per commemorare le vittime barbaramente trucidate dai nazisti (quando erano in fuga dalla capitale insieme ai fascisti) è stato

insozzato con squallide scritte. Il vandalico gesto ha indignato la popolazione: condanna ed esecrazione sono state espresse unitariamente da tutti gli abitanti del quartiere. Con un documento unitario dei tre sindacati e con il rinnovato impegno dei lavoratori per isolare e sconfiggere il MSI è stata denunciata la vile aggressione compiuta ieri pomeriggio da picchiatori fascisti, contro due lavoratori dell'ENEL nei pressi di viale Regina Margherita. I dipendenti, uno dei quali, Maurizio Rapanelli si è dovuto far medicare al Policlinico, erano usciti dall'ufficio per comperare alcune cose, quando sono stati aggrediti da sei o sette teppisti missini che si sono poi dati alla fuga di fronte alla reazione dei lavoratori. Nel comunicato dei sindacati si sottolinea anche « il comportamento ingiustificabile della polizia, che, presente davanti alla sezione missina con una "pantera" e quattro uomini, è intervenuta solo alla fine del pestaggio, quando gli aggressori si erano dati alla fuga o si erano rifugiati nel covo missino ».

Una banda di squadristi si è infamata accanito contro il gestore di un distributore di benzina in piazza Vescovio, perché aveva protestato contro l'affissione di manifesti missini sulle pareti del suo distributore. Tommaso Quartieri, di 30 anni, è stato aggredito a colpi di spranghe di ferro ed è stato giudicato guaribile in 8 giorni dai sanitari del Policlinico. I teppisti hanno picchiato anche la moglie, Angela De Fazio di 38 anni, che guarirà in 4 giorni e un giovane studente che si trovava a passare, Marco Pantini, di 18 anni, guaribile in 5 giorni.

Una squadraccia fascista ha aggredito ieri mattina alcuni studenti che si trovavano nei pressi del « Virgilio » in lungotevere Raffaello Sanzio, verso le 13,30. Nello scontro sono rimasti feriti un giovane e uno squadrista, Sergio Argentiniano, abitante in via dei Colli Portuensi 536, di 21 anni che è stato giudicato guaribile in 8 giorni al Santo Spirito.

Provocazione anche a Latina, dove alcuni fascisti hanno cercato di dar fuoco alla macchina di un compagno, parcheggiata davanti alla Federazione del PCI. Il pronto intervento dei compagni ha

Riunione del Comitato zona Sud

Oggi, alle ore 17, presso la sede del Consiglio sindacale territoriale (Via Tuscolana — Galleria Cosmopolitica) si riunisce il Comitato unitario della zona Roma sud (Consiglio di fabbrica della Fatme, Fillea-CGLI, FLAI, UPR, SUNIA, ARCO, ACLI, Envias, UDI, DC, PCI, PSI, PSDI, PRI) per esaminare la preparazione dell'assemblea pubblica di zona, che si terrà venerdì 20, alle ore 18, presso la sala del circolo dei ferrovieri (via Flavio Stilicone, 69) sui temi del ripristino della legalità democratica, dell'occupazione e contro la crisi del Consiglio comunale. Saranno presenti i capi gruppo capitolini della DC, PCI, PSI, PSDI e PRI.

Concorso INARCH-SIR

Nella sede dell'IN-ARCH, a Palazzo Tavernara, si è svolto il dibattito di presentazione del concorso IN-ARCH-SIR, a Poste per un'iniziativa di industrializzazione edilizia. Alla tavola rotonda romana ne seguivano altre, la prima della quale a Milano, al Museo della Scienza, il 15 maggio.

Le iscrizioni al Concorso sono aperte fino al 30 maggio; le adesioni già pervenute superano le 150, il che dimostra l'interesse dei professionisti, determinato dall'attuale situazione di trasformazione della struttura produttiva dell'edilizia. L'aumento della qualità della produzione può essere assicurato dall'introduzione di componenti tecnologici evoluti a costi contenuti.



Si scaldano gli animi in vista dell'incontro al «vertice» di sabato

# Incomincia il braccio di ferro tra Rocco e Maestrelli



Benetti e Nanni preoccupano rispettivamente Rocco e Maestrelli. I due sono freschi da infortuni, ma è certo che quello che sta più male è Benetti, ma vedrete che alla fine entrambi saranno della partita. Nella foto: Benetti (a sinistra) e Nanni che mostra a Nicola Pietrangeli la caviglia fasciata

### Tanto l'uno che l'altro sostengono di non aver nulla da perdere, ma è certo che la paura fa... 90 — Gli « acciacchi » di Benetti e Nanni — Il Milan prova oggi a Foligno

La Lazio si appresta ad affrontare il Milan in quello che potrebbe rivelarsi un incontro decisivo per l'assegnazione dello scudetto, con la tranquillità e la determinazione che hanno caratterizzato fino ad ora il suo campionato. Due soltanto sono le preoccupazioni dell'allenatore Maestrelli: l'infortunio all'ultima di Wilson e la distorsione alla caviglia sinistra di Nanni. Entrambi i giocatori così non si sono allenati, ma mentre il libero non desta la benché minima preoccupazione circa il suo impiego nella gara di sabato, per il mediano sussistono alcune perplessità che ne mettono in dubbio l'impiego. E' certo, ad ogni modo, che il dott. Ziacco farà il possibile per rimettere in sesto l'infortunato di Nanni e non privare così la squadra di quell'elemento capace di andare in goal con la freddezza di un calciatore che da lontano (non dimentichiamoci che il ragazzo toscano ha messo a segno la rete della vittoria, contro la Sampdoria, con un tiro violento dal limite dell'area).

Nella capitale, frattanto, l'attesa per il «big-match» di sabato prossimo comincia a farsi avvincente. I biglietti vanno rubati e la tribuna Tevere non numerata è già stata esaurita. Affari d'oro stanno facendo, naturalmente, i bagarini che sono riusciti ad entrare in possesso d'un discreto numero di biglietti. Ed «affari d'oro» faranno anche i giocatori laziali qualora riuscirà all'impresa di battere i milanesi. Il presidente Lenzi, infatti, ha promesso un premio extra di un milione di lire a testa in caso di «aggancio».

Maestrelli, intanto, appare tranquillo e per nulla eranzionato dal compito che lo attende. «Glozeterno come sempre» ha detto l'allenatore — dal momento che non siamo noi ad avere qualche problema —. «Se il Milan sarà tutto regolare, mentre se dovessimo essere noi ad avere la meglio la lotta per il primato si farà apertissima».

gio) che avrebbe prevenuto. Benetti, Rocco conta. Potrebbe rimediare eventualmente con Turone (disponibile anche per rimpiazzare Sogliano). Rimarrebbe Anquillotti, del quale il «purano» si attende un altro miracolo per non essere costretti a rivedere l'intero assetto difensivo, già privo di Sobanini. «Il miracolo» decisivo lo si attende da Rivera, dal quale si chiede l'ennesima prova di classe e di carattere.

### Per Lazio-Milan niente TV

La S.S. Lazio S.p.A. — informa un comunicato della società biancoazzurra — in seguito alle notizie apparse su alcuni giornali, tiene a ribadire che, in considerazione della concomitanza di altre gare di campionato anticipate al giorno 21 aprile p.v., è escluso nel modo più assoluto che la partita Lazio-Milan possa essere teletrasmessa.

### Gomez-Marcel «mondiale» piuma

CARACAS, 17. Il pugile venezuelano Antonio Gomez tenderà di riconquistare il titolo mondiale del piuma, incontrando il 7 luglio a Panama il panamense Ernesto «nato» Marcel. Ma, prima di questo incontro, il pugile venezuelano farà un match sulla distanza delle 10 riprese a Maracaib (Venezuela), contro lo statunitense Sammy Goos.

Pioggia di adesioni alla corsa dell'Unità

# Più stranieri che italiani al Gr. Pr. Liberazione?

### Pugliese al Lecce

LECCE, 17. L'allenatore del Lecce Giuseppe Corradi ha rassegnato oggi le dimissioni. Ha comunicato le sue decisioni, con una lettera, al presidente della società salentina, rag. Solombrino, il quale le ha accettate. In serata il Lecce ha raggiunto l'accordo con l'allenatore Oronzo Pugliese che assumerà la responsabilità della squadra nei prossimi giorni. Si tratta di un accordo di massima che sarà definito domani a Lecce, all'arrivo del tecnico di Turi (Bari). Oronzo Pugliese vanta una lunga carriera di allenatore. Ha guidato, tra l'altro, le squadre A, il Foggia, la Roma, il Bologna, il Bari e la Fiorentina.

### Le iscrizioni del G.S. Grottaferrata e della S.S. Canale Monterano — Le coppe del Presidente della Regione e del Sindaco

La ventottesima edizione del Gran Premio della Liberazione potrebbe essere caratterizzata da una situazione mai verificata nelle corse internazionali dei dilettanti che si svolgono in Italia: alla partenza potrebbero essere di più gli stranieri che non gli italiani. Le file dei dilettanti italiani sono state quest'anno ridotte — almeno per quanto riguarda la schiera degli elementi validi a sostenere competizioni internazionali — dal massiccio passaggio ai professionisti e pertanto non sarà possibile mettere insieme alla partenza della gara del prossimo 25 aprile più di un centinaio di corridori italiani: altrettanti potrebbero essere gli stranieri in rappresentanza di almeno quindici nazioni. Ecco quindi che per la prima volta una corsa per dilettanti in Italia raggiungerà un risultato che renderebbe ancora più evidente la internazionalità e l'importanza della gara organizzata dal nostro giornale.

In attesa di effettuare con precisione i conti di quanti siano gli iscritti italiani e quelli stranieri registriamo intanto l'adesione di due importanti Società laziali, rimaste a difendere il prestigio del ciclismo regionale tra mille difficoltà. Il gruppo sportivo di Grottaferrata ha inviato l'iscrizione dei suoi allievi Sergio Placidi e Nicola Siracusa nonché di Daniele Mazziero, un giovane, che gioca quest'anno tutte le sue carte alla ricerca di una definitiva valorizzazione.

Di pari passo con le iscrizioni dei concorrenti aumentano i premi e le adesioni di personalità alla corsa. Così il presidente del Consiglio regionale del Lazio on. Palleschi ha aderito al Comitato d'onore ed ha donato alla corsa una Coppa, altrettanto ha fatto il sindaco di Roma Clelio Darida. La corsa, valida, con punteggi privilegiato, per il Trofeo Stadio avrà dai numerosi traguardi volanti validi per la Coppa Ferrarese una particolarissima caratterizzazione destinata a renderla combattutissima e più dura di quanto non possa indurre a credere il percorso sul quale si svolgerà.

Convegno emiliano ARCI-UISP

# Una chiara politica per il tempo libero

Dal nostro corrispondente

MODENA, 17. La conferenza regionale emiliana ARCI-UISP svoltasi nei giorni scorsi a Modena, non solo ha sanzionato ufficialmente l'unificazione dei due organismi, ma — come ha ricordato il presidente nazionale Morandi concludendo i lavori — se è stata costruita questa grande centrale ora si deve definire una strategia politica per individuare le linee per un salto qualitativo. E' evidente che l'ARCI-UISP per le sue caratteristiche, la sua forza (è il terzo organismo di massa in Emilia-Romagna) e la possibilità di esprimere la politica del tempo libero in tutte le sue componenti sportiva, ricreativa e culturale, deve appoggiare le esigenze del giova-

ni e del cittadino. Ecco perché la conferenza ha deciso di Martelli nella relazione introduttiva e Morandi, ora non si può pensare di gestire solo le attività, ma occorre un intervento più incisivo per un produttivo collegamento in particolare con la Regione, gli Enti Locali, la cooperazione e i sindacati proprio perché concrete che rispondano alle masse. All'assise modenese sono stati eletti i componenti del Comitato regionale emiliano ARCI-UISP, il quale dovrà riunirsi al più presto per distribuire le cariche e precisare cosa, sul piano immediato, significa questa azione unitaria, nel senso che determinati servizi, branche di attività vanno sollecitamente unificate per snellire ancora di più tutto il lavoro. Nell'aprire la conferenza il segretario dell'UISP di Modena, Iotti, ha insistito sul particolare che l'associazione unitificata intende andare avanti con tutto il movimento democratico poiché si batte per la trasformazione della società, quindi si rievoca l'opportunità di dibattere questi problemi oltre che con i socialisti sportivi, i circoli anche con il movimento cooperativo e sindacale. Intanto è opportuno far intendere che l'iniziativa per le riforme degli istituti culturali, l'instesi nel suo complesso, passa per le regioni. Perciò è necessario elaborare proposte concrete che rispondano ai bisogni dell'Emilia da presentare alla Regione e agli Enti Locali, partendo dal presupposto — che è determinante — che con i socialisti sportivi si parli di avviamento allo sport e delle attività cinematografiche e teatrali. Si richiede altresì di presentare alla Conferenza della Regione indetta per il 28 aprile sui problemi dello sport un contenuto unitario poiché oggi va ribadito che il fatto sportivo costituisce un diritto del cittadino.

Il gruppo sportivo di Grottaferrata ha inviato l'iscrizione dei suoi allievi Sergio Placidi e Nicola Siracusa nonché di Daniele Mazziero, un giovane, che gioca quest'anno tutte le sue carte alla ricerca di una definitiva valorizzazione. La società sportiva Canale Monterano ha poi iscritto un altro terzetto: Mario Faustini, Renato Congini e Rinaldo Camilletti. Tre elementi decisi a vendere l'anima pur di essere nella mischia, tra i primi, al passaggio della corsa da Canale Monterano. Di pari passo con le iscrizioni dei concorrenti aumentano i premi e le adesioni di personalità alla corsa. Così il presidente del Consiglio regionale del Lazio on. Palleschi ha aderito al Comitato d'onore ed ha donato alla corsa una Coppa, altrettanto ha fatto il sindaco di Roma Clelio Darida. La corsa, valida, con punteggi privilegiato, per il Trofeo Stadio avrà dai numerosi traguardi volanti validi per la Coppa Ferrarese una particolarissima caratterizzazione destinata a renderla combattutissima e più dura di quanto non possa indurre a credere il percorso sul quale si svolgerà.

Il Milan è partito oggi pomeriggio per Foligno. Domani diputerà nella cittadina umbra una amichevole. Servirà di collaudo a Turone, che contiene un posto in squadra a Sogliano, che ha ripreso; è in discrete condizioni ed è in discreto candidato al rientro. Non scenderà in campo, invece, Benetti, sulla cui utilizzazione sabato si nutrono ancora dubbi, anche se Rocco, dopo le cure cui l'interno è stato sottoposto questa mattina, lascia trasparire un certo ottimismo. Seguirà alcuni giovani, ad esempio Maldera, concesso quest'anno in prestito al Bologna e restituito nell'occasione da Pesaro; l'attaccante comasco Turini, lo stopper Cattaneo (in comproprietà col Como). Segno che Rocco, tutt'altro che risolto i problemi dell'allenamento, all'anno prossimo alla prevedibile campagna di rafforzamento. Con la Lazio alle porte tanta «lungimiranza» sembrerebbe un po' esagerata. In Italia, anche se ha avuto proposte dai River Plate, dal Siviglia, dal Bilbao. L'inizio delle trattative tra Herrera e l'Inter era avvenuto come è noto nei giorni passati, sull'onda dei pessimi risultati del club nerazzurro, che cercava di rinnovarsi tornando all'antico puntando su un personaggio che mostra segni eloquenti di logor. Ma la popolarità del «mago» a Milano sembra ancora viva. «E bisogna — spiega il general manager Manni — pure rispettare quanto il pubblico chiede. E' pubblico che paga e quindi se Herrera piace al pubblico noi cerchiamo di accaparrarlo. Senza dover andare ovunque oltre certi limiti». E i limiti, considerate le richie-

### L'ARCI-UISP per un dibattito sulla legge del CONI e sullo stato dello sport

Si sono riunite ieri la Giunta esecutiva dell'UISP e la direzione nazionale dell'ARCI per esaminare la situazione dello sport italiano inserendosi così nell'ampio dibattito suscitato dalla battaglia elettorale per la presidenza del CONI. La riunione proseguirà oggi, inoltre è stata annunciata per domani, alle ore 11, presso la sede centrale dell'UISP, una conferenza stampa del presidente Ugo Ristoni e del presidente ARCI, Arrigo Morandi, per informare sulle risoluzioni adottate. L'UISP annuncerà la conferenza sottolinea, in un comunicato, la necessità che il «dibattito pubblico si ampli e che la questione sportiva non si chiuda con l'elezione del presidente del CONI» e ribadisce che «la revisione della legge istitutiva del CONI, del tutto inadeguata all'attuale situazione e a una riforma complessiva di tutta la materia sportiva che favorisca, attraverso il decentramento regionale e locale l'estendersi di un servizio sociale sportivo, restano i cardini essenziali di una battaglia da estendere nel paese, realizzando ad esso un vero movimento democratico unitario».

La conferenza regionale emiliana ARCI-UISP svoltasi nei giorni scorsi a Modena, non solo ha sanzionato ufficialmente l'unificazione dei due organismi, ma — come ha ricordato il presidente nazionale Morandi concludendo i lavori — se è stata costruita questa grande centrale ora si deve definire una strategia politica per individuare le linee per un salto qualitativo. E' evidente che l'ARCI-UISP per le sue caratteristiche, la sua forza (è il terzo organismo di massa in Emilia-Romagna) e la possibilità di esprimere la politica del tempo libero in tutte le sue componenti sportiva, ricreativa e culturale, deve appoggiare le esigenze del giova-

Il gruppo sportivo di Grottaferrata ha inviato l'iscrizione dei suoi allievi Sergio Placidi e Nicola Siracusa nonché di Daniele Mazziero, un giovane, che gioca quest'anno tutte le sue carte alla ricerca di una definitiva valorizzazione. La società sportiva Canale Monterano ha poi iscritto un altro terzetto: Mario Faustini, Renato Congini e Rinaldo Camilletti. Tre elementi decisi a vendere l'anima pur di essere nella mischia, tra i primi, al passaggio della corsa da Canale Monterano. Di pari passo con le iscrizioni dei concorrenti aumentano i premi e le adesioni di personalità alla corsa. Così il presidente del Consiglio regionale del Lazio on. Palleschi ha aderito al Comitato d'onore ed ha donato alla corsa una Coppa, altrettanto ha fatto il sindaco di Roma Clelio Darida. La corsa, valida, con punteggi privilegiato, per il Trofeo Stadio avrà dai numerosi traguardi volanti validi per la Coppa Ferrarese una particolarissima caratterizzazione destinata a renderla combattutissima e più dura di quanto non possa indurre a credere il percorso sul quale si svolgerà.

### La «Tre Valli varesine» prova unica tricolore

VARESE, 17. La società sportiva Tre Valli Blinda ha presentato ieri sera la 53. edizione della «Tre Valli varesine», che si disputerà il 24 giugno e che sarà come prova unica del campionato italiano assoluto di ciclismo su strada pro-

Ad oasi di bellezza si accompagnano dure condizioni umane

# Il Giro della Puglia: un viaggio attraverso la realtà di una regione



Il vittorioso arrivo di Campagnari nell'ultima tappa del Giro della Puglia conclusosi venerdì scorso con il successo finale di Felice Gimondi

Il Giro ciclistico di Puglia per professionisti, felicemente inaugurato lo scorso anno come prova in linea — Taranto-Martina — riproposto da Biondi e Frapporti in quattro tappe, ha riaffermato la sua validità agonistica, certamente, perché dopo l'appena del neo-professionista Franco Moser in testa — nel Giro della provincia di R. Calabria ha immediatamente offerto a tutti la possibilità di dare una risposta a questo che si era aperto: riusciranno i giovani a dare una dimensione diversa al nostro ciclismo? La vittoria di Felice Gimondi, il secondo posto di Franco Biondi, i piazzamenti di Dancelli e di altri anziani campioni sembravano dimostrare che questi giovani non possono ancora pretendere di svolgere un ruolo così importante. E tuttavia in quella classifica, nei piazzamenti, non mancava Moser, Biondi, Bolognini, Dominoni, Paracchini e altri dell'ultima leva. E allora bisogna convenire che almeno un po' di speranza, in queste popolazioni, per la posizione di un latifondismo che, magari, ha tentato di cambiare faccia affidandosi alla speculazione edilizia, ma che sempre latifondismo resta per lo sfruttamento della manodopera, per la soggezione che impone a larghi strati un altro assetto che, ristagno di iniziative che certamente porterebbero alla valorizzazione di estesi territori.

### Ignis-«Simm» stasera a Varese (TV ore 22)

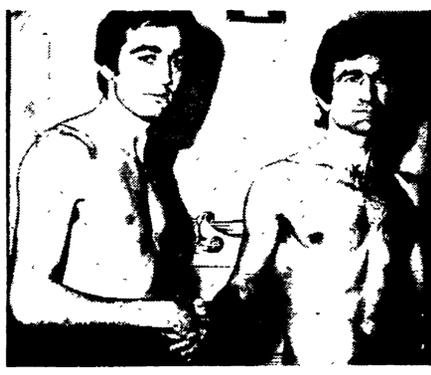
Ignis e Simmenthal scenderanno questa sera sul parquet del Palazzetto Varesino, per contendersi l'importante vittoria nel trentottesimo incontro della loro storia. La gara che doveva svolgersi domenica scorsa è stata rinviata ad oggi per garantirne la ripresa televisiva (infatti la TV si collegherà alle 22 con Varese) e sarà il penultimo impegno prima della fine del campionato. Con una vittoria dei varesini tutto ritornerebbe in patria e si renderebbe con ogni probabilità necessario lo spareggio, mentre con un'affermazione del Simmenthal lo scudetto sarebbe matematicamente assegnato ai milanesi.

troppo impegnativo sin dalle prime battute del loro noieziato tra i professionisti. Questo è stato il tema tecnico del giro di Puglia. Ma c'è un altro aspetto che bisogna cogliere. Ed è quello al quale l'azienda di soggiorno e turismo di Martina Franca probabilmente teneva di più quando chiese alla esperienza di Franco Mealli di stabilire un percorso in quattro tappe: dimostrare che se c'è uno sport in grado di andare avanti, il turismo di questi è senz'altro il ciclismo. Ed anche sotto quest'aspetto la corsa ha risposto in piena sintonia con il più: non è stato soltanto la sottolineatura turistica ad essere interessante, ma il contatto con zone e popolazioni appartenenti ad una stessa regione e tuttavia diversificate per usi, costumi, coltivazioni, produzioni, costruzioni, per occasioni di lavoro. Centri diversi, certamente, laddove maggiori sono state le iniziative sociali; zone povere, laddove queste sono mancate, costringendo alla ricerca di un'altra soluzione, in altre popolazioni, per la posizione di un latifondismo che, magari, ha tentato di cambiare faccia affidandosi alla speculazione edilizia, ma che sempre latifondismo resta per lo sfruttamento della manodopera, per la soggezione che impone a larghi strati un altro assetto che, ristagno di iniziative che certamente porterebbero alla valorizzazione di estesi territori.

E, certo, la sostanziosa delle attrezzature di Pugnacchio, sembrerebbero dare merito, gli alberghi della baia delle Zagare anche, ma di contro abbiamo visto gente che lotta per il salario nelle saline, un minatore che muore nel taglio della famosa e dura pietra, ed abbiamo visto ancora chiare e luminose città, disperse in un'espansione edilizia si allarga ne marciando più assoluto e la magnificenza della foresta Umbra, con i suoi incomprensibili alberi di cui i pressoché deserti e abbandonati. E maggiore è il rammarico, di fronte a queste visioni, quando ricordiamo la ospitalità, la generosità, la gentilezza di questa educatissima gente, quando ricordiamo altri luoghi incomparabili per bellezza e civiltà. Un affermato pittore di Torre Annunziata, come è un pittore, troppo presto scomparso per raccogliere i frutti della sua continua e fervente opera di ricerca, disse un giorno a Pignatelli, in una scoperta del bianco, «s'aveva a diventare un «chiari-sta», ma riteneva che gli mancasse il «bianco di Puglia».

leri notte sul ring di Londra

# Battuto Zurlo ai punti Clark «europeo» dei gallo



CLARK (a sinistra) e ZURLO si stringono la mano

LONDRA, 17. Un Franco Zurlo al limite del coraggio e delle sofferenze umane, è stato sconfitto da Clark, il campione europeo del gallo.

Sanguinante dalla seconda ripresa per una brutta ferita all'arcata sopraccigliare sinistra (Zurlo ha detto di essere stato colpito dalla testa di Clark), con il sangue che ha ripreso a scorrere abbondantemente dalla sesta ripresa, e con un'altra ferita procuratagli dall'inglese al setto nasale, Zurlo, proprio quando sembrava definitivamente spacciato, è stato ad un passo dal risultato clamoroso. Le ultime tre riprese lo hanno visto scattare all'assalto di Clark, che è stato raggiunto a sua volta dalla corsa sopraccigliare sinistra e che ha rischiato di finire anzitempo il combattimento. I cartellini dell'arbitro olan-

desse Ben Brill e dei giudici parlano chiaro: 73-72 per Clark ha dato Brill; 73-69 sempre per l'inglese Roger Desaigne; 73-70 per Clark, il giudice francese René Baldeyrou. Dei trechi è andato più vicino al vero è stato proprio l'arbitro Brill. E veniamo alla storia. Dopo una prima ripresa di assaggio, si mette subito male per Zurlo. Il campione italiano esce da una «bagarre» con Zurlo, con il sangue che ha ripreso a scorrere abbondantemente dalla sesta ripresa, e con un'altra ferita procuratagli dall'inglese al setto nasale, Zurlo, proprio quando sembrava definitivamente spacciato, è stato ad un passo dal risultato clamoroso. Le ultime tre riprese lo hanno visto scattare all'assalto di Clark, che è stato raggiunto a sua volta dalla corsa sopraccigliare sinistra e che ha rischiato di finire anzitempo il combattimento. I cartellini dell'arbitro olan-

### Il general-manager Manni l'aspetta entro oggi

# L'Inter vuole una risposta da HH ma il «mago» gioca al... rialzo

Dalla nostra redazione

MILANO, 17. Torna o non torna? Il dilemma che si riferisce alla sorte del «mago» Helmut Herrera, sembra deciso. Il presidente dell'Inter, Giuseppe Prati, ha deciso di non cedere a tentazioni di risolvere nel giro di poche ore. Domani cioè H.H. dovrebbe far conoscere la sua conclusiva decisione. Prati, che ha accettato le proposte (economiche e tecniche) di Herrera, ha dichiarato che deve essere l'Inter a sciogliere le riserve, e come egli sia deciso a rimanere in Italia, anche se ha avuto proposte dai River Plate, dal Siviglia, dal Bilbao. L'inizio delle trattative tra Herrera e l'Inter era avvenuto come è noto nei giorni passati, sull'onda dei pessimi risultati del club nerazzurro, che cercava di rinnovarsi tornando all'antico puntando su un personaggio che mostra segni eloquenti di logor. Ma la popolarità del «mago» a Milano sembra ancora viva. «E bisogna — spiega il general manager Manni — pure rispettare quanto il pubblico chiede. E' pubblico che paga e quindi se Herrera piace al pubblico noi cerchiamo di accaparrarlo. Senza dover andare ovunque oltre certi limiti». E i limiti, considerate le richie-

ste di Herrera, sarebbero facilmente valutabili. Non tanto per una semplice questione personale di quattrini (per lo stipendio del «mago», Frizzoli, in cerca di rilancio non starebbe certo a guardare ai dieci milioni in più o in meno) quanto per le garanzie che H.H. chiede: garanzie di poter fare e di restare, garanzie di nomi nuovi (Chinaglia, Riva, Re Cecconi, Damiani) con i quali non correrebbe certo un «mago» per mettere una squadra in grado di competere con qualsiasi avversario. Herrera cerca soprattutto un presidente disposto a pagare. Manni dice che le qualità tecniche di H.H. non sono state certo inattese dalle più recenti vicende. Ma sarebbe opportuno anche valutare queste presunte qualità tecniche, quanto in sostanza dei clamorosi successi dell'Inter degli anni passati tocchi a Herrera e non piuttosto al portoghese di presidente disposto a tutto pur di fare dell'Inter una scuderia di assi (da Suarez a Maschio, da Anetello a Symoniani) spesso trascurati o dimenticati all'infinito dallo stesso Herrera. L'entusiasmo sorto intorno al nome di Herrera comincia ad affievolirsi. «Dovrà essere Herrera a spingere ancora Manni — a farsi vivo. Non è lui che ha posto l'ultimatum. Siamo noi decisi a troncare la trattativa, qualora non si risolveva al massimo nel giro di quarantotto ore». Herrera in un certo senso rischia parecchio. Dovrà giocarsi le sue carte con intelligenza oltre che con prudenza, e sperare nella fortuna, che tutto sommato non gli ha mai voltato le spalle. La sua corsa al «rialzo» finora, in qualsiasi circostanza, gli ha dato sempre buoni frutti. Potrebbe essere così anche questa volta.

### Domenica alle 11 Napoli-Bologna

MILANO, 17. L'anticipo alle 11 dell'inizio della partita di calcio Napoli-Bologna di domenica prossima per il campionato di Serie A è stato reso ufficiale oggi dalla Lega nazionale.

Ma l'intermediazione di Zurlo, con il sangue che ha ripreso a scorrere abbondantemente dalla sesta ripresa, e con un'altra ferita procuratagli dall'inglese al setto nasale, Zurlo, proprio quando sembrava definitivamente spacciato, è stato ad un passo dal risultato clamoroso. Le ultime tre riprese lo hanno visto scattare all'assalto di Clark, che è stato raggiunto a sua volta dalla corsa sopraccigliare sinistra e che ha rischiato di finire anzitempo il combattimento. I cartellini dell'arbitro olan-

La ferita, suturata, riprende a sanguinare abbondantemente nella quinta ripresa e Zurlo ha difficoltà nel distinguere persino l'avversario. Il suo guantone corre spesso al volto nel tentativo di acchiucarlo. Zurlo, che è settimo in classifica, si presenta — forse le più belle dell'Italano — Zurlo stringe alle corde Clark che accusa visibilmente un destro al volto. Zurlo prova il suo coraggio con una seconda ferita, questa volta al setto nasale. I sette anni che il 32enne campione d'Italia concede al più giovane inglese si fanno sentire ed all'undicesima ripresa Zurlo è chiaramente in difficoltà. Il pubblico in piedi è ormai certo in un finale in crescendo del beniamino locale ed attende il k.o.

Ma nella tredicesima ripresa, improvviso rovesciamento di fronte. Zurlo, dato per spacciato, colpisce duro Clark che sanguina dall'arcata sopraccigliare sinistra. Nella quattordicesima ed ultima ripresa Zurlo è ancora proiettato avanti nel disperato tentativo di rovesciare il verdetto. Ma il vantaggio accumulato dal nuovo campione d'Europa del gallo mette Clark al riparo dalla sorpresa clamorosa e finisce così con la vittoria dell'inglese.

### Fabrizio resta campione italiano

GENOVA, 17. Il pugile Salvatore Fabrizio (Colonia Cicio) ha battuto al pugili la sfidante Ambrogio Mariani (Colonia Pejo) e si è confermato campione italiano del pest gallo. — Cinque tappe, allora? Il dott. Fumarola e Mealli ci fanno segno di no: sei!

Un affermato pittore di Torre Annunziata, come è un pittore, troppo presto scomparso per raccogliere i frutti della sua continua e fervente opera di ricerca, disse un giorno a Pignatelli, in una scoperta del bianco, «s'aveva a diventare un «chiari-sta», ma riteneva che gli mancasse il «bianco di Puglia». E maggiore è il rammarico, di fronte a queste visioni, quando ricordiamo la ospitalità, la generosità, la gentilezza di questa educatissima gente, quando ricordiamo altri luoghi incomparabili per bellezza e civiltà. Un affermato pittore di Torre Annunziata, come è un pittore, troppo presto scomparso per raccogliere i frutti della sua continua e fervente opera di ricerca, disse un giorno a Pignatelli, in una scoperta del bianco, «s'aveva a diventare un «chiari-sta», ma riteneva che gli mancasse il «bianco di Puglia».

Michelo Muro



Sistematica e barbara intensificazione della guerra contro il diritto dei popoli alla pace e all'indipendenza

Primo colloquio alla Casa Bianca

# Migliaia di civili uccisi dalle bombe USA lanciate notte e giorno su Cambogia e Laos

Più di trecento incursioni quotidiane per sostenere il putrefatto regime di Lon Nol - Il « New York Times » scrive che gli attacchi sono diretti dall'ambasciata americana a Phnom Penh - Intere città rase al suolo - I patrioti bloccano e respingono le colonne d'invasione saigonesi - Ma Thieu concentra altre truppe alla frontiera cambogiana - Hanoi denuncia l'estrema pericolosità della situazione

## LA RASSEGNA internazionale

### Bombe americane di nuovo sul Laos

Gli attacchi aerei americani contro il Laos hanno un significato che va oltre la richiesta di appoggio avanzata - secondo il portavoce del Pentagono, Friedheim - dall'amministrazione di Vientiane per sostenere « le truppe governative che stavano per essere soppresse » dalle forze di liberazione nei pressi del villaggio di Tha Vieng. Dal punto di vista militare l'impiego dei « B-52 » e dei caccia-bombardieri « F-111 » assume l'ampiezza di un intervento strategico e non tattico, di una offensiva non limitata, ma ampia e sproporzionata rispetto alla « violazione della tregua » di cui sono state accusate le forze di liberazione. Sotto il profilo politico si tratta di un'operazione che infrange apertamente l'accordo di pace firmato a Vientiane il 21 febbraio scorso, il cui articolo 2 prevedeva, nella comma 4, « la fine completa e definitiva di tutti i bombardamenti sul territorio laotiano » da parte dei paesi stranieri. L'applicazione di questo comma è avvenuta il 23 febbraio, alla cessazione, dopo quasi nove anni, dei bombardamenti aerei americani.

La spiegazione data a Washington sulla ripresa degli attacchi lascia intatta la gravità dell'azione, tanto apparso pretestuosa. Friedheim - cui ha fatto eco a Vientiane il generale Knosky, portavoce del ministero della difesa della locale amministrazione - è ricorso alle vecchie e logore accuse, cercando di coinvolgere nuovamente il Nord Vietnam nella crisi laotiana, additandogli una partecipazione diretta, con forze regolari, alle operazioni militari. E' questo il paravento con il quale per nove anni Washington ha cercato di giustificare i bombardamenti contro il territorio liberato del Laos. Il rilancio di simile pretestuoso argomento appare dunque come una minaccia a lungo termine, rivolta contemporaneamente contro il Fronte patriottico lao e contro Hanoi.

Dal resto il nuovo intervento dell'aviazione strategica americana nella zona della Piana delle Giare si inserisce in un contesto di tensione crescente, e segue di pochi giorni i colloqui fra il principe Suvannaphum e il generale Haig. Le bombe attorno al villaggio di Tha Vieng han-

SAIGON, 17. Siamo di nuovo al massacro sistematico e deliberato. Poche ore dopo la ripresa dei bombardamenti americani sul Laos, ieri, il radio del Fronte patriottico lao ha annunciato che i B-52 e gli F-111 utilizzati dagli Stati Uniti nella nuova « scalata » hanno causato gravi perdite civili (la popolazione stavolta è in fuga) e hanno distrutto i raccolti e seri danni materiali. In Cambogia, la aviazione americana rovescia quotidianamente migliaia di tonnellate di bombe su tutte le città e i villaggi nei quali si trovano combattenti del FUNK, o che sono stati semplicemente abbandonati dalle forze di Lon Nol. Nella sola zona della piantagione di Chup, dove tutti i villaggi sono stati rasi al suolo, a quanto riferiscono le informazioni, potrebbero essere decimati.

La ferocia dei bombardamenti scatenati contro la Cambogia per salvare il moribondo e corrotto regime di Lon Nol risulta da una drammatica corrispondenza inviata da Phnom Penh al « New York Times ». « Diplomatici occidentali », scrive il corrispondente del giornale americano - dicono di ritenere che il pesante bombardamento USA sulla Cambogia viene attuato sulla base di informazioni inaudite e spesso con controllo impreciso, causando alte perdite civili. « Gli americani lanciano i loro aerei in giro con una completa impunità », ha detto un diplomatico. « Essi non sanno quale effetto ciò stia avendo ».

I bombardamenti sono diretti contro il giornale, dalla stessa ambasciata USA a Phnom Penh, che però si rifiuta di dare informazioni precise. Ma fonti occidentali informate parlano di 250 incursioni al giorno, in aggiunta ai bombardamenti a tappeto di una sessantina di B-52. Non si è lontani, in sostanza, dalle perdite di tonnellate di bombe al giorno.

Il giornale sottolinea che gli esponenti del regime Lon Nol non si preoccupano affatto delle perdite civili, sostenendo clinicamente che sono « gli inevitabili effetti collaterali della guerra ». Lon Nol, il fratello del dittatore Lon Nol, è giunto ad affermare che « gli americani possono usare ogni mezzo che desiderino per cacciare i nord-vietnamiti dal nostro territorio ».

Va detto che nemmeno gli americani rimettono ufficialmente questa realtà. Se lo facessero, si vedrebbero private dell'argomento col quale essi giustificano gli attacchi aerei USA e le operazioni aggressive del regime di Saigon sul territorio cambogiano. I criteri coi quali i bombardamenti vengono attuati sono quelli di un sistema di zone nel Vietnam, del « fuoco libero » su tutte le zone non direttamente controllate dal regime. Sono assai strane le posizioni di Phnom Penh, l'aeroporto di Pochetong, la strada che conduce al lago Tong Le Sap, e poche altre città. Ma non appena una città viene liberata, viene distrutta automaticamente l'obiettivo dell'aviazione americana: questa è stata la sorte di Kep, sulla costa, e di Tram Kinar, presso Takheo, e di Sombul, che hanno abbandonato oggi.

Sintomo della crisi del regime di Lon Nol, oggi il « governo » di Phnom Penh, che ha rassegnato le dimissioni. Preceduto da Hang Thu Hak, era stato costituito il 15 ottobre scorso. Lon Nol, elogiando il governo di Phnom Penh, ha invitato « tutte le correnti politiche » a partecipare ad un « consiglio politico » incaricato di risolvere i problemi nazionali. Il quale voleva firmare il retto della missione del gen. Haig, il quale ha fatto pressione su Lon Nol perché allarghi la base del governo e avvii trattative con i ribelli. Il come viene definito il Fronte unito nazionale che controlla il 90% del territorio del Paese. Ma non si vede come si realizzerà il progetto da crisi del regime. Lon Nol non trova uomini rappresentativi disposti a puntellarlo.

Quanto all'invasione delle forze di Saigon, essa è stata confermata da testimoni oculari, nonostante le ripetute smentite ufficiali. Tra i testimoni vi è un cineasta americano che ha filmato i mezzi corazzati di Saigon in territorio cambogiano, ma ne è stato impedito dai soldati SAIGON. Ad ogni buon conto oggi la zona è stata interdetta a tutti i giornalisti. L'agenzia di notizie vietnamita, riprendendo informazioni date dalla radio del FUNK, informa dall'altro canto che migliaia di soldati di Saigon sono stati respinti dalle forze di liberazione cambogiane. Questa può essere una buona ragione per le continue smentite di Saigon. L'agenzia afferma che dopo la prima sconfitta « la amministrazione di Saigon ha ammassato altre truppe e si è preparata a combattere una guerra di guerriglia con le truppe di Lon Nol e con gli aerei americani per operazioni sulle due parti del confine tra Vietnam e Cambogia ».

Quanto ai bombardamenti su Laos, si sa che essi sono stati lanciati prendendo a pretesto un presunto attacco nord-vietnamita contro le posizioni delle forze di destra

presso Tha Vieng, a sud della Piana delle Giare. Ma mentre si sa che in questa zona le forze speciali controllate dalla CIA non hanno mai cessato la loro attività aggressiva, nemmeno dopo la firma dell'accordo di pace, gli osservatori pongono in rilievo che la ripresa della « scalata » aerea nel Laos va di pari passo con l'intensificazione dell'aggressione alla Cambogia, tanto da apparire come parte di un unico piano offensivo.

WASHINGTON, 17. Secondo una fonte di Washington, si sta per inviare di nuovo il suo consigliere Kissinger a Parigi, per incontrarsi con Le Duc Tho per discutere la situazione creata in Indocina.

HANOI, 17. L'agenzia vietnamita di notizie, in un suo commento alle nuove azioni aggressive degli Stati Uniti di Saigon, scrive oggi: « Chiediamo che gli Stati Uniti e Saigon pongano immediatamente fine alle loro operazioni militari illegali ». « Il corrispondente del giornale americano », dice, « scrive che la notizia di una sconfitta degli aggressori », scrive d'altro canto l'agenzia, « dimostra che la notizia del lancio degli Stati Uniti a Phnom Penh è divenuta estremamente critica ».

Intanto due note sono state inviate dal governo della RDV al presidente di Parigi nei quali, secondo il giornale, ai governi che hanno partecipato alla conferenza di Parigi sul Vietnam. In quella della RDV si legge che « se le violazioni dell'accordo di Parigi non verranno meritate, la pace nel Vietnam meridionale non potrà durare a lungo ».



SCIOPERO GENERALE IN GIAPPONE

TOKIO - Oltre tre milioni di lavoratori giapponesi hanno iniziato ieri uno sciopero generale di 24 ore a sostegno delle loro richieste di miglioramento del sistema pensionistico, di miglioramenti salariali e delle condizioni di lavoro. Allo sciopero, che è promosso per l'offensiva di primavera, partecipano operai e impiegati delle aziende private e pubbliche. Nella foto: un picchetto di ferrovieri prende posizione, subito dopo l'ordine di sciopero

### Grave decisione della direzione dell'ente di stato

## SERRATA ALLA RENAULT DI FLINS

### Ventimila operai senza salario

Padronato e governo cercano di dividere lavoratori francesi e immigrati, non qualificati e specializzati - Scioperi alla Renault di Boulogne Billancourt, alla Peugeot, alla Savim

Dal nostro corrispondente  
PARIGI, 17. La situazione alla Renault di Flins, in Normandia, è gravissima. Questa mattina la direzione generale ha deciso la « serrata » della fabbrica di Flins, dove si producono 180 autoveicoli al giorno, lasciando senza salario oltre ventimila operai. Alla officina di Boulogne Billancourt le catene di montaggio della Renault sono ferme da due giorni, lasciando senza salario settanta operai. Quindici giorni dopo, risulta la vertenza di 373 operai non qualificati, la direzione della grande fabbrica proponeva al settimanale provvisoriamente sospesi di

reintegrare il lavoro con un rimborso del 47% del salario perduto. Quanto alle trattative generali per la revisione della situazione degli operai non qualificati in tutto il complesso Renault, esse avrebbero potuto cominciare una volta riattribuita totalmente la produzione.

Sindacati e maestranze rifiutavano questo ricatto e prima di tutto esigevano il pagamento integrale del salario dei settimanali operai che la direzione aveva provvisoriamente sospeso.

Così è cominciata una sorta di reazione a catena: dalla lotta dei 373 non qualificati si è passati alla lotta del settimanale operaio di Boulogne Billancourt, e da lì alla lotta dei 180 operai non qualificati di Flins e di Sandouville si mettevano in sciopero per ottenere gli stessi be-

nefici accordati ai 373 operai di Boulogne Billancourt.

Questa mattina, come abbiamo detto all'inizio della visita che Nixon compirà in Europa (e, tra l'altro, in Italia) nel prossimo autunno, il problema dell'inquadramento per qualifica nell'industria metalmeccanica e la revisione dell'intollerabile situazione degli operai non qualificati che si sono in maggioranza stranieri, il padronato e il governo non tollerano che siano gli stranieri a turbare la cosiddetta « pace sociale », e bloccando una catena di montaggio o proclamando la serrata di una fabbrica, cercano di mettere i lavoratori francesi e immigrati contro i non qualificati e di spezzare in questo modo la solidarietà operaia.

Ma la situazione alla Renault non è unica: in realtà è un po' tutta l'industria automobilistica francese ad essere perturbata. Un terzo delle maestranze della Peugeot di Saint-Etienne sono in sciopero da due settimane e la lotta di treni operaio bloccando la produzione della fabbrica di autocarri Savim a Blainville.

Per contro, il governo ha dato la libera ad una grossa manifestazione contadina che ha raccolto questa mattina oltre 20 mila agricoltori a Valenciennes allo scopo di far pressione sui ministri dell'agricoltura, riuniti da ieri a Bruxelles, e costringerli ad accettare le richieste francesi.

La Francia domanda in maniera ricattatoria ai ministri dell'Europa verde un aumento medio dei prezzi agricoli del 7,5% (8% per il latte, 15% per la carne) e organizza queste manifestazioni contadine contro la commissione europea disposta ad un aumento del 3% come sempre, insomma, la Francia vuol far pagare agli altri il costo della propria agricoltura, non contenta di essere la principale beneficiaria della cassa agricola comune.

Si sa infatti da fonte ufficiale che nel solo 1971 la Francia, dotata della più ricca agricoltura europea, ha ricevuto dal FEOGA (Fondo europeo di orientamento e di garanzia agricola) 380 miliardi di lire (pari al 38% del fondo di distribuiti) a sostegno del proprio mercato

Per quanto riguarda il secondo tema - quello delle relazioni tra il governo e i pochi giorni fa il rilancio, da parte dello stesso Nixon, della pressione sui paesi europei, cui si chiede di non opporre la propria resistenza americana. Gli accenti fatti da Andreotti nelle sue dichiarazioni all'arrivo riflettono una sostanziale acquiescenza dinanzi a tale pressione.

In crisi medio-orientale non sembra offrire nuovi spunti sul piano politico. Se, infatti, la visita di Medici in Israele non ha risolto la diplomazia italiana nelle sue aspirazioni « mediatrici », la continuità dell'appoggio americano alle mire espansionistiche e alle iniziative aggressive di Tel Aviv la conforta ancor meno. Probabilmente, Nixon e Andreotti esamineranno il problema soprattutto in un'ottica relativamente nuova: quello della « battaglia per il petrolio », che acquista per gli Stati Uniti sempre maggior urgenza, come si è visto dalla crisi energetica, sia per i suoi riflessi monetari.

Andreotti ha avuto un incontro con Rogers al dipartimento di Stato. Il quale ha offerto una colazione in suo onore. Il Presidente del Consiglio italiano ha pronunciato brevi parole d'addio soprattutto alla « NATO » annunciando che il suo governo farà tra-

### L'« escalation » dei bombardamenti

## La scelta di Nixon duramente criticata negli Stati Uniti

Proteste al Congresso - Mansfield: « In pericolo l'accordo per il Vietnam » - Il senatore Hatfield: « Sappiamo che non significa pace sostituire i morti americani con morti indocinesi »

WASHINGTON, 17. La ripresa dei bombardamenti nel Laos e l'intensificazione della guerra in Cambogia non riacceco oggi le critiche degli ambienti politici americani verso le scelte della Casa Bianca.

Il leader della maggioranza democratica al Senato, Mike Mansfield, ha dichiarato che nel Laos gli Stati Uniti sono nuovamente coinvolti in un'altra guerra civile senza alcuna autorità costituzionale. « Penso che i bombardamenti mettano in pericolo l'accordo di pace raggiunto nel Laos e nel Vietnam », ha detto Mansfield parlando con i giornalisti, ed ha aggiunto: « Mi chiedo se verrà mai il giorno in cui usciranno definitivamente dall'Indocina ».

Lo stesso capo del gruppo repubblicano il senatore Hugh Scott, ha formulato l'auspicio che i bombardamenti cessino al più presto possibile. Da parte sua il sen George McGovern, ex candidato democratico alla presidenza, ha criticato il governo, che non avrebbe capito « la follia di bombardare la giungla ».

Il senatore Mark Hatfield, repubblicano dell'Oregon, ha invitato il governo Nixon a fornire al popolo americano « una spiegazione completa della sua definizione di pace e dei suoi piani per l'Indocina. Al popolo americano è stato detto in continuazione che abbiamo riconquistato la pace in Indocina, mentre continuiamo a seminare la morte nei villaggi della Cambogia e del Laos. Il popolo di questo paese sa che sostituire i morti indocinesi a morti americani non significa pace ».

A difesa della scelta di Nixon è intervenuto solo il segretario alla difesa Elliot Richardson, che ha ripetuto le argomentazioni pretestuose affermazioni rilasciate ieri dai portavoce del Pentagono. Richardson ha detto, nel corso di una conferenza stampa, che « l'ondata di sospetti e canchiani hanno colpito nuovamente le forze comuniste nel Laos per la prima volta in circa due mesi perché le truppe nord-vietnamite hanno attaccato una località tenuta dai governativi in flagrante violazione dell'accordo di tregua ».

Il governo degli Stati Uniti è stato sollecitato a fornire appoggio aereo dal governo reale laotiano e noi abbiamo accolto la richiesta », ha detto Richardson rispondendo alla domanda di un giornalista.

In sostanza il governo di Washington ha fornito sempre le sue ufficiali, con le parole di un ministro e non più solo di un portavoce, le pericolose affermazioni che seguono agli partiti repubblicani e al futuro dell'Indocina.

I colloqui Bijedic-Brandt

BELGRADO, 17. Sono proseguiti oggi a Belgrado i colloqui tra il presidente della Repubblica jugoslava, D. Bijedic, ed il cancelliere federale della RFT, Willy Brandt. Sono stati esaminati i problemi inerenti le relazioni tra la Jugoslavia e la Repubblica federale tedesca.

## Andreotti da Nixon

Zelo atlantico e acquiescenza alle pressioni americane sul terreno commerciale nelle dichiarazioni del presidente del Consiglio

WASHINGTON, 17. Il presidente del Consiglio, on. Andreotti, ha iniziato oggi a Washington i due colloqui con Nixon. I due giorni politici si sono incontrati questa mattina, poco dopo le 10, alla Casa Bianca, dove Andreotti è giunto in elicottero, proveniente da Williamsburg, nei dintorni di New York, nel giardino della Casa Bianca, ha incluso gli onori militari e uno scambio di discorsi, sul piazzale sull'occasione, Nixon ha elogiato la « forte guida » di Andreotti e ha definito il governo da lui presieduto « uno dei nostri più forti ». « I nostri », ha detto il presidente degli Stati Uniti ha detto parole di circostanza sui vincoli italo-americani e sul « grande debito » dell'America nei confronti del nostro paese. Fra gli argomenti in discussione, Nixon ha indicato in particolare « la sicurezza » e « gli scambi commerciali ».

Nella sua prima risposta, ha detto di condividere l'opinione di Nixon secondo cui « l'unione fra gli Stati Uniti e l'Europa è la pietra angolare del patto atlantico ». « Il lavoro che avete dedicato quest'anno alla pace e all'Europa - egli ha detto - avete preso un impegno politico ». Andreotti ha risposto che non considererà il dialogo sovietico-americano come un fatto rilevante « contro la politica atlantica » e ha affermato che l'America e l'Europa occidentale stanno cercando ora di creare « una grande zona che non è contro il resto del mondo ma vuole essere parte integrante della comunità mondiale ».

Non è stato fissato, come è noto, un ordine del giorno. I colloqui dovrebbero consentire alle due parti di affrontare liberamente i problemi di maggior interesse. In pratica, ci si attende che Nixon e Andreotti si soffermino soprattutto sui tre temi: il « coordinamento » dell'azione statunitense e italiana nei negoziati con l'est, i problemi connessi all'est, e il problema prospettivo della visita che Nixon compirà in Europa (e, tra l'altro, in Italia) nel prossimo autunno. Il problema dell'inquadramento per qualifica nella diplomazia italiana ha dedicato negli ultimi tempi una certa attenzione.

Al primo di questi temi che Nixon ha inteso evidentemente riferirsi col termine « sicurezza », riferibile sia alle conferenze sull'Europa e sulla riforma del Medio Oriente e anche una pressione in vista di un rallentamento.

Per quanto riguarda il secondo tema - quello delle relazioni tra il governo e i pochi giorni fa il rilancio, da parte dello stesso Nixon, della pressione sui paesi europei, cui si chiede di non opporre la propria resistenza americana. Gli accenti fatti da Andreotti nelle sue dichiarazioni all'arrivo riflettono una sostanziale acquiescenza dinanzi a tale pressione.

In crisi medio-orientale non sembra offrire nuovi spunti sul piano politico. Se, infatti, la visita di Medici in Israele non ha risolto la diplomazia italiana nelle sue aspirazioni « mediatrici », la continuità dell'appoggio americano alle mire espansionistiche e alle iniziative aggressive di Tel Aviv la conforta ancor meno. Probabilmente, Nixon e Andreotti esamineranno il problema soprattutto in un'ottica relativamente nuova: quello della « battaglia per il petrolio », che acquista per gli Stati Uniti sempre maggior urgenza, come si è visto dalla crisi energetica, sia per i suoi riflessi monetari.

Andreotti ha avuto un incontro con Rogers al dipartimento di Stato. Il quale ha offerto una colazione in suo onore. Il Presidente del Consiglio italiano ha pronunciato brevi parole d'addio soprattutto alla « NATO » annunciando che il suo governo farà tra-

durare e diffondere in tutta Italia un lavoro elaborato dalla AFL-CIO a sostegno del Patto atlantico: una iniziativa di cui in questo momento gli italiani non sentono davvero la necessità.

Nel suo brindisi Rogers ha parlato con brusca chiarezza delle divergenze esistenti nel mondo occidentale e ha posto l'accento sui problemi monetari. « Siamo affrontando difficili negoziati commerciali. Abbiamo problemi monetari che uniti ad una sensazione di disagio potrebbero portare ad un deterioramento della stessa alleanza occidentale », ha detto, ammonendo i governi europei a mettere da parte le suddette « divergenze ».

## USA: proposta una legge che ripristina la pena di morte

WASHINGTON, 17. Il governo statunitense ha chiesto ieri al Congresso di ripristinare la pena di morte in determinate circostanze. L'America e l'Europa occidentale stanno cercando ora di creare « una grande zona che non è contro il resto del mondo ma vuole essere parte integrante della comunità mondiale ».

Non è stato fissato, come è noto, un ordine del giorno. I colloqui dovrebbero consentire alle due parti di affrontare liberamente i problemi di maggior interesse. In pratica, ci si attende che Nixon e Andreotti si soffermino soprattutto sui tre temi: il « coordinamento » dell'azione statunitense e italiana nei negoziati con l'est, i problemi connessi all'est, e il problema prospettivo della visita che Nixon compirà in Europa (e, tra l'altro, in Italia) nel prossimo autunno. Il problema dell'inquadramento per qualifica nella diplomazia italiana ha dedicato negli ultimi tempi una certa attenzione.

Al primo di questi temi che Nixon ha inteso evidentemente riferirsi col termine « sicurezza », riferibile sia alle conferenze sull'Europa e sulla riforma del Medio Oriente e anche una pressione in vista di un rallentamento.

Per quanto riguarda il secondo tema - quello delle relazioni tra il governo e i pochi giorni fa il rilancio, da parte dello stesso Nixon, della pressione sui paesi europei, cui si chiede di non opporre la propria resistenza americana. Gli accenti fatti da Andreotti nelle sue dichiarazioni all'arrivo riflettono una sostanziale acquiescenza dinanzi a tale pressione.

In crisi medio-orientale non sembra offrire nuovi spunti sul piano politico. Se, infatti, la visita di Medici in Israele non ha risolto la diplomazia italiana nelle sue aspirazioni « mediatrici », la continuità dell'appoggio americano alle mire espansionistiche e alle iniziative aggressive di Tel Aviv la conforta ancor meno. Probabilmente, Nixon e Andreotti esamineranno il problema soprattutto in un'ottica relativamente nuova: quello della « battaglia per il petrolio », che acquista per gli Stati Uniti sempre maggior urgenza, come si è visto dalla crisi energetica, sia per i suoi riflessi monetari.

Andreotti ha avuto un incontro con Rogers al dipartimento di Stato. Il quale ha offerto una colazione in suo onore. Il Presidente del Consiglio italiano ha pronunciato brevi parole d'addio soprattutto alla « NATO » annunciando che il suo governo farà tra-

Nel caso di assassini, ha aggiunto Nixon, la pena di morte ripristinerebbe da specifiche circostanze aggravanti, come ad esempio ha fatto il senatore repubblicano degli Stati Uniti, l'assassinio su commissione o quello commesso durante un rapimento o unrottamento aereo.

Contemporaneamente alla presentazione di questa proposta - che incontra notevole esultanza fra l'opinione pubblica - si è appreso che il nuovo ministro del lavoro, Peter Brennan, esce spesso portando una pistola alla cintura: ha confermato anche uno degli assistenti del ministro, che ha detto che quest'ultimo, ex dirigente di un sindacato a New York, ha fatto il servizio di guardia al porto d'armi di cui era munito quando è stato nominato ministro del lavoro.

## In visita a Cipro delegazione del PCI ospite dell'AKEL

Il 16 aprile è partita una delegazione del PCI composta dal compagno Emanuele Masciullo dell'Ufficio politico, Mauro Galliani della sezione Esteri e da Aniello Coppola della redazione di « Rinascita », per una visita a Cipro che durerà alcuni giorni.

Durante il loro soggiorno i compagni italiani che sono ospiti dell'AKEL (Partito rivoluzionario del popolo lavoratore) avranno contatti e incontri con dirigenti di partiti, sindacali e governativi.

## La delegazione del PCI a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 17. La delegazione del Partito comunista italiano guidata da Gian Carlo Pajetta, si è incontrata qui con i rappresentanti di una serie di partiti argentini. La delegazione, ha avuto un colloquio con il segretario dell'Alleanza rivoluzionaria del popolo (la coalizione di sinistra, che ha raccolto circa 800 mila voti con l'appoggio anche del PC argentino) con deputati ed uomini politici.

## Delegazioni di governo della RDT a Roma

E' giunta a Roma una delegazione di governo della RDT, guidata dal ministro per le relazioni economiche con l'estero, compagno Horst Soelle. Nel quadro della visita, il dr. Schütz, portavoce del ministero per il Commercio estero della RDT, terrà oggi una conferenza stampa sulle questioni riguardanti i rapporti economici tra RDT e l'Italia, alle ore 13, alla Casina Valadier.

Nel programma della delegazione è prevista per oggi alle ore 15 la deposizione di una corona al monumento per i caduti della lotta antifascista alle Fosse Ardeatine.

## Delegazione di governo della RDT a Roma

E' giunta a Roma una delegazione di governo della RDT, guidata dal ministro per le relazioni economiche con l'estero, compagno Horst Soelle. Nel quadro della visita, il dr. Schütz, portavoce del ministero per il Commercio estero della RDT, terrà oggi una conferenza stampa sulle questioni riguardanti i rapporti economici tra RDT e l'Italia, alle ore 13, alla Casina Valadier.

Nel programma della delegazione è prevista per oggi alle ore 15 la deposizione di una corona al monumento per i caduti della lotta antifascista alle Fosse Ardeatine.

## Delegazione di governo della RDT a Roma

E' giunta a Roma una delegazione di governo della RDT, guidata dal ministro per le relazioni economiche con l'estero, compagno Horst Soelle. Nel quadro della visita, il dr. Schütz, portavoce del ministero per il Commercio estero della RDT, terrà oggi una conferenza stampa sulle questioni riguardanti i rapporti economici tra RDT e l'Italia, alle ore 13, alla Casina Valadier.

Nel programma della delegazione è prevista per oggi alle ore 15 la deposizione di una corona al monumento per i caduti della lotta antifascista alle Fosse Ardeatine.

Direttore ALDO TOTTARELLA  
Condirettore LUCA FAVOLINI  
Direttore responsabile Alessandro Cardilli

Scritte in n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4553

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Corso, 312 - Tel. 47811, 47812, 47813, 47814, 47815, 47816, 47817, 47818, 47819, 47820, 47821, 47822, 47823, 47824, 47825, 47826, 47827, 47828, 47829, 47830, 47831, 47832, 47833, 47834, 47835, 47836, 47837, 47838, 47839, 47840, 47841, 47842, 47843, 47844, 47845, 47846, 47847, 47848, 47849, 47850, 47851, 47852, 47853, 47854, 47855, 47856, 47857, 47858, 47859, 47860, 47861, 47862, 47863, 47864, 47865, 47866, 47867, 47868, 47869, 47870, 47871, 47872, 47873, 47874, 47875, 47876, 47877, 47878, 47879, 47880, 47881, 47882, 47883, 47884, 47885, 47886, 47887, 47888, 47889, 47890, 47891, 47892, 47893, 47894, 47895, 47896, 47897, 47898, 47899, 47900.